

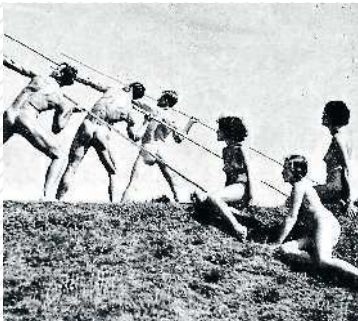


Udine
Spiagge più care
In cinque anni
una raffica
di aumenti

A pagina V

La storia
Così nacque
nel 1907
il nudismo
in Adriatico

Marzo Magno a pagina 17



Venezia
Dall'atomica
agli alieni
una Mostra
piena di paura

De Grandis a pagina 18



SUMMER CHEF
Idee e ricette
per la tua estate
in compagnia

In edicola a soli €4,80*
IL GAZZETTINO

L'analisi

La paralisi
delle
scelte
elettorali

Luca Ricolfi

Non si può dire che non sia successo nulla, in questa XIX Legislatura che si avvia a completare il suo 3° anno dalle elezioni di settembre 2022. Ognuno potrà giudicare diversamente i cambiamenti intervenuti nel mercato del lavoro, la cancellazione del reddito di cittadinanza, l'operazione Albania, il sostegno militare all'Ucraina, il piano Mattei, le leggi già varate, le grandi riforme in via di approvazione, in particolare quella sulla magistratura e la separazione delle carriere.

Continua a pagina 23

Le idee

Il governo,
i magistrati
e il topo
con le corna

Bruno Vespa

Una notte d'estate di trent'anni fa, a Cortina, Piercamillo Davigo, il Dottor Sottile di Mani Pulite, mi raccontò l'apologo del topo con le corna. C'era una volta un gruppo di topini furbissimi che uscivano da un buchetto, rubavano il formaggio e scappavano in tempo prima che il gatto li acciuffasse. Un giorno uno di loro, per farsi bello, indossò un paio di corna, ma quando arrivò il gatto esse gli impedirono di entrare nel buchetto e il gatto... Era la risposta di Davigo alla mia obiezione (...)

Continua a pagina 23

Trump-Putin, ipotesi Roma

► Donald chiede a Meloni la disponibilità a ospitare il vertice. Veto di Mosca: Italia con Kiev. Ma si tratta

► La Russia vuole Donbass e Crimea, congelando le linee del fronte. La premier media con i leader Ue

Treviso. Appello dello scultore ai visitatori



INSTALLAZIONE Grande affluenza per visitare il leone di Tarzo

Ressa per il "leone alato"
«Non create disagi al paese»

Angela Pederiva

Non solo maestro del legno: a Martalar ora tocca fare anche il vigile urbano. «Alcune informazioni logistiche», scrive lo scultore cimbro, al secolo Marco Martello, nella pagina social che aggiorna la mappa delle sue installazioni a Nordest.

Continua a pagina 11

Il focus

Dalle prenotazioni
al conta-persone
così le Dolomiti
regolano il turismo

Pederiva a pagina 11

La Casa Bianca ha proposto Roma come sede del colloquio tra Trump e Putin, la premier Meloni non ha esitato a dire di sì, ma da Mosca è arrivato un secco no. Per la Tass l'incontro dovrebbe avvenire «non in Europa». A riprova del fatto che per il Cremlino il governo italiano è troppo schierato con Kiev. E a riprendere quota è l'ipotesi che il vertice si faccia nel Golfo. Intanto si tratta per trovare una soluzione al conflitto in Ucraina: il nodo resta quello dei territori occupati, con Mosca che vuole la Crimea ma anche l'area orientale del Donbass.

Bulleri e Ventura
alle pagine 2 e 3

Medio Oriente

Il piano di Netanyahu:
Gaza city vuota il 7 ottobre



Il 7 ottobre tutti i palestinesi saranno evacuati da Gaza City. Due anni dopo il massacro compiuto da Hamas, Netanyahu sceglie una data simbolica per affondare il colpo e iniziare l'assedio di ciò che resta di Hamas.

Evangelisti a pagina 4

Gli egiziani morti nella fossa, indagati i titolari delle due ditte

► Venezia, accusa di omicidio colposo plurimo. Lunedì l'autopsia

Due indagati per la morte di Ziad Saad Abdou Mustafa e Sayed Abdelwahab Mahmoud, i due cittadini egiziani di 21 e 39 anni, rimasti coinvolti in un letale infortunio mentre stavano operando nella fossa biologica di una villa a Santa Maria di Sala. Il sostituto procuratore Giovanni Gasparini ha iscritto, con l'accusa di omicidio colposo plurimo, i nomi del titolare della ditta Paolo traslochi e trasporti, e del presidente della cooperativa Cssa di Spinea, ex proprietari dell'immobile dove si è verificato l'incidente. Intanto lunedì prossimo si svolgerà l'esame autoptico sui corpi delle due vittime.

Amadori a pagina 12

L'inchiesta

Tennis e scommesse clandestine
La "rete" nelle mani di un russo

Si aggirava per i tornei internazionali di tennis, dagli Stati Uniti all'Australia, passando per l'Europa. Si camuffava nel pubblico e da lì gestiva un giro di scommesse online clandestine da decine di milioni di euro, tramite un'applicazione illegale usata in tutto il mondo. Aleksey Viktorovich Medkov, 35enne russo, è l'incubo degli

organizzatori delle competizioni tennistiche più blasonate, nella metaforica lista dei "wanted" dell'Atp. Ora la Procura di Roma ha chiesto il suo rinvio a giudizio perché «esercitava abusivamente l'organizzazione delle scommesse sulle partite internazionali di tennis».

Di Corrado a pagina 14

Salvini: «Veneto, squadra che vince non si cambia»

► Il leader leghista avverte gli alleati. Zaia: «Lista Lega col mio nome? Non so»

Alda Vanzan

Matteo Salvini rassicura: «In Veneto squadra che vince non si cambia». Ma oltre al candidato presidente, i consiglieri regionali leghisti, così come gli aspiranti tali, vorrebbero anche sapere quando si voterà e con che liste si andrà a chiedere i voti. Così, giusto per iniziare a stampare i santini. Solo che anche le ultime riunioni organizzate sul territorio dal segretario regionale Alberto Stefani - Vicen-

za, Venezia, stamattina Padova - non hanno fugato i dubbi. Si voterà pare a novembre: o il 16 o il 23. Non si sa con quante liste: la Lega-Zaia al posto della Lega Salvini Premier pare di sì, la Lista Zaia più no che sì. E non si sa neanche a quanto ammonterà il contributo individuale al partito, forse come l'ultima volta (20mila per gli uscenti, 3mila per i nuovi più altri 17mila in caso di elezione), ma non è detto, tant'è che si è parlato perfino di raddoppi. Dopodiché ci sarebbe il "tesoretto" di Alberto Villanova e Giuseppe Pan, qualcosa come un milione di euro, ma quei soldi sono ritenuti intoccabili causa spauracchio Corte dei conti.

Continua a pagina 9



VERSO LE ELEZIONI Il ministro Matteo Salvini e il governatore del Veneto, Luca Zaia

Veneto

Liste d'attesa, stop
risorse aggiuntive
«Emergenza finita»

Fondi aggiuntivi per smaltire le liste d'attesa non ce ne saranno più: è la comunicazione delle Uls venete alle strutture private: da ottobre cesseranno le prestazioni aggiuntive. Secondo la Regione l'emergenza è finita: da 500mila richieste non evase ora si è scesi a quota 7.500.

Vanzan a pagina 9





I negoziati di pace

LA GIORNATA

ROMA L'idea, raccontano, è stata di Donald Trump. E Palazzo Chigi ha subito risposto di sì. Salvo poi scontrarsi con la contrarietà di Mosca. La Casa Bianca ha proposto Roma come sede del colloquio tra il tycoon e Vladimir Putin. Un faccia a faccia storico, quello che secondo l'agenzia russa Tass dovrebbe andare in scena «alla fine della prossima settimana». Anche solo per il fatto che – se davvero si farà – si tratterebbe del primo incontro tra un presidente americano e lo Zar dall'inizio della guerra in Ucraina, nel febbraio 2022. E Trump, forte delle ottime relazioni bilaterali con Roma, ha pensato proprio alla Capitale come possibile teatro dell'incontro, al quale punta a partecipare anche Volodymyr Zelensky.

LA TELEFONATA

A Giorgia Meloni la proposta l'ha fatta direttamente l'amico Donald, durante la conversazione telefonica di giovedì sera. E la premier, che nei mesi scorsi già aveva lanciato Roma – e il Vaticano – come territorio ideale per l'avvio di negoziati, non ha esitato a rispondere sì. Tanto che della possibile sede italiana ha poi parlato il segretario di Stato Usa, Marco Rubio, nella call collettiva con i rappresentanti di Italia, Germania, Gran Bretagna, Francia, Finlandia e Ucraina. Ricevendo pure l'ok di Zelensky, che si è detto molto favorevole. Ma l'ipotesi, rivelata da Fox News che cita due fonti vicine ai negoziati (e aggiunge che altri Paesi Ue sono stati presi in considerazione), nel giro di qualche ora si è scontrata contro il muro eretto dal Cremlino. Che tramite la Tass smentisce: l'incontro dovrebbe avere luogo «non in Europa». A riprova del fatto che Mosca consideri il governo italiano troppo schierato con Kiev. Come dimostra pure

Vertice Putin-Trump Sull'ipotesi Roma il “no” del Cremlino

►L'idea del presidente Usa di un incontro nella Capitale. Mosca: troppo vicini a Kiev, meglio gli Emirati. Pesa anche il mandato d'arresto dell'Aia per lo Zar



re l'ultima telefonata di Meloni con Zelensky proprio giovedì, quando la premier ha ventilato al leader di Kiev la possibilità dell'incontro a Roma. A Palazzo Chigi parlano di «un 25% di probabilità» di ospitare il summit, a questo punto: difficile, ma non ancora impossibile.

A riprendere quota, invece, è che il vertice si faccia nel Golfo, a casa del leader emiratino Mohammed bin Zayed che da tem-

Nella foto al centro, Giorgia Meloni e Donald Trump all'Eliseo nel 2024. A sinistra Volodymyr Zelensky, a destra Vladimir Putin

po si è ritagliato il ruolo di mediatore. «Abbiamo molti amici disposti ad aiutarci a organizzare questo tipo di evento», le parole pronunciate due giorni fa da Putin. «Uno di loro è il presidente degli Emirati Arabi Uniti. Sarebbe una delle location più appropriate».

**IL POSSIBILE
FACCIA A FACCIA
«ALLA FINE DELLA
PROSSIMA SETTIMANA»
SÌ DI ZELENSKY AL
COLLOQUIO IN ITALIA**

A sfavore di Roma, gioca anche il mandato di cattura spiccato dalla Corte penale internazionale nei confronti dello Zar. Un problema non da poco, su cui infatti puntano i riflettori le opposizioni. «Sono sicuro che Meloni non abbia proposto Roma come sede dell'incontro», tira la stoccata Benedetto Della Vedova di +Europa: «Non penso che voglia aprire un contenzioso con la Cpi, a meno che non ab-

bia già deciso che l'Italia vuole uscire dalla Corte stessa». «Il piano Usa-Russia pare consentire a Mosca di mantenere di fatto i territori occupati: l'Ue non ha ancora detto una parola, al pari del governo italiano», attacca Stefano Patuanelli. Mentre per l'azzurro Raffaele Nevi l'ipotesi Roma conferma che il governo è «in prima fila» sulle trattative, e dunque ben venga.

I NODI

In piedi, seppur complicata, rimane pure la carta Vaticano. Le cui porterebbero aperte per colloqui di pace, come messo in chiaro proprio da Leone XIV pochi giorni dopo l'elezione: «La Santa Sede è a disposizione perché i nemici si incontrino e si guardino negli occhi». Al netto del dove, ci sono però

altri nodi da sciogliere. Il “chi”, innanzitutto: la Casa Bianca avrebbe sondato sulla possibilità che all'incontro partecipino anche Zelensky, che spinge per esserci, infrangendosi però contro il no di Mosca. E poi la questione principale, ossia i termini di un possibile accordo. Secondo Bloomberg, Putin starebbe chiedendo – con il sì degli Usa – un congelamento di fatto: Kiev dovrebbe cedere non solo la Crimea ma anche l'area orientale del Donbass, con le regioni di Donetsk e Lugansk. In cambio la Russia spenderebbe la sua offensiva a Kherson e Zaporizhzhia. Da definire poi il nodo dell'ingresso di Kiev nella Nato, le garanzie di sicurezza chieste dall'Ucraina e l'eventuale revoca delle sanzioni contro la Russia. Nodi tutt'altro che semplici da sbrogliare. Ma c'è chi, come Donald Tusk (che ieri ha parlato con Zelensky), mostra ottimismo: «Ci sono segnali per cui un congelamento del conflitto è più vicino che lontano».

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Stefano Stefanini

«Dagli Usa gesto di cortesia verso di noi E Donald congelerà i dazi alla Russia»

Roma come sede del faccia a faccia Trump-Putin. Sicuramente la proposta americana va letta come «un gesto di cortesia e amicizia verso Giorgia Meloni e il governo italiano», secondo l'ambasciatore Stefano Stefanini, già rappresentante dell'Italia presso la Nato. «Che Trump la proponga e Putin la rifiuti conferma però quello che già sappiamo: il presidente Trump ha un approccio di simpatia verso Meloni e il suo governo. La Russia no, avendo anche inserito il presidente Mattarella nella lista dei russofobi». **Il Vaticano era stato proposto come sede del negoziato ai tempi dello storico incontro fra Trump e Zelensky nella Basilica di San Pietro. Ritorna Roma?** «La Russia aveva detto no alla mediazione vaticana pure con un pontefice come Francesco, che si era spinto fino a recarsi dall'ambasciatore russo - nel linguaggio diplomatico una cosa mai vista - pur di mantenere aperto il dialogo. Il tentativo di negoziato attraverso il Vaticano fu rigettato non da Putin, ma dal patriarca di Mosca Kirill. E Putin non poteva fare un torto alla Chiesa ortodossa. Durante la Guerra fredda si sceglievano Ginevra, Helsinki, Vienna. Per Mosca, oggi, nessuna città europea è neutrale. Da qui il no a

Roma. In ogni caso il luogo di un vertice, che sia Riad, Istanbul o Abu Dhabi, può anche dare visibilità al Paese ospitante, ma nulla di più». **La guerra sarà ancora lunga?** «Ho appena fatto i calcoli e al netto dei mesi bisestili, con oggi è durata quanto la Prima guerra mondiale per l'Italia. Ma mentre la Grande Guerra risparmiò i territori nazionali e i bombardamenti aerei in profondità erano limitati, oggi invece le forze russe colpi-

**L'AMBASCIATORE:
IL PRESIDENTE DEGLI
STATI UNITI VUOLE
SEMPRE ARRIVARE CON
UN BASTONE SUL TAVOLO
DELLE TRATTATIVE**

scono in tutta l'Ucraina». **L'altra scadenza è quella di Trump a Putin, ieri: senza la tregua o un negoziato serio, il presidente Usa aveva minacciato sanzioni ai Paesi importatori di energia russa. Ci saranno questi dazi?** «Se c'è un accordo, e probabilmente c'è, per un vertice tra i due presidenti dopo la visita dell'inviato americano Witkoff a Mosca, le sanzioni dirette o secondarie di Trump alla Russia non ci saranno fino all'incontro. Colpire l'India con dazi mirati sarebbe pesantissimo per Nuova Delhi, e di riflesso anche per Mosca. È nello stile di Trump affrontare un negoziato con un grosso bastone in mano. Le sanzioni, per lui, sono uno strumento normale verso amici o nemici: col Brasile per solidarietà con Bolsonaro, con la Svizzera per esportazioni che considera scorrette. Se ha in mente misure contro la Russia, non le adotterà certo alla vigilia del bil-

terale: le userà come leva». **È verosimile che Witkoff abbia concesso a Mosca, per conto di Trump, il congelamento della situazione di fatto sul terreno?** «La proposta non è una novità. Il cessate il fuoco “a bocce ferme” proposto da Usa, Ucraina ed europei si è scontrato più volte con il no russo. Putin ha sempre detto: “Prima vanno risolte le cause profonde del conflitto”, ovvero prendere tutto il Donetsk e condizionare la politica ucraina col veto sulla Nato. Lo stesso Trump, peraltro, si è detto contrario all'adesione di Kiev all'Alleanza. Se ora Putin accetta il vertice con Trump, significa che ha rinunciato alla sua agenda massimalista, oppure che dalle indicazioni di Witkoff emerge un'intesa più ampia». **Come si configurerà il confronto fra Trump e Putin?** «Arriveranno con due agende diverse. Putin vuole consolidare e allargare le conquiste territoriali.



L'ambasciatore Stefano Stefanini, ex rappresentante italiano alla Nato

**PER MOSCA NESSUNA
CITTÀ EUROPEA
È NEUTRALE E ANCHE
L'IDEA VATICANO ERA
STATA RESPINTA DAL
PATRIARCA RUSSO**

Trump cerca un successo diplomatico e un accordo economico con la Russia, specie nell'Artico, magari con una Trump Tower al Polo Nord. Crede che il tornaconto economico possa convincere Putin, forse sottovalutandone la determinazione».

Come finirà?

«Con una svendita dell'Ucraina, o con un nulla di fatto come a Hanoi nel 2018 quando Trump incontrò inutilmente Kim Jong-un. Per Trump tutto è commerciabile, per Putin no».

L'Ucraina come reagirà?

«È la vera incognita. Trump aveva parlato di un incontro a tre con Zelensky, subito escluso da Putin. È probabile, invece, che vi saranno due vertici distinti di Trump, uno con Putin e l'altro subito dopo con Zelensky. E se nel primo Trump troverà un accordo, lo farà sulla pelle dell'Ucraina o dovrà venderlo a Zelensky. Che potrà rifiutare, ma allora dovrà continuare la guerra senza gli Stati Uniti».

E l'Europa?

«È assente. Non ci vuole Putin, non ci vuole Trump. Anche in passato i vertici Usa-Russia si facevano senza consultare gli europei, ma almeno li si informava tutti. Adesso, neanche più questo».

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le trattative internazionali



La vicenda

L'invasione della Russia

È il 24 febbraio del 2022 quando la Russia di Putin decide di attaccare ed invadere l'Ucraina, rivendicando soprattutto le due regioni filo-russe del Donbass e della Crimea

I primi negoziati di pace falliti

Dopo pochi mesi di guerra, c'è subito un primo tentativo di arrivare ad un cessate il fuoco, nella primavera del 2022 ma la trattativa fallì sulle mancate garanzie all'Ucraina in caso di nuovi attacchi



L'appoggio militare da parte dell'Europa

Al fianco degli ucraini si è schierata in modo particolare l'Europa, che ha sostenuto lo sforzo bellico di Kiev inviando armamenti e anche aiuti civili così da permettere a Zelensky di resistere

Le sedie in Vaticano e i nuovi spiragli

Dopo il burrascoso incontro alla Casa Bianca tra Trump e Zelensky, l'incontro "delle sedie" in Vaticano, in occasione dei funerali di Papa Francesco, ha riaperto gli spiragli verso la pace

La situazione



Fonte: Institute Study for the war (ISW)

Withub

Il nodo dei territori occupati Meloni e la rete con gli europei

► Per il via libera alla tregua, Mosca vuole conservare Donetsk e Luhansk senza cedere Kherson e Zaporizhzhia. Oggi i colloqui di Vance a Londra. Le riunioni in call della premier con Zelensky, Macron, Starmer e Merz

IL RETROSCENA

ROMA Sono ore frenetiche sull'asse Roma-Washington. Giorgia Meloni resta attaccata alla cornetta telefonica. Ha sentito Zelensky giovedì, continui sono i contatti con i leader europei - Macron, Starmer, Merz - per preparare un vis-a-vis che può passare alla storia. Tanto più se i due arcinemici, il presidente ucraino con la mimetica e lo zar russo, finiranno nella stessa stanza. Dopo una prima call giovedì, al fianco del sottosegretario e autorità delegata agli 007 Alfredo Mantovano, ieri sera il consigliere diplomatico della premier, Fabrizio Saggio, ha avuto un contatto con gli omologhi europei e il governo americano.

Ne seguiranno altri. E a Roma i riflettori sono puntati sulla visita del vicepresidente americano JD Vance a Londra. Attenzione: non una visita qualunque. Sarà lui, per conto di Trump, a seguire il dossier ucraino con

gli alleati europei nei prossimi giorni. La trattativa però è in stallo. Nei continui colloqui con gli alleati, nel formato "E4" - Italia, Francia, Germania, Polonia - le conversazioni vertono sulla sostanza dei negoziati. Di fatto arenati, al momento, su questioni per nulla secondarie. Gli europei hanno fatto sapere a Zelensky, insieme agli americani, che non ci potrà essere alcuna pace senza concessioni. Si parte dalle regioni del Donbass - Donetsk e Luhansk - occupate ormai quasi per intero dalle truppe russe. Il problema è che i russi non sono disposti a fare altrettanto. Ovvero a restituire, come ha suggerito a Putin l'inviato di Trump Witkoff, il Kherson e Zaporizhzhia. Se non è un vicolo cieco ci assomiglia molto. Dietro le quinte, russi e americani si parlano. E abbozzano un'intesa. Anticipata da Bloomberg ieri, prevede l'interruzione degli attacchi russi su Kherson e Zaporizhzhia e il congelamento dei combattimenti sull'attuale linea del fronte. Fin qui la tre-

gua. Ma è sulle reciproche rivendicazioni che l'intesa rischia di andare in fumo. Putin, riferisce l'agenzia, esige l'intero Donbass, il riconoscimento ucraino della Crimea come parte del territorio russo. E ancora, il ritiro di tutte le truppe ucraine oltre la linea del Donbass: un risultato che il presidente russo non è riuscito a ottenere sul campo dopo tre anni di combattimenti. Se così fosse, Putin otterrebbe una vittoria netta al tavolo delle trattative. Sicché lo stallo prosegue.

I PALETTI ITALIANI

Il governo italiano da parte sua tiene la barra dritta su due punti della trattativa. Da un lato il cessate-il-fuoco immediato. Dall'altro le garanzie di sicurezza per l'Ucraina. Garanzie americane e della Nato. Mentre sembra tramontata ormai l'ipotesi di una missione di interposizione europea dei "volenterosi" lanciata da Francia e Regno Unito.

Intanto fervono i preparativi per il vertice. L'opzione di un incontro in Italia, osteggiata dai

russi, non è ancora del tutto sfumata. Da ventiquattrore l'intelligence italiana studia come allestire un possibile summit nei prossimi giorni a Roma, per prepararsi a qualsiasi evenienza. Si fanno i nomi di due sedi, scritte ancora a matita. Villa Doria Pamphilj. O fuori Roma, l'aeroporto di Pratica di Mare che Putin conosce bene: nel 2002 è andata in scena lì, sul litorale laziale, la storica stretta di mano con George Bush, chez Silvio Berlusconi.

Ma il nodo da sciogliere è tutto diplomatico. Ovvero la netta contrarietà russa all'idea di un summit in una capitale europea. E non è l'unico cruccio. Ai piani alti del governo non sottovalutano un altro ostacolo: il mandato d'arresto della Corte penale internazionale che pende sulla testa di Putin. L'Italia, stando ai trattati, dovrebbe arrestare il presidente russo all'aeroporto. E violare il mandato dell'Aia nei giorni in cui il caso Almasri torna a scuotere il governo può diventare un bo-

merang di immagine. Ma Putin è un capo di Stato e il governo ha già fatto sapere nei mesi scorsi - parlando del mandato per l'israeliano Bibi Netanyahu - che le manette non scatteranno mai per le alte cariche di uno Stato estero. Insomma non sarebbe un ostacolo insormontabile, è la versione di Palazzo Chigi, qualora Roma fosse scelta davvero come sede.

«Troveremo un modo, siamo al lavoro per costruire la pace» ha spiegato ieri Meloni ai suoi che le chiedevano lumi. Come a dire: la posta in gioco è troppo alta. Tra le altre sedi considerate in pole in ambienti diplomatici: Abu Dhabi, Riad, Ginevra. Si tratterà a oltranza per un cessate-il-fuoco, in attesa del vertice che può cambiare tutto. A Roma la speranza si distilla col contagocce. Lo ha detto martedì sera Mantovano al Copasir, riferiscono i presenti. «La pace non è ancora vicina».

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA CONFEZIONE. STESSA BONTÀ.

Scopri le nuove confezioni Riso Grazia. Un prodotto genuino, artigianale e che preserva la qualità di ogni chicco. Così puoi sempre portare il meglio sulla tua tavola.

Riso Grazia. Maestri del riso dal 1946.

Il dramma del Medio Oriente



LA GIORNATA

Il 17 ottobre tutti i palestinesi saranno evacuati da Gaza City. Due anni dopo il massacro compiuto da Hamas, Netanyahu sceglie una data simbolica per affondare il colpo, svuotare la città principale della Striscia e iniziare l'assedio di ciò che resta di Hamas. Le immagini satellitari, racconta il network americano Nbc, mostrano che le operazioni dell'Idf sono già cominciate con truppe ed equipaggiamenti ammassati vicino alla Striscia. «Non occuperemo Gaza, libereremo Gaza da Hamas. Sarà smilitarizzata e verrà istituita un'amministrazione civile pacifica, che non sia l'Autorità Nazionale Palestinese o Hamas». Benjamin Netanyahu, primo ministro israeliano, difende la scelta di prendere il controllo della Striscia. Lo fa dopo la conclusione della riunione fiume del gabinetto di sicurezza, durata dieci ore e conclusa all'alba di ieri, in cui la maggioranza ha accolto la sua proposta, nonostante le perplessità del capo di stato maggiore delle forze armate, Eyal Zamir, che nel corso della riunione ha avvertito: «Non esiste una risposta umanitaria per il milione di persone che sposteremo a Gaza. Sarà tutto estremamente complesso». Ha aggiunto: «Propongo di rimuovere l'obiettivo del ritorno degli ostaggi tra gli obiettivi della guerra». Significa che secondo Zamir difficilmente sarà possibile recuperare, in vita, i venti ostaggi ancora prigionieri di Hamas.

SVOLTA
Alla fine però è prevalsa la linea di Netanyahu, anche se nelle dichiarazioni successive al termine della riunione del gabinetto di sicurezza si parla di Gaza City, non dell'intera Striscia che comunque è già controllata al 75

PROTESTE ANCHE DA UE, GRAN BRETAGNA, FRANCIA E CANADA. TAJANI: «SIAMO CONTRARI»
OGGI IN PARTENZA GLI AIUTI UMANITARI ITALIANI

Gaza City, il piano di Israele svuotata per il 7 ottobre Stop alle armi da Berlino

►Dopo un vertice di 10 ore, il premier tira dritto: road map in 5 punti per l'occupazione
Ondata di condanne da tutto il mondo, oggi la riunione del consiglio di sicurezza Onu

per cento. «Il gabinetto politico e di sicurezza ha approvato la proposta del primo ministro per la sconfitta di Hamas. L'Idf si prepara a prendere il controllo della città di Gaza, garantendo assistenza umanitaria alla popolazione civile al di fuori delle zone di combattimento. La maggioranza assoluta dei ministri del gabinetto ha ritenuto che il piano alternativo presentato non avrebbe portato né alla sconfitta di Hamas, né al ritorno degli ostaggi». I mediatori di Egitto e Qatar stanno facendo gli ultimi tentativi per convincere Hamas ad accet-

tare un accordo con Israele e scongiurare una nuova operazione militare nella Striscia che provocherà ulteriore sofferenza a una popolazione già allo stremo. Il gabinetto di sicurezza «a larga maggioranza» ha fissato cinque principi per la fine della guerra: distruzione dell'arsenale di Hamas; ritorno di tutti gli ostaggi («vivi e deceduti»); smilitarizzazione della Striscia di Gaza; controllo della sicurezza affidato a Israele; istituzione di un'amministrazione civile alternativa che escluda sia Hamas sia l'Autorità nazionale palestinese.

Lo scenario, al di là dei dettagli cesellati dal gabinetto di sicurezza, della promessa oggettivamente fragile di garantire assistenza umanitaria alla popolazione durante l'operazione militare, è chiaro: scatta l'occupazione tota-

IL CAPO DELL'ESERCITO CONTRARIO FINO ALLA FINE: «NON ESISTE UNA RISPOSTA UMANITARIA PER IL MILIONE DI PERSONE DA SPOSTARE»

le della Striscia, partendo da Gaza City. Il vicepresidente americano, JD Vance, in viaggio negli Usa, si limita a dire: «Con Israele ci sono molti obiettivi comuni. C'è però un certo disaccordo su come raggiungerli esattamente». Più dure le reazioni europee. A partire dalla Germania. Il cancelliere tedesco Friedrich Merz ha annunciato lo stop della vendita a Israele di equipaggiamento militare che potrebbe essere usato per i nuovi attacchi a Gaza. Replica di Netanyahu: «La Germania ricompensa il terrorismo di Hamas». Il ministro degli Esteri, An-

I palestinesi tra le macerie dopo un attacco israeliano a Gaza City

tonio Tajani: «Siamo contrari all'occupazione di Gaza. Il primo settembre il ministro degli Esteri dell'Anp sarà a Roma». Il premier britannico Starmer: «Sbagliata la scelta del governo israeliano». Anche Francia e Canada condannano Israele. E l'Ue ha preso posizione. La presidente della commissione, Ursula von der Leyen: «La decisione deve essere riconsiderata». Antonio Costa, presidente del Consiglio europeo: «Ci siano conseguenze sulle relazioni Ue-Israele». Il segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres: «Questa pericolosa escalation aggrava le catastrofiche conseguenze per milioni di palestinesi, mettendo a repentaglio altre vite, comprese quelle degli ostaggi». Convocato il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Scatta l'operazione umanitaria italiana di lancio di aiuti dal cielo su Gaza: saranno consegnate cento tonnellate di derrate alimentari.

Mauro Evangelisti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eyal Zamir, il generale “ribelle” che sfida il governo di Netanyahu

IL PERSONAGGIO

«**E**ntrare a Gaza potrebbe essere come cadere in un buco nero». La frase attribuita da indiscrezioni giornalistiche al Capo di Stato Maggiore dell'esercito israeliano generale Eyal Zamir restituisce le preoccupazioni del soldato più alto in grado rispetto alla svolta impressa dal governo alla guerra cominciata quasi 2 anni fa. Sostenitore di un approccio più graduale, Zamir non ha mancato di far conoscere al premier - di cui era stato consigliere militare e che lo aveva nominato solo 4 mesi fa al posto del dimissionario Herzi Halevi - e all'intero gabinetto di sicurezza i suoi timori per la sorte degli ostaggi e i rischi per un possibile, “significativo” lo-

goramento delle forze armate. Una posizione che avrebbe dato vita negli ultimi giorni a duri scontri verbali con i sostenitori della linea inizialmente voluta da Netanyahu. L'invettiva più dura l'ha lanciata proprio il figlio del premier, Yair, che è arrivato a evocare lo spettro di un golpe militare «degno di una repubblica delle banane». E poi gli immancabili ultraestremisti Ben Gvir e Smotrich che insieme ad altri lo hanno invitato a dimettersi. Passandogli il testimone, il suo predecessore Halevi aveva ribadito l'auspicio che «l'esercito rimanga una istituzione unica, al di sopra di qualsiasi agenda politica, focalizzata esclusivamente alla sicurezza nazionale». E questa filosofia ha fatto dell'esercito, come della magistratura, uno dei contrappesi più solidi alle turbolen-



Eyal Zamir, il capo di stato maggiore dell'Idf. Ha 59 anni e ha ricevuto due medaglie al valore in due guerre. Prima dello scontro sul piano per occupare Gaza era considerato un fedelissimo del premier

ze e allo strapotere della politica. Un sondaggio di qualche settimana fa attribuisce a Zamir la fiducia di quasi il 70% della popolazione. «La cultura del dissenso - avrebbe detto al forum dello Stato Maggiore - è parte

integrante del popolo di Israele e rappresenta un elemento fondamentale della stessa cultura organizzativa dell'Idf. Continueremo a esprimere la nostra posizione, senza timore, in modo oggettivo, indipendente, pro-

fessionale. Non ci occupiamo di teorie, ma di vite umane e della difesa dello Stato».

I PUNTI FERMI

E dunque da questo confronto/scontro è uscita una sorta di compromesso che prevede alcuni punti fermi: priorità alla sicurezza degli ostaggi evitando manovre di terra in zone dove si ritiene siano detenuti; accerchiamento e non invasione e occupazione “tout court” di Gaza city ma operazioni mirate di portata più ridotta. Organizzazione dello spostamento graduale di centinaia di migliaia di Gazawi verso luoghi più sicuri (si calcola che almeno 800mila persone abbiano fatto ritorno in città dopo che Israele aveva abbandonato il controllo del corridoio Netzarim). Ieri Zamir ha riunito i collaboratori stretti per mettere a punto il piano e definire l'impegno delle forze necessarie: almeno 4 divisioni, di cui una di riservisti.

Raffaele Genah
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I prossimi passi



I 5 PRINCIPI

Il disarmo di Hamas

1 In cima alla lista dei principi stilata dalla maggioranza dei membri del gabinetto di sicurezza israeliano c'è la richiesta di disarmo completo della milizia di Hamas in cambio della fine della guerra nella Striscia di Gaza

Il ritorno di tutti gli ostaggi

2 Il rilascio di tutti gli ostaggi, vivi e deceduti, per Tel Aviv rappresenta una conditio sine qua non per concludere la guerra nella Striscia. Gli israeliani sequestrati da Hamas il 7 ottobre e ancora vivi, secondo il governo, sarebbero 20

Smilitarizzazione della Striscia

3 L'occupazione totale dell'enclave da parte di Israele prevede la smilitarizzazione totale della Striscia di Gaza. Secondo il piano del premier Netanyahu disarmo delle milizie armate di Hamas sul territorio dovrà essere completo

Controllo israeliano della sicurezza

4 Tra i cinque e i sei mesi per avere il controllo completo della Striscia, con 100mila uomini a monitorare il "perimetro" di Gaza. Israele fornirà aiuto umanitario ai civili fuori dalle zone interessate dalle operazioni militari

Creazione del governo (senza Hamas e Anp)

5 Secondo il piano di Israele dopo la smilitarizzazione nella Striscia di Gaza verrà istituita un'amministrazione civile pacifica, che non sarà guidata né dall'Autorità Nazionale Palestinese (Anp), né da Hamas

LO SCENARIO

Benjamin Netanyahu lo ha ribadito anche ieri. «Non occuperemo Gaza, libereremo Gaza da Hamas», ha scritto il premier israeliano su X, «sarà smilitarizzata e verrà istituita un'amministrazione civile pacifica, che non sia l'Autorità nazionale palestinese, né Hamas, né un'altra organizzazione terroristica». Il futuro della Striscia sembra dunque essere chiaro, almeno negli obiettivi a più ampio respiro. Ma come sempre, saranno i dettagli e la realtà sul campo di battaglia a decidere il destino di Gaza e dei suoi due milioni e mezzo di abitanti. E l'impressione è che i capitoli (forse finali) di questa guerra debbano essere ancora non solo essere scritti, ma anche pianificati.

L'OPERAZIONE

Il capo di stato maggiore, il generale Eyal Zamir, sa che quello che sta per accadere a Gaza e nei campi profughi della zona centrale della Striscia è tutto fuorché un'operazione rapida e indolore. Hamas ha giurato che l'occupazione della regione palestinese si rivelerà per l'Idf «un'avventura criminale che costerà caro» a Israele. Ma al netto della retorica bellica che contraddistingue Hamas e gli altri gruppi armati della Striscia, è chiaro che l'occupazione delle ultime aree non ancora sotto il controllo dell'esercito potrebbe comportare sacrifici. Sia nel presente (ostaggi e truppe a rischio) sia nel futuro. Secondo gli esperti, i miliziani sono pronti a una guerriglia lunga e logorante. Uno scenario che già è stato dimostrato in questi mesi durante l'operazione «Carri di Gedeone». E Hamas ha già detto che la popolazione «continuerà a ribellarsi contro l'occupazione». «L'espansione dell'aggressione contro il nostro popolo palestinese non sarà un picnic», ha affermato il gruppo militante. E un funzionario della

La destra vuole l'annessione E Hamas torna a minacciare

►I radicali di Smotrich: «Cancelleremo lo Stato palestinese». I miliziani avvertono: «Non sarà un picnic». L'occupazione di Gaza potrebbe trasformarsi in un caos permanente

Le tende sulla spiaggia a Gaza, utilizzare come rifugio temporaneo dai palestinesi sfollati



milizia ha confermato ad al Jazeera che Hamas tratterà qualsiasi tipo di amministrazione civile «araba» nata per governare la Striscia come una forza «occupante».

I CLAN

Il rischio è che Gaza e i campi profughi si rivelino delle sabbie mobili per l'Idf. E alle incognite sulla reazione palestinese si aggiungono quelle sulla vera idea di Netanyahu riguardo il futuro. Dopo la riunione del gabi-

NON È CHIARO A CHI SARÀ AFFIDATO IL GOVERNO: POTREBBERO AVERE UN RUOLO ANCHE LE BANDE USATE PER COMBATTERE I MILIZIANI

netto di sicurezza si è parlato di «forze arabe», senza però specificare in cosa potrebbero consistere. Non è da escludere che Israele possa far leva su quel clan che sono stati armati e usati dall'esercito per contrastare il potere di Hamas. Ma un passaggio di consegne potrebbe renderli dei traditori agli occhi dei gazawi. Secondo alcuni analisti, Netanyahu potrebbe coinvolgere i Paesi arabi uniti in una forza multinazionale. Qualcuno ritiene che questi Stati potrebbero pensare alla gestione amministrativa ed economica, mentre Israele continuerebbe a controllare la sicurezza della regione, magari con i contractors. Ma dai Paesi della regione, per ora, è arrivato un secco rifiuto sia all'occupazione che alle direttive di Netanyahu sull'esclusione dell'Anp dal futuro di Ga-

za. E secondo alcune fonti di Associated Press, proprio per evitare questo scenario si starebbero muovendo Egitto e Qatar, mediatori del negoziato tra

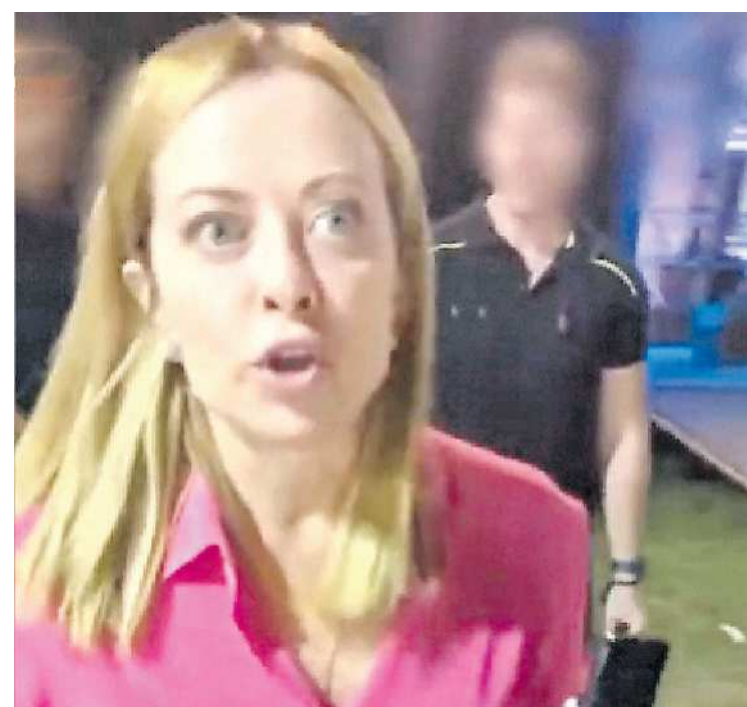
Israele e Hamas, e intenzionati a fare in modo che si torni al tavolo con la liberazione di tutti gli ostaggi e il ritiro dell'Idf.

IL DOSSIER

Uno scenario che però in questo momento sembra da escludere. Anche perché il governo dello Stato ebraico ha al suo interno chi spinge per una soluzione ancora più definitiva al dossier Gaza. Il ministro delle Finanze, Bezalel Smotrich, il «falco» dell'ultradestra, ha già detto di essere deluso dal piano approvato dal gabinetto di sicurezza. Secondo fonti di Ynet, per Smotrich «non si tratta di un'operazione per conquistare la Striscia» ma solo «di un'azione mirata e pericolosa il cui unico scopo è riportare Hamas al tavolo dei negoziati». E al bollettino religioso Ofek, il ministro della Finanze ha fatto capire quali sono gli obiettivi. «Stiamo cancellando lo Stato palestinese» ha detto il ministro, prima «nella pratica, poi ufficialmente». «Il popolo di Israele sta correggendo l'errore a Gaza e spero che riuscirà anche a completare la correzione del peccato nella Samaria settentrionale». Il riferimento è alla Cisgiordania del nord, il territorio palestinese che Smotrich punta ad anettere e dove vuole far tornare i coloni israeliani.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MELONI AL PRO-PAL: «SUL GENOCIDIO LAVORO OGNI GIORNO»

Scambio tra Meloni e un attivista Pro-Pal: «Sul genocidio palestinese ci lavoro ogni giorno. Siamo la nazione che ha liberato più bimbi»

IL RETROSCENA

Israele e Stati Uniti guardano nella stessa direzione. Ma sulle operazioni nella Striscia di Gaza, sia presenti che future, qualcosa è cambiato. Secondo la Nbc, l'ultima telefonata tra Donald Trump e il premier israeliano Benjamin Netanyahu sarebbe stata molto più tesa del solito. Dopo che «Bibi» ha smentito la carestia a Gaza, il 28 luglio il presidente Usa avrebbe interrotto il primo ministro e urlato contro di lui, ribadendo che il suo staff gli aveva fornito le immagini e i dati dei decessi per fame, soprattutto tra i bambini palestinesi. «Una conversazione diretta e per lo più a senso unico» hanno rivelato gli uomini vicini al tycoon. Ma se dall'ufficio di Netanyahu hanno smentito la versione dei media americani come «una assoluta fake news», l'impressione è che qualcosa, quantomeno nella gestione umanitaria e della guerra, si sia rotto. E la conferma è arriva-

Le urla di Trump contro Bibi ma gli obiettivi restano comuni Gli interessi Usa sulla Striscia

ta anche dalle parole di ieri del vicepresidente J.D. Vance. «Ci sono molti obiettivi comuni», ha ammesso il vice di Trump, «ma c'è un certo disaccordo su come esattamente raggiungerli». «Se fosse facile portare la pace in quella regione del mondo, l'avremmo già fatto» ha proseguito Vance. E il segnale, a questo punto, appare chiaro. L'o-

IL TYCOON AVREBBE ACCUSATO NETANYAHU PER LA CARESTIA, MA IL PREMIER SMENTISCE. GLI AFFARI AMERICANI TRA BUSINESS E POLITICA

biiettivo di Gaza senza Hamas e con Israele è comune. Ma tra i piani militari, il negoziato sugli ostaggi, il modo in cui liberarli e la crisi umanitaria, Stati Uniti e Stato ebraico hanno alcune divergenze.

LA RIVIERA

Per Trump, Gaza resta in effetti un enorme punto interrogativo, anche ora che Netanyahu ha ricevuto il via libera sul piano di occupazione. Il tycoon era tornato alla Casa Bianca promettendo la liberazione di tutti gli ostaggi, senza che ciò sia avvenuto. Poi ha parlato di trasformare la Striscia di Gaza in una nuova «riviera del Medio Oriente», paventando anche l'ipotesi

di comprarla e controllarla. Uno scenario che aveva trovato l'accoglienza entusiasta di Netanyahu e scatenato l'ira dei Paesi arabi, ma anche le domande di molti analisti. Non è certo un mistero che l'impero di The Donald sia basato anche sul mondo immobiliare. Né è difficile vedere che molti dei suoi più fidati collaboratori all'interno della Casa Bianca provengono dal mondo del «real estate», su tutti proprio l'inviato per il Medio Oriente, Steve Witkoff. Qualcuno non ha escluso che Trump e la sua famiglia possano avere interessi proprio nella futura ricostruzione della Striscia, così come li avrebbero le aziende americane eventualmente coin-

volte nel futuro della regione palestinese. Ma, per molti osservatori, sembra difficile credere che il presidente Usa possa davvero andare avanti con questi piani. Anche perché ora la Striscia di Gaza non è solo teatro di una guerra devastante e un territorio dove vivono due milioni e mezzo di abitanti, ma anche un'area profondamente contaminata, sommersa di macerie e con gli occhi del mondo puntati addosso.

L'interesse di Trump, quindi, se non fosse quello personale (almeno in questa fase) potrebbe essere politico, e cioè sfruttare Gaza come chiave per gestire i rapporti con il mondo arabo e, a largo spettro, quello medio-

orientale. L'obiettivo di The Donald è sempre stato quello di aumentare gli affari con le monarchie del Golfo, e ha sempre considerato la normalizzazione dei rapporti tra Arabia Saudita e Israele una priorità della propria agenda. Dopo essere stato bruscamente interrotto con il 7 ottobre, questo processo è di nuovo minato dai piani di occupazione proposti da Netanyahu. E il presidente degli Stati Uniti potrebbe cercare di coinvolgere i partner arabi anche per riprendere due dossier: l'ampliamento degli Accordi di Abramo e la chiusura del programma nucleare iraniano.

Lo. Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

ROMA Eurobond per finanziare le nuove spese militari. Ovvero: l'Ue deve fare nuovo debito comune se vuole rispettare gli impegni presi con Donald Trump al summit della Nato all'Aia. Lo scrive nero su bianco il governo italiano in un documento del ministero degli Affari europei. Ed è la prima volta che viene formalizzata questa richiesta, dopo mesi di dubbi e riflessioni sul debito extra Ue della premier Giorgia Meloni. Roma chiede alla Commissione europea «una seria riflessione su come finanziare la spesa per la difesa».

Come? «Promuovendo un approccio ambizioso, attraverso canali differenziati, quali i più volte ventilati bond per la difesa, l'approfondimento della collaborazione con la BEI, il possibile scorporo delle spese per la difesa dal bilancio degli Stati membri ai fini del rispetto delle regole di governance economica», si legge nella relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea appena chiusa dal ministro Tommaso Foti.

IL DOSSIER A ROMA

Al suo interno, la roadmap italiana per aumentare gli investimenti militari. In casa e insieme ai partner europei. Sul secondo fronte una novità di peso, anche questa messa per iscritto, è il pressing italiano per la realizzazione di uno «scudo aereo europeo». Ovvero uno scudo missilistico da costruire con l'acquisto comune, fra i Paesi Ue, di batterie anti-missili.

Il governo italiano chiede nel dossier inviato a Bruxelles di «rafforzare la difesa aerea e missilistica europea attraverso un programma congiunto che preveda la creazione di un si-

Difesa Ue, il dossier dell'Italia: scudo aereo e sì agli Eurobond

►Il documento presentato dal ministero per gli Affari europei: la linea è quella di favorire un sistema anti-missilistico integrato, unificando quelli nazionali

iraniano, che ha ridestato i timori, fra le cancellerie europee, di un attacco missilistico sul Vecchio Continente. L'Italia dice sì ed è pronta a fare la sua parte. Proprio come benedice, ora ufficialmente, gli eurobond per finanziare le spese militari.

I DUBBI SUL DEBITO UE

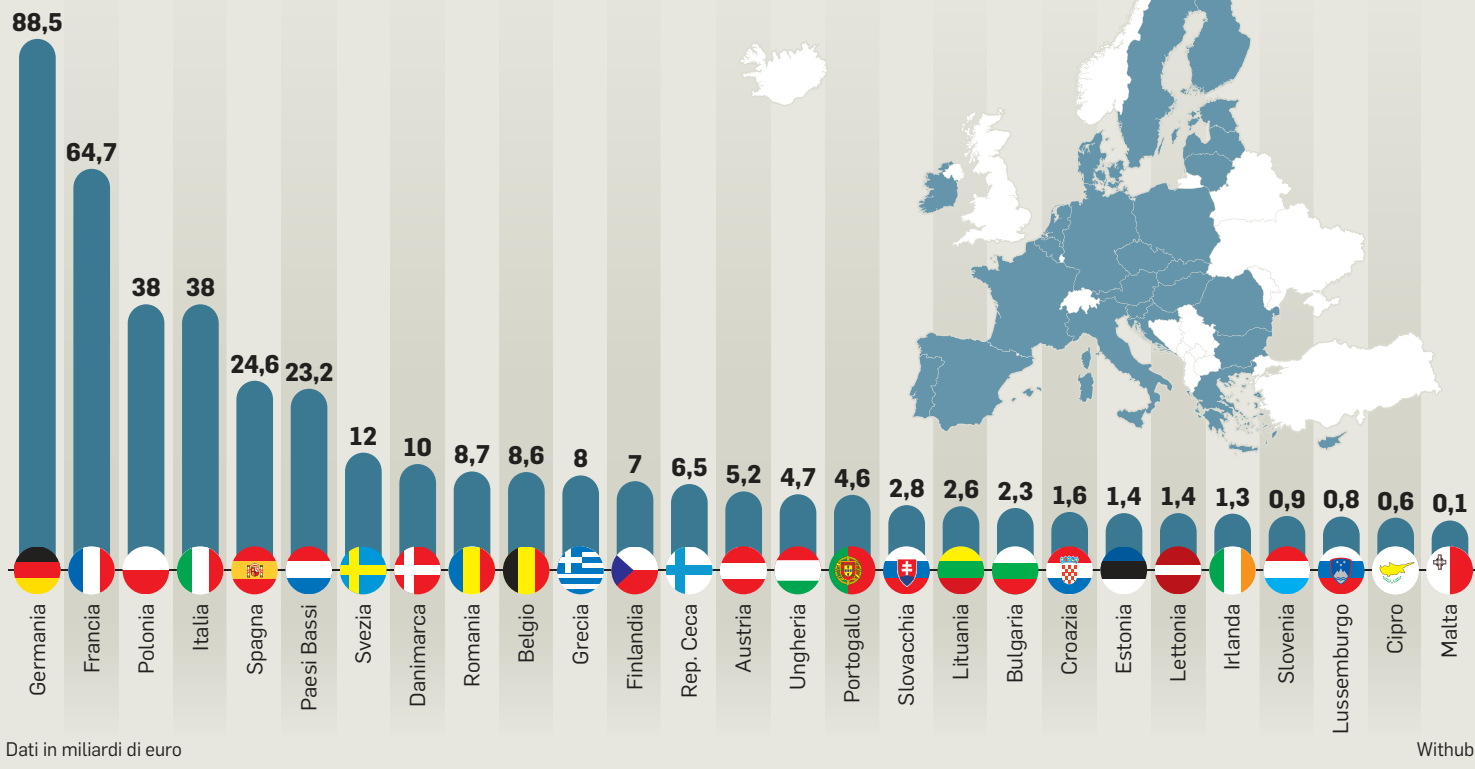
Questa sì è una notizia. Da tempo la premier Meloni soppesa l'opportunità di fare nuovo debito europeo per comprare armi e munizioni ma anche investire in innovazione, ricerca, tutto quel che casca sotto l'ombrello della Difesa. Dopo i dubbi iniziali, sono arrivate le aperture, manifestate al presidente del Consiglio europeo Antonio Costa nella sua visita a Roma ai primi di giugno.

Ma sul punto la maggioranza non parla all'unisono. Tira il freno da tempo il vicepremier della Lega Matteo Salvini. In un recente vertice del governo - presenti Foti e Antonio Tajani, che invece è a favore - si è detto «contrario a nuovo debito Ue». Ora l'apertura di Palazzo Chigi. Mentre il governo tenta sulla attivazione della clausola di salvaguardia del "Re-Arm", il piano da 800 miliardi di euro messo in campo dall'Europa. Ma dietro quel "tesoretto" c'è una somma di debiti nazionali degli Stati membri. Gli eurobond sono un'altra storia. All'Italia non dispiace affatto.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le spese militari dei Paesi UE nel 2024



stema di difesa aerea integrato, unificando i sistemi nazionali di difesa aerea e missilistica sotto una piattaforma europea».

Un mese fa, al vertice della Nato in Olanda, Trump aveva lanciato di fronte agli alleati il "Golden Dome Shield", il piano

americano per un maxi-scudo missilistico in grado di abbattere fino al 90 per cento dei vettori nemici. L'Europa ha il suo programma. Si chiama European Sky Shield Initiative (ESSI), è stata lanciata dalla Germania e vede ad oggi aderire 25 Paesi europei (fra cui Paesi ex-

tra-Ue come Albania e Turchia). L'Italia non ne fa parte, per ora. Ma qualcosa si muove, a sfogliare il dossier di Palazzo Chigi che invece apre all'iniziativa: «Questo progetto potrebbe includere l'acquisto comune di sistemi di difesa avanzati (come i sistemi aerei e missili-

stici di ultima generazione) e l'integrazione di radar e sensori europei per una sorveglianza continua dello spazio aereo europeo». È un dossier sensibilissimo. Tornato in cima all'agenda dopo la guerra dei dodici giorni fra Israele e Iran e lo strike americano sui siti nucleari

A settembre avrai **Molto** da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti **torneranno a settembre**.
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.



Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia

LA MISURA

ROMA L'obiettivo, da settembre, è finanziare l'acquisto di circa di 40mila veicoli elettrici, rottamando entro il prossimo giugno altrettanti auto e furgoni inquinanti. Prende forma il nuovo pacchetto di ecoincentivi pubblici, finanziati con 597 milioni recuperati dal monte risorse del Pnrr. Soldi rimodulati, perché in un primo tempo erano stati riservati all'installazione delle colonnine elettriche. Destinatari del provvedimento sono, da un lato, le persone fisiche, cioè gli automobilisti che in base al reddito potranno ottenere un ecobonus tra i 9mila e gli 11mila euro in base al proprio reddito Isee; e, dall'altro, le microimprese, per le quali è previsto un aiuto fino a 20mila euro per due mezzi. Tutti i beneficiari, però, dovranno essere residenti nelle cosiddette aree urbane funzionali - cioè con un centro principale sul quale gravino fenomeni di pendolarismo dai centri limitofori - con una popolazione di almeno 50mila abitanti.

Ieri il Mase ha emanato l'apposito decreto attuativo per sbloccare la misura. E proprio la provenienza delle risorse dal Recovery, con annesso vincolo di uso verso la mobilità green, ha impedito che gli incentivi potessero essere utilizzati anche per l'acquisto di mezzi ibridi, come avvenuto con l'ultima campagna governativa per le rottamazioni.

Questo nuovo schema non è piaciuto ai costruttori e ai produttori della componentistica, anche perché in questa fase storica i mezzi elettrici raccolgono uno scarso appeal da parte degli utenti. Lo scorso anno, in Italia, la quota di mercato del segmento è scesa al 7,5 per cento del totale delle immatricolazioni, mentre nei quattro sei mesi dell'anno in corso il trend ha registrato una crescita: le nuove auto elettriche in circolazione sono state 23mila, ma ancora

Ecobonus auto a settembre Incentivi solo alle elettriche

► Arriva il decreto attuativo del governo: tra i 9mila e gli 11mila euro per gli automobilisti e fino a 20mila per le microimprese. Il Wsj: i dazi sono già costati al settore 12 miliardi

Il nuovo bonus per i veicoli elettrici

Come funziona



Si rottama
Un veicolo
fino a **euro 5**



Si acquista
Veicolo elettrico
a **zero emissioni**

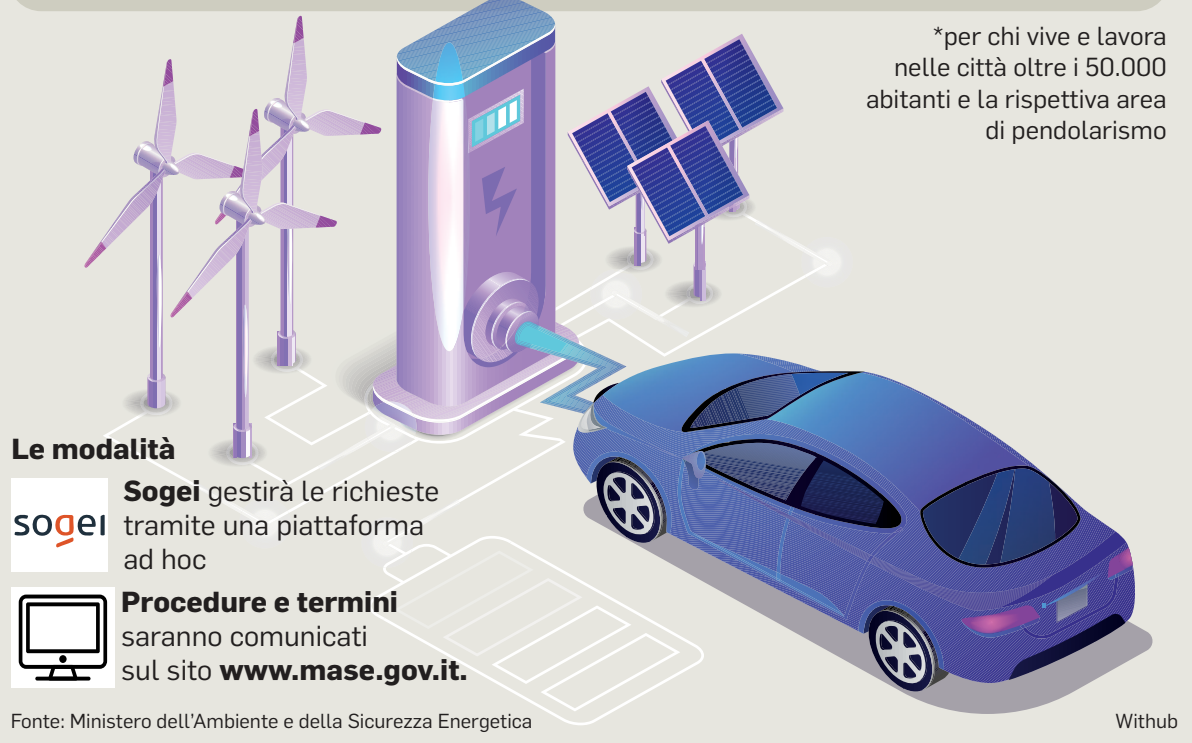
597 milioni di euro

Fondi del Pnrr

I contributi concessi

Beneficiari	Mezzi	Totale
Privati*	Auto elettriche (categoria M1)	9.000-11.000 euro in base al valore Isee
Microimprese	Veicoli commerciali elettrici (categorie N1 e N2)	fino a 20.000 euro per veicolo (limite del 30% del prezzo)

*per chi vive e lavora nelle città oltre i 50.000 abitanti e la rispettiva area di pendolarismo



Le modalità



Sogei gestirà le richieste tramite una piattaforma ad hoc



Procedure e termini saranno comunicati sul sito **www.mase.gov.it**.

Fonte: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Withub

lontane dalle 74mila della Francia o dalle 113mila della Germania. Il tutto mentre l'industria delle quattro ruote in Italia sempre nel 2024 ha visto la sua produzione crollare fino a 310mila pezzi, mentre a livello globale il settore, stando a una stima del Wall Street Journal, ha già dovuto scontare perdite per 12 miliardi di dollari, dopo il lancio dei dazi da parte

I DESTINATARI DEVONO ESSERE RESIDENTI NELLE AREE URBANE FUNZIONALI CON 50MILA ABITANTI

dell'amministrazione Usa.

DIFFUSIONE

Proprio per chiarire il senso dell'operazione, il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, ha spiegato: «Con questo nuovo schema di incentivi vogliamo accelerare la transizione anche nel settore della mobilità privata e commercia-

Il riconoscimento

Inps: congedo di paternità alle mamme non biologiche



Il logo dell'Inps

Come ha stabilito la Corte Costituzionale lo scorso luglio, anche il genitore intenzionale in una coppia di donne ha diritto al congedo obbligatorio di paternità di 10 giorni dopo la nascita di un figlio, con retribuzione al 100 per cento. Periodo che, per la mamma non biologica, sale a 20 giorni in caso di parto plurimo. In questa direzione l'Inps ha emanato una circolare, dando le istruzioni per applicare la sentenza, che «produce effetti diretti nell'Ordinamento giuridico italiano e, pertanto, la lavoratrice dipendente che, nell'ambito di una coppia omogenitoriale femminile, risulti genitore intenzionale dall'iscrizione nei registri dello stato civile, è legittimata a beneficiare del congedo di paternità obbligatorio della durata di 10 giorni lavorativi (20 giorni in caso di parto plurimo)». La domanda telematica di congedo deve essere presentata direttamente all'Inps solo da parte delle lavoratrici dipendenti per le quali non sia prevista l'anticipazione dell'indennità da parte del datore di lavoro, ovvero nel caso di lavoratrici agricole, stagionali, addette ai servizi domestici e familiari, lavoratrici disoccupate e sospese dal lavoro che non usufruiscono del trattamento cassa integrazione e lavoratrici dello spettacolo. La domanda di congedo obbligatorio va fatta almeno cinque giorni prima del momento in cui il congedo inizia e il periodo deve essere compreso tra i due mesi prima della data presunta del parto e i cinque mesi dopo il parto. La fruizione del congedo può essere frazionata a giorni ma non può essere frazionata a ore.

le, supportando concretamente cittadini e piccole imprese nei contesti urbani più esposti all'inquinamento». Per poi aggiungere «Grazie al Pnrr, mettiamo in campo risorse importanti per favorire la diffusione dei veicoli a zero emissioni e contribuire a città più pulite e vivibili. Il sostegno è calibrato per chi ha redditi più bassi e per le microimprese, perché la transizione deve essere sostenibile anche dal punto di vista sociale».

Tornando ai meccanismi per erogare gli incentivi, il Mase ha stabilito che il bonus «per un solo veicolo nuovo di categoria M1 ad alimentazione esclusivamente elettrica» (cioè i mezzi destinati al trasporto di persone) sarà di 9mila euro con un reddito Isee tra i 30mila e i 40mila euro e di 11mila con un reddito familiare entro i 30mila euro. Il mezzo da acquistare, rottamando uno più inquinante fino a Euro 5, non può superare come prezzo di listino i 35mila euro, Iva e optional esclusi.

SEDE LEGALE

Sul fronte delle microimprese, le realtà con non meno di dieci addetti, le regole di ingaggio impongono la sede legale in un'area urbana funzionale e permettono di utilizzare l'aiuto per l'acquisto fino a «due veicoli nuovi commerciali di categoria N1 o N2 ad alimentazione esclusivamente elettrica (BEV)». In questo caso il bonus non può superare i 20mila euro e può coprire «fino al 30 per cento del prezzo di acquisto del veicolo (IVA esclusa)».

Come già avvenuto per le precedenti rottamazioni, chi ottiene l'incentivo, deve mantenere la proprietà del mezzo per almeno 24 mesi. In più, «la persona fisica che procede alla prenotazione del bonus deve risultare primo intestatario del veicolo da rottamare da almeno sei mesi e può generare il bonus a proprio favore oppure a beneficio di un altro componente maggiorenne appartenente al medesimo nucleo familiare così come definito ai fini dell'Isee».

Tecnicamente gli incentivi saranno erogati dal venditore, che li «sconterà» dal prezzo finale. Per prenotarli, i concessionari dovranno accedere all'apposita piattaforma creata da Sogei e già utilizzata per l'ultima campagna governativa degli ecobonus e presentare tutta la documentazione richiesta. L'avvio di queste procedure è previsto per settembre.

F. Pac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

disposizione misure volte a supportarle. Questi bisogni emergono anche dal fenomeno di nuclearizzazione delle famiglie stesse e dall'assottigliarsi delle reti parentali che, fino a qualche anno fa, svolgevano le funzioni di supporto attraverso modalità di scambio informale e trasmissione di saperi e pratiche di cura».

LE REGIONI

Le nuove risorse, fanno sapere dal governo, saranno erogate dalle Regioni in modo tale da «costruire una rete territoriale che, fatte salve le attribuzioni generali, sia declinata sulle esigenze dei singoli territori». Un altro tassello delle misure a sostegno delle famiglie di cui la premier Giorgia Meloni ha fatto un punto fisso dell'agenda di governo. Di sicuro uno dei terreni più sensibili per il consenso, quando mancano meno di due anni alle elezioni politiche. Aspettando una Manovra che si preannuncia una corsa a ostacoli, il governo lancia i «Caf per la famiglia». «Esistono già», riconosce Roccella nella prefazione al Piano per la famiglia, ma sono privi di attribuzioni e funzioni riconosciute a livello nazionale» mentre l'obiettivo è trasformarli in «veri e propri luoghi di accompagnamento, supporto e orientamento».

F.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il governo rilancia i Caf per la famiglia 115 milioni per aiutare genitori e anziani

LE MISURE

ROMA Un Caf per la famiglia. Per aiutare le madri a fare i conti con i primi anni di crescita di un figlio. O i genitori adulti in cerca di lavoro a recuperare terreno sulle competenze digitali, per stare al passo con un mercato che evolve e lascia tanti indietro. Il governo potenzia e rilancia la rete dei centri per la famiglia. Sono ben 115 milioni di euro i fondi messi in campo dal ministero guidato da Eugenia Roccella per calare a terra il «piano per la famiglia».

Di questi 115, sessanta milioni serviranno a potenziare la rete territoriale dei centri che già esiste da anni ma a macchia di leopardo lungo lo Stivale e senza funzioni attribuite a livello centrale, lungo tre direttive: l'alfabetizzazione digitale dei genitori, il sostegno per il monitoraggio online nei minori e l'informazione sulle dipendenze e a sostanze psicotrope (ad esempio dal Fentanyl), infine la terza età e l'invecchiamento attivo.



La ministra per le Pari opportunità e la Famiglia, Eugenia Maria Roccella

TRA LE ATTIVITÀ IL SOSTEGNO ALLA MATERNITÀ E CORSI PER L'ALFABETIZZAZIONE DIGITALE DEI GENITORI

Quanto ai «Caf di famiglia», spiegano dal dicastero di Roccella, nella nuova versione offriranno attività di supporto alle madri nei primi mille giorni di maternità, oltre ad aiuti per affidi e adozioni. «Le misure adottate, che vanno nella direzione di un rafforzamento dei servizi per la prima infanzia, di un sostegno alle

madri lavoratrici, di una valorizzazione dei territori, hanno come filo conduttore la famiglia e le relazioni di prossimità, da riconoscere come elementi fondanti e centrali di un macrofenomeno di cui va compresa l'estrema complessità» si legge nel bando pubblicato dal governo. «Occorre quindi comprendere come

aiutare a rendere la famiglia e la genitorialità non solo compatibili con i nuovi stili di vita, ma anche attrattive alla luce di essi». E ancora: «In questo senso, appare fondamentale potenziare la diffusione dei servizi sui territori, al fine di intercettare precocemente i nuovi bisogni delle coppie e delle famiglie e di mettere a loro

IL CASO

VENEZIA C'è un piccolo pezzo di Nordest nell'intricata vicenda di Nijem Osama Almasri, accusato di crimini di guerra e contro l'umanità, la cui liberazione ha scatenato un caso politico e giudiziario, fino all'iscrizione nel registro degli indagati dei vertici del governo Meloni. Non si tratta soltanto del trevigiano Carlo Nordio, ministro finito sotto inchiesta insieme al parigrado Matteo Piantedosi e al sottosegretario Alfredo Mantovano, ma anche del magistrato Cristina Lucchini, nata a Padova e cresciuta ad Aviano, assunta lo scorso 8 marzo a sommarie informazioni in quanto direttore reggente dell'ufficio Cooperazione giudiziaria internazionale al dicastero della Giustizia. Il Corriere della Sera ieri ha svelato che «già due giorni dopo» l'arresto del generale libico, la funzionaria si rese conto che sulla faccenda erano in corso «valutazioni non solo giuridiche», relative cioè a motivazioni politiche. Il Gazzettino ha potuto verificare che per il Tribunale le sue dichiarazioni, insieme a quelle di altri due colleghi sentiti a loro volta come testimoni, «sono da ritenere senz'altro attendibili, perché precise, lineari, esenti da contraddizioni, costituenti l'una il riscontro delle altre, salvo differenze marginali e su elementi di contorno, e sono, altresì, oggettivamente riscontrate dalla documentazione acquisita».

LA RELAZIONE

La deposizione della veneto-friulana Lucchini è citata in 41 punti delle 91 pagine di cui si compone la relazione con cui il Tribunale di Roma, attraverso il Collegio per i reati ministeriali, ha disposto la trasmissione degli atti al procuratore Francesco Lo Voi, affinché ne curi l'immediata rimessione al presidente della Camera, cioè al veronese Lorenzo

Almasri, la testimonianza della magistrata friulana «Valutazioni non giuridiche»

►La deposizione di Cristina Lucchini sulla vicenda del libico. È nata a Padova e cresciuta ad Aviano, “centina” a Pordenone. Il suo paese: «Ha un profondo senso delle istituzioni»



21 GENNAIO Nijem Osama Almasri a Tripoli (ANSA/COURTESY FAWASELMEDIA.COM)

Fontana, per l'avvio della procedura prevista per il rilascio dell'autorizzazione a procedere nei confronti del deputato Nordio e dei co-indagati Piantedosi e Mantovano. Il passaggio principale riguarda quello che accadde la mattina del 21 gennaio 2025, quando Almasri era detenuto da un paio di giorni ed era imminente la decisione della Corte d'appello, chiamata a stabilire se tenerlo in cella oppure ordinarne la scarcerazione. Ebbene in quel frangente ai magistrati in servizio al ministero della Giustizia sembrò evidente che, malgrado il lavoro svolto in quelle ore per risolvere i problemi giuridici e consegnare il ricercato alla Corte penale internazionale dell'Aia, sarebbe rimasto comunque insormontabile un ostacolo di natura politica. Dai vari confronti con Giusi Bartolozzi, capo di gabinetto del Guardasigilli, per Lucchini «era chiaro che le valutazioni non erano solo giuridiche ma che implicavano contesti... ai quali loro, essendo un ufficio tecnico, non potevano avere accesso».

IL PROFILO

Ma chi è Cristina Lucchini?

«Una servitrice dello Stato, con un carattere forte, animata da un profondo senso delle istituzioni», la descrivono ad Aviano, il paese in cui ha vissuto per tutta la sua giovinezza fino al completamento degli studi, fra la licenza classica al Don Bosco di Pordenone (centina alla maturità, certifica l'archivio del nostro giornale) e la laurea in Giurisprudenza che

DA PM A CALTANISSETTA AGLI INCARICHI FRA RAMALLAH, MINISTERI DI SUD E GIUSTIZIA IL TRIBUNALE DI ROMA: «PAROLE ATTENDIBILI»

l'ha proiettata in magistratura. Nata nel 1980 a Padova, dove all'epoca abitava la sua famiglia per il lavoro di papà Guido, poi ritornato sulla Pedemontana friulana dov'è stato per una vita medico di base e a lungo anche presidente dell'Ordine dei medici, la giovane toga ha debuttato come pubblico ministero a Caltanissetta, rimanendovi per sei anni e conducendo fra l'altro la nota inchiesta sulla gestione dei beni

confiscati alla mafia. Una materia che la 45enne conosce in profondità: gli avianesi ricordano che fu proprio lei nel 1995, benché giovanissima, a promuovere l'intitolazione di piazza Falcone-Borsellino, impegnata com'era a scuola nei percorsi di legalità con giudici di alto profilo come Giancarlo Caselli e Antonino Caponnetto. Come risulta dal bollettino ministeriale, successivamente Lucchini ha chiesto e ottenuto il collocamento fuori dal ruolo organico della magistratura, prima nella missione Eupolcopps per i territori palestinesi a Ramallah, poi nell'ufficio legislativo al ministero per il Sud ed infine al dicastero della Giustizia, teatro da oltre sei mesi dello spinoso caso Almasri.

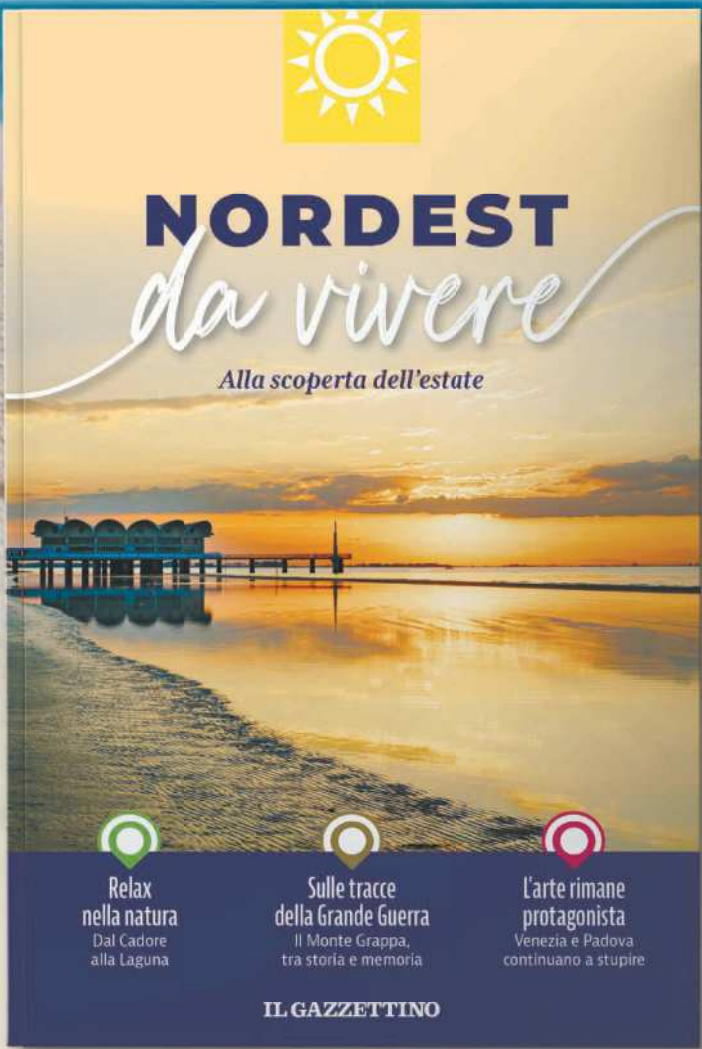
LO SCONTRO

Ora i componenti della Giunta per le autorizzazioni di Montecitorio sono impegnati a leggere le carte in cui è contenuta anche la sua testimonianza. All'inizio di settembre comincerà l'istruttoria in cinque sedute dell'organismo parlamentare, chiamato a valutare se Nordio, Piantedosi e Mantovano abbiano agito nel loro ruolo per «la tutela di un interesse dello Stato costituzionalmente rilevante» o per un «preminente interesse pubblico». La questione contribuisce inevitabilmente ad arroventare lo scontro politico sulla giustizia. Puntualizza il deputato azzurro Giorgio Mulè: «Se Almasri fosse rimasto in Italia, avremmo corso un rischio concreto: ritorsioni libiche con rapimenti o uccisioni di nostri connazionali. Il ministro Piantedosi lo ha detto chiaramente in aula». Non la pensa così l'opposizione, contestando in particolare la versione del Guardasigilli: «Nordio ha mentito in Parlamento», accusano infatti gli esponenti pentastellati nelle commissioni Giustizia di Camera e Senato.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESTATE A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tuffati nell'estate con la guida **“Nordest da vivere”**! Nell'edizione estiva, tantissime idee per conoscere o riscoprire luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni, per un'estate all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata e una nuotata, tra un museo e un parco naturale.

Per vivere al massimo l'estate in Veneto e Friuli Venezia Giulia, chiedi in edicola **“Nordest da vivere”**: la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

VERSO LE ELEZIONI

VENEZIA Matteo Salvini rassicura: «In Veneto squadra che vince non si cambia». Ma oltre al candidato presidente, i consiglieri regionali leghisti, così come gli aspiranti tali, vorrebbero anche sapere quando si voterà e con che liste si andrà a chiedere i voti. Così, giusto per iniziare a stampare i santini. Solo che anche le ultime riunioni organizzate sul territorio dal segretario regionale Alberto Stefani - Vicenza, Venezia, stamattina Padova - non hanno fugato i dubbi. Si voterà pare a novembre: o il 16 o il 23. Non si sa con quante liste: la Lega-Zaia al posto della Lega Salvini Premier pare di sì, la Lista Zaia più no che sì. E non si sa neanche a quanto ammonterà il contributo individuale al partito, forse come l'ultima volta (20mila per gli uscenti, 3mila per i nuovi più altri 17mila in caso di elezione), ma non è detto, tant'è che si è parlato perfino di raddoppi. Dopodiché ci sarebbe il "tesoretto" di Alberto Villanova e Giuseppe Pan, qualcosa come un milione di euro, ma quei soldi sono ritenuti intoccabili causa spauracchio Corte dei conti.

LA RASSICURAZIONE

Dunque, ai leghisti per ora non resta che consolarsi con le parole di Salvini. «Io con Luca Zaia mi sento tutti i giorni - ha detto ieri il leader della Lega a RTL 102.5 - perché ripeto, aver ottenuto l'Italia come sede del-

«IO CON LUCA MI SENTO TUTTI I GIORNI, STIAMO LAVORANDO PER LE OLIMPIADI È UN GRANDE PRESIDENTE»

SANITÀ

VENEZIA «Programmazione regionale», si è limitato a dire il direttore generale dell'Ulss 3 Serenissima Edgardo Contato nella call di giovedì scorso con i referenti delle strutture private convenzionate accreditate. «Stiamo attendendo comunicazioni precise», ha glissato il dg dell'Ulss 2 Marca, Francesco Benazzi. Tant'è, le indicazioni giunte dalla Regione del Veneto è che fondi aggiuntivi per smaltire le liste d'attesa non ce ne saranno più. Il direttore generale della Sanità, Massimo Annicchiarico, ha pure invitato le Ulss a utilizzare tutte le risorse disponibili, fino all'ultimo centesimo, ma siccome «il fondo si sta esaurendo», ha informato che non ci saranno «aggiunte». E così le Ulss hanno girato l'informazione alle strutture private che finora, con le cosiddette "Poa", le prestazioni orarie aggiuntive, hanno dato una mano - ovviamente a pagamento - per smaltire le liste d'attesa. Ma la domanda è: se fondi aggiuntivi non ce ne saranno, vuol dire che non ci sono più pazienti in lista d'attesa? Vuol dire che quando si chiama il Cup si ha subito la prestazione?

A sentire la Regione l'emergenza è finita. Rispetto alle 500mila domande dell'immediato periodo post Covid, adesso si è a quota 7.500 richieste non ancora evase, per la precisione 2.201 prescrizioni con tempistica "D", cioè da erogarsi entro 30 giorni e 5.304 "P", cioè da erogarsi entro 60 giorni. Sono dati aggiornati al 31 maggio 2025 e rispetto al dicembre 2024 il calo è stato rispettivamente del -80% e -69%. Le liste d'attesa per le prestazioni "B", cioè entro 10 giorni, risultano azzerate. Così dice la Regione.

LE OBIEZIONI

Le opposizioni, a partire dal Pd, hanno invece più volte contestato il sistema della mancata presa in carico, sostenendo che

Salvini ora rivendica il Veneto

Un "tesoretto" per la campagna

►Il Capitano: «Così come nelle Marche e in Calabria, è chiaro che squadra che vince non si cambia»
Zaia: «Lista Lega col mio nome? Non so». Spese elettorali, il nodo di quel milione a palazzo Ferro Fini

le Olimpiadi invernali che il prossimo 6 febbraio vedranno milioni di turisti arrivare in Italia e 3 miliardi di telespettatori schiacciare sul telecomando il loro canale per guardare l'Italia, è qualcosa su cui stiamo lavorando giorno e notte per fare la miglior figura possibile. Luca quindi lo sento tutti i giorni, è un gran governatore. È chiaro che squadra che vince non si

cambia, il ragionamento sarà così nelle Marche, è stato così nelle altre regioni amministrare dal centrodestra, sarà così in Calabria, dove il governatore ha scelto di richiedere la fiducia ai cittadini per evitare uno stillicidio di inchieste e mezze inchieste». Salvini si è detto anche certo che la coalizione resterà unita: «Conto - ha ribadito - che il buon governo in Ve-

neto, dove la Lega è nata e cresciuta a centinaia di sindaci e migliaia di amministratori locali, possa trovare il centro-destra compatto. Ne sono convinto».

IL GOVERNATORE

Ma Luca Zaia, non più ricandidabile, cosa farà? Ieri a Padova, dove è stato presentato il progetto di fattibilità tecnica

ed economica del nuovo ospedale, è stato chiesto al governatore se esiste l'ipotesi che vada a fare il ministro della Salute, ricevendo un garbato diniego. «Nessuna ipotesi di ministeri - ha detto Zaia -, a me interessa governare la Regione, mantenere la parola con i cittadini. Ricordo che ho rifiutato un seggio sicuro in Europa un anno fa». Stamattina a Noventa Pa-

dovana il segretario Stefani riunirà il direttivo regionale, ma Zaia è certo che non sarà trattato il tema elezioni: «Non mi risulta». E l'ipotesi della lista Lega senza più il nome di Salvini a favore di una Lega-Zaia? «Non ne so nulla».

I SOLDI

E poi c'è la vicenda del "tesoretto". Ai gruppi del consiglio regionale del Veneto sono infatti attribuite risorse finanziarie oltre che ad una dotazione di personale. Il riparto avviene in base al numero di consiglieri. E siccome quelli del gruppo Zaia Presidente capitanato da Alberto Villanova e quelli del gruppo Lega Salvini Premier capitanato da Giuseppe Pan sono tantissimi - più di trenta - si fa presto a tirar su in una legislatura 1 milione di euro. A tanto ammontano le risorse dei due gruppi. Solo che questi soldi non vengono spesi per timore che la Corte dei conti, com'è successo anni fa, contesti l'utilizzo dei fondi. Però alcuni gruppi, come il Pd, hanno usato i soldi per iniziative istituzionali senza incorrere in contestazioni e adesso che si è sotto elezioni c'è chi chiede - com'è avvenuto alla riunione della Lega a Venezia - di fare altrettanto. Inutilmente.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una "giornata storica". Così l'ha definita ieri il presidente della Regione Luca Zaia, mentre gli consegnavano il progetto definitivo del nuovo polo ospedaliero di Padova Est. Il nuovo ospedale sorgerà su un'area di circa 40 ettari e prevede una superficie edificata di 220.000 metri quadrati, 963 letti (di cui 90 di terapia intensiva) e 2.500 posti auto. La novità rispetto

NUOVO OSPEDALE DI PADOVA, COSÌ CONVIVONO CLINICA SCIENZA E FORMAZIONE

all'elaborato iniziale è il perfezionamento legato alla messa in sicurezza idraulica dell'area, formalizzata con un accordo attuativo del maggio scorso, che ha consentito una

maggiore efficienza logistica. Costerà 870 milioni di euro e i lavori dovrebbero partire nel 2026, per concludersi dopo 5 anni. Zaia: «Clinica, scienza e formazione convivranno nello stesso luogo, che diventerà meta del turismo sanitario per i casi più complessi: è il modello di sanità del futuro, e Padova sarà tra le prime a realizzarlo».

Niente più risorse aggiuntive per smaltire le liste d'attesa

«L'emergenza è terminata»

Rovigo

Addio a Ceruti, l'avvocato dell'ambiente

Deputato dei Verdi, difensore del Delta polesano e dei Colli Euganei, paladino delle ville venete, l'avvocato Gianluigi Ceruti, morto ieri a Rovigo all'età di 88 anni, è stato una delle figure di spicco dell'ambientalismo. Amico di Italia Nostra, di cui fu consigliere e anche vicepresidente, ha legato il suo nome alla

legge sui Parchi, della quale fu il primo firmatario. E il Parco del Delta del Po rimane appunto il suo più grande lascito politico. Dopo l'esperienza parlamentare, dal 1992 al 2003 ha presieduto la Consulta tecnica nazionale per le aree naturali protette presso il ministero dell'Ambiente.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il comitato

Russo sbatte la porta: «Non lavoro con i no-vax»

LA RINUNCIA

VENEZIA Due consulenti no-vax nel Comitato vaccini, così Francesca Russo sbatte la porta. Il direttore della Prevenzione della Regione Veneto era tra i 22 nuovi componenti del Nitag, il gruppo tecnico consultivo nazionale sulle vaccinazioni. Ma quando ha scoperto che nella lista c'erano anche due persone che in passato avevano sostenuto posizioni

contrarie alla vaccinazione anti-Covid, la dottoressa Russo ha preso carta e penna e ha scritto al ministero della Salute. «Con riferimento alla recente nomina del Gruppo Tecnico consultivo nazionale sulle vaccinazioni (Nitag), si comunica formalmente la rinuncia come membro - recita la missiva indirizzata a Maria Rosaria Campitelli-



DIRETTORE
Francesca Russo

lo, direttore del Dipartimento Prevenzione del ministero -. La decisione è maturata a seguito della valutazione della composizione del gruppo, nella quale sono presenti componenti che, in passato, hanno più volte espresso pubblicamente posizioni non coerenti con le evidenze scientifiche in materia di vaccinazioni, arrivando in alcuni casi a sostenere o diffondere messaggi contrari alle strategie vaccinali nazionali». Poi l'affondo: «Si ritiene che un organismo tecnico-scientifico come il Nitag debba fondarsi su criteri di rigore metodologico, indipendenza e piena adesione al principio "evidence-based", al fine di fornire raccomandazioni efficaci e credibili a supporto delle politiche sanitarie pubbliche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

stato solo confermato che esiste questo fondo di Azienda Zero, ma alla domanda "a quanto ammonta?", la risposta del dirigente presente in Quinta commissione è stata "non mi ricordo". Per questo abbiamo parlato di atteggiamento omertoso». Ma sul tema, lo scorso maggio, era intervenuto anche il leader di Forza Italia, Flavio Tosi: «Liste d'attesa e carenza di personale? La Regione i soldi per risolvere il problema li avrebbe, ma non li usa». «Accuse infondate», aveva ribattuto Lanzarin.

LO STOP

La versione di Palazzo Balbi è che i soldi destinati allo smaltimento delle liste d'attesa si stanno esaurendo e che ciò è un bene, perché significa che si è lavorato. Con la delibera 333 del 1 aprile è

LA COMUNICAZIONE ALLE STRUTTURE PRIVATE: DA OTTOBRE STOP ALLE PRESTAZIONI PER ELIMINARE GLI ARRETRATI

stata destinata per l'anno 2025 una quota massima complessiva pari a 42.300.000 euro di cui 22.300.000 euro per "attività aggiuntive del personale della dirigenza area sanità e del comparto" e 20mila euro per il privato accreditato. Altri soldi, è stato comunicato alle Ulss, non ce ne saranno. Ed ecco perché dalle Ulss è partito il messaggio al settore privato: le Poa, prestazioni orarie aggiuntive, a breve cesseranno, non saranno più pagate e quindi non ci saranno attività aggiuntive per smaltire le liste d'attesa. E qui si torna alla considerazione iniziale: la Regione dice che con appena 7mila richieste rispetto alle iniziali 500mila l'emergenza di fatto è finita, l'opposizione contesta il meccanismo di conteggio.

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

SAN VITO DI CADORE (BELLUNO) La montagna mormora. Fragorosamente. È sempre la Croda Marcora (Gruppo del Sorapiss) a essere osservata speciale. Perché ieri mattina ha dato un'altra "scollatina". Rumore di schianti avvertito fino in paese, e nuvole di polvere in quota. Nessuna conseguenza per la viabilità dell'Alemagna, che proprio ieri sera ha vissuto un piccolo traguardo, con l'apertura anche in orario notturno che mancava da settimane, da quel 1° luglio in cui proprio dalla Marcora scese una colata detritica – la prima – e invase la carreggiata con un fronte di fango e massi lungo circa 80 metri e alto 4. In strada infatti non è arrivato neanche un granello di polvere, ieri. Tutto il materiale si è fermato in quota. Ma un po' di trabusto si è creato lo stesso. Non fosse altro per il fatto che la Croda Marcora "scalpita" da più di un mese (e incombe sulla strada che porta a Cortina, particolarmente trafficata in queste giornate ferragostane).

IL GEOLOGO

Il crollo più consistente si era verificato il 14 giugno, con una nuvola di polvere che era arrivata fino in strada, causando la temporanea interruzione della viabilità sull'Alemagna. Un crollo seguito poi da altri distacchi "di assestamento", uno dei quali molto vistoso, dato che i frammenti di dolomia avevano ricoperto di uno strato biancastro la zona che va da San Vito alle porte di Cortina (il sindaco di San Vito aveva anche ricevuto diverse lettere di preoccupazione dei cittadini, tanto da richiedere all'Ulss un parere sulla pericolosità o meno per la salute umana). Poi le piogge e le frane che ne erano seguite (frutto dell'impasto della grande quantità di polvere e detriti staccatisi dalla montagna con l'acqua dei temporali) avevano posto fine ai

San Vito, ancora una frana ma l'Alemagna di sera apre

►In mattinata un altro crollo sulla Croda Marcora: un boato, poi la polvere in quota
Nessuna conseguenza per la strada: prima notte con transito garantito per Cortina



IL POLVERONE Il nuovo distacco dalla Croda Marcora sopra San Vito di Cadore e, nel tondo, il crollo registrato a giugno: da lì poi sono scese, con le piogge, le colate che hanno bloccato l'Alemagna

distacchi. Tornati d'attualità ieri mattina, quando – poco prima delle 10 – si sono verificati nuovi crolli. «Piccoli», dicono gli esperti. «Niente di nuovo sotto il sole» afferma Nicolò Doglioni, il geologo incaricato dalla Provincia di Belluno di seguire l'evolversi dei primi crolli, a giugno. «La zona

dei nuovi distacchi, ieri (oggi per chi legge, ndr) è la stessa da cui si sono verificati i crolli da giugno in avanti. È un'area che presenta diverse rotture e fratture, e quindi è soggetta a crolli continui. In pratica, tutto come avevamo previsto». Come spiega il geologo, la roccia della Marcora presenta di-

verse fessurazioni. E si tratta pur sempre di dolomia, una conformazione tanto affascinante quanto fragile. Tra le cause dei crolli però potrebbe esserci anche lo scioglimento del permafrost che fa da "collante". Del resto, già ieri era tornato il gran caldo sulle Dolomiti. E nei prossimi giorni le temperature saliranno ulteriormente, dato che lo zero termico è atteso attorno ai 4.800 metri. Quindi sono possibili ulteriori piccoli scossoni sulla montagna che sovrasta San Vito.

«NESSUN DANNO»

In paese intanto non c'è preoccupazione. Sembra quasi che i sanvitesi siano ormai abituati a quanto sta avvenendo sulla Marcora da oltre un mese. «Il professor Nicola Casagli (il geologo della Protezione Civile, che ha monitorato la frana di San Vito a inizio

Dalla Regione

Dissesto idrogeologico 8,5 milioni a Vicenza

VENEZIA Con l'assestamento di bilancio della Regione sono stati destinati altri 8,5 milioni per intervento di difesa del suolo nel Vicentino. Alcuni interventi interessano Verona, ma saranno realizzati dal Genio di Vicenza. Lo rende noto l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin: «Sono state messe a disposizione ulteriori importanti risorse per il grande piano di mitigazione del dissesto idrogeologico di cui si è dotata la Regione del Veneto, messo a punto con una stretta collaborazione con l'Università di Padova. Ad oggi, di questo piano che vale quasi 4 miliardi di euro, sono già state realizzate in dieci anni opere per oltre 2,2 miliardi di euro, una cifra che non si riscontra nella storia di alcuna Regione. Tali opere comprendono decine di bacini di laminazione ma anche e soprattutto altre opere che passano inosservate ai più, ma che sono altrettanto importanti, come ad esempio consolidamenti arginali, rialzi arginali, briglie e molto altro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

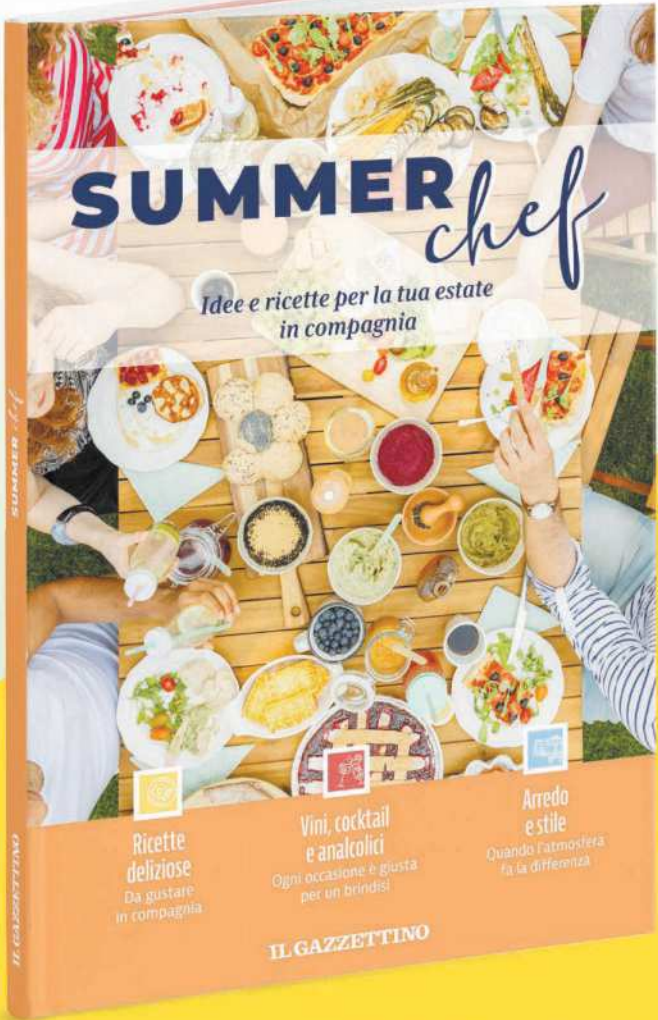
«CIRCA 10MILA METRI CUBI DI ROCCIA INSTABILI DOPO I DISTACCHI DI GIUGNO» TIMORI PER IL RIALZO DELLE TEMPERATURE

luglio, ndr) dice che sono movimenti normali, perché ci sono circa 10mila metri cubi di roccia instabili dopo i crolli di giugno» dice il sindaco di San Vito, Franco De Bon. «È materiale che non arriva in strada, ma che va monitorato». Dopo il crollo di ieri mattina la Provincia di Belluno ha inviato i tecnici a controllare che i distacchi non avessero compromesso il vasto sistema di monitoraggio che ha reso possibile la riapertura della statale di Alemagna. «Nessuno strumento è stato toccato - spiegava il consigliere provinciale delegato alla Protezione Civile, Massimo Bortoluzzi - e non si registrano danni».

Damiano Tormen

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUMMER CHEF - Idee e ricette per la tua estate in compagnia



Scopri il gusto autentico dell'estate con
SUMMER CHEF
Idee e ricette per la tua estate in compagnia.
Una guida ricca di proposte fresche, facili e veloci, perfette per rendere speciali i momenti da vivere insieme ad amici e familiari.
Dall'aperitivo al dolce, tanti spunti creativi e originali per portare a tavola tutti i sapori dell'estate.



IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

A soli €4,80 + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

<https://overpost.org> - <https://millesimo61.org>

LA STAGIONE

VENEZIA Inaugurando il leone alato di Tarzo, un'installazione artistica che in pochi giorni è già diventata un'attrazione locale, martedì il presidente Luca Zaia aveva proposto due riflessioni sul sovraffollamento turistico in Veneto. La prima: «Invece di fare polemiche, bisogna condurre uno studio serio su destinazioni come Venezia e Dolomiti, per stabilire il numero scientificamente sostenibile di visitatori in una giornata, come accade in un museo con il limite di accesso». La seconda: «Oggi le nuove tecnologie ci danno un grande aiuto per verificare le presenze e regolare le prenotazioni». Argomenti che ieri sono riecheggiati in occasione dell'annuncio di due misure sul tema a Nordest: da un lato la regolazione dei flussi sul Seceda, la montagna-emoji dov'era stato provocatoriamente installato un tornello per l'accesso a pagamento; dall'altro l'implementazione di un sistema basato sull'Intelligenza artificiale a Vipiteno, paese di 7.000 abitanti che contabilizza 400.000 pernottamenti l'anno.

IL VERTICE

In mattinata a Ortisei si è tenuto il vertice fra la Provincia autonoma di Bolzano e i rappresentanti della Val Gardena. «Le immagini e i video pubblicati sui social network quest'estate hanno reso particolarmente visibile la situazione critica sul Seceda, evidenziando chiaramente la necessità di intervenire», è stato riferito al termine dell'incontro. Ha sottolineato Luis Walcher, assessore al Turismo: «Il turismo è e rimane un fattore economico importante per il nostro territorio, ma non deve andare a scapito della qualità della vita della popolazione locale. È quindi necessaria una gestione mirata dei flussi turistici per mantenere la qualità dell'offerta». Ha aggiunto Daniel Alfreider, delegato alla Mobilità: «Dobbiamo ora adottare ulteriori misure per gestire meglio la mobilità dei visitatori giornalieri, con interventi infrastrutturali, una migliore informazione e prenotazioni in slot contingentati, mutuando quanto già avviene nella Valle di Braies». Sarà attiva-

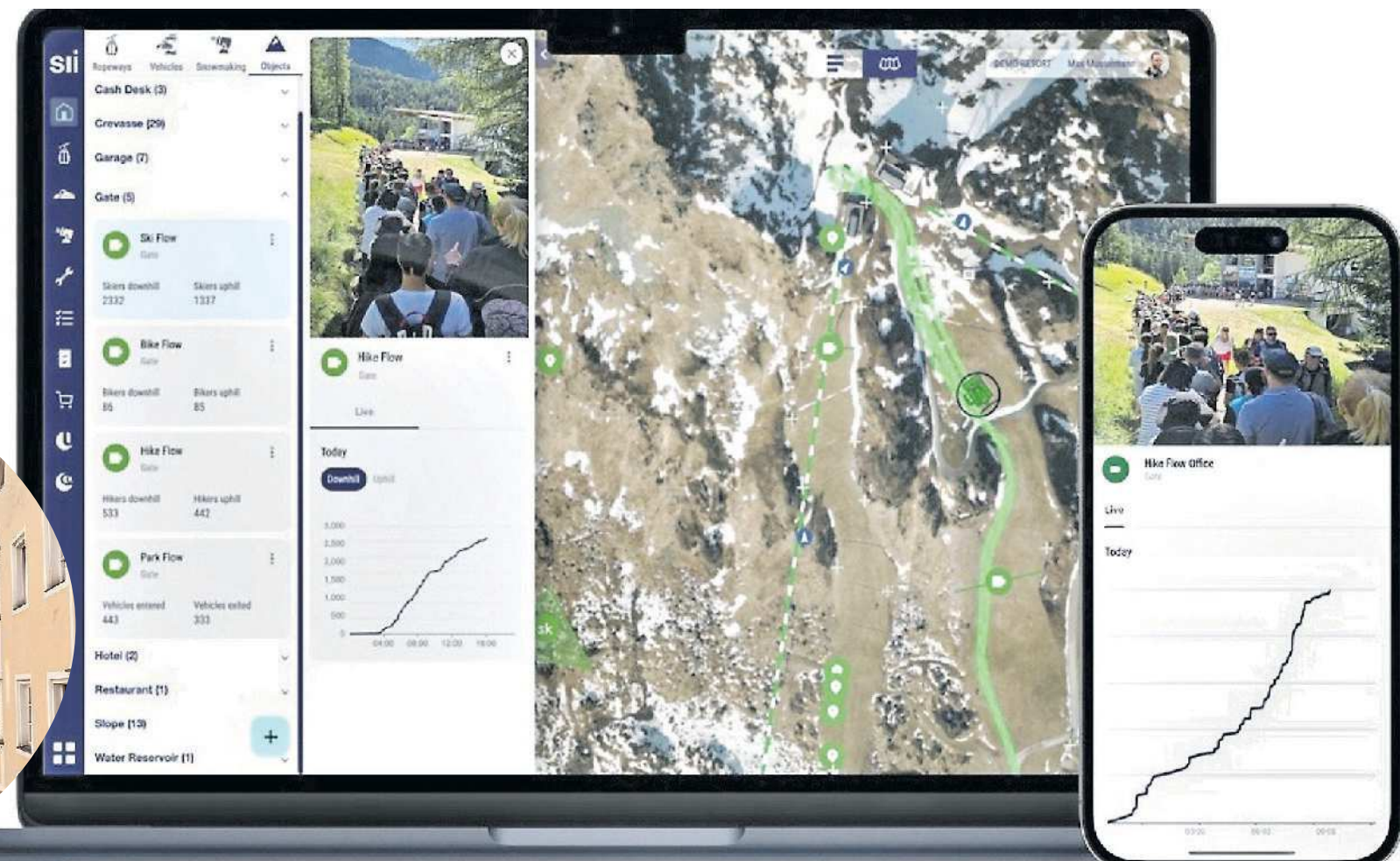
LA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO: «IL FATTORE ECONOMICO È IMPORTANTE MA NON DEVE ANDARE A SCAPITO DELLA QUALITÀ DELLA VITA»

Ressa per il leone alato di legno appello di Martalar ai visitatori «Non causate disagi al paese»

LA SITUAZIONE

VENEZIA Non solo maestro del legno: a Martalar ora tocca fare anche il vigile urbano. «Alcune informazioni logistiche», scrive lo scultore cimbro, al secolo Marco Martello, nella pagina social che aggiorna la mappa delle sue installazioni a Nordest. L'ultima in ordine di tempo è il «Leone alato», inaugurato martedì in prossimità del lago di Lago in provincia di Treviso, dove sta già registrando flussi tali da costringere il Comune di Tarzo a ventilare possibili multe: «Tutte le auto parcheggiate in maniera selvaggia fuori dai parcheggi verranno sanzionate e rimosse». Una situazione che ridà fiato alla prote-

Nella foto grande la piattaforma «Skadii Flow» utilizzata a Vipiteno. Sotto il centro del paese con la Torre delle Dodici su cui è posizionato il sistema basato sull'Intelligenza artificiale



Dalle prenotazioni al contatore le Dolomiti regolano il turismo

►Zaia: «Va stabilita la quota di sostenibilità, la tecnologia aiuta». Dopo il tornello sul Seceda, in Val Gardena saranno contingentati gli accessi. Vipiteno utilizza l'Ai per misurare i flussi di giornalieri su piste e in paese

ta una piattaforma di prenotazione con fasce orarie, in particolare nei periodi di punta, con «deroghe mirate a favore della popolazione locale».

LA SOLUZIONE

Prima di trovarsi a dover gestire una situazione simile, in un'area che con Racines e Colle Isarco raggiunge 1 milione di pernottamenti annui, Vipiteno ha deciso di giocare d'anticipo, adottando già in inverno e ora anche in estate la soluzione tecnologica «Skadii Flow», ideata e realizzata dall'omonima azienda altoatesina di software che fa parte del gruppo Hti. Spiega Silvia Pergher, responsabile del marketing all'Ufficio turistico Vipiteno: «La nostra è ancora una zona selvaggia e semplice, con b&b nei masi e 3 stelle per l'albergo più grande. Però organizziamo tanti eventi che richiamano numerosi ospiti giornalieri, dalla sagra dei canederli al mercatino di Natale, per cui abbiamo la necessità di misu-

rare i flussi anche per dare un resoconto a commercianti e ristoratori. I risultati ci hanno sorpresi: alle bancarelle natalizie ci aspettavamo 100.000 persone, invece abbiamo accertato che sono state 210.000, grazie al sistema di conteggio posizionato sulla Torre delle Dodici, che nel rispetto della privacy è in grado di rilevare le ombre distinguendo tra persone e animali, in modo da evitare errori di calcolo». Precisa Lukas Emberger, amministratore delegato dell'impresa che ha inventato la piattaforma, basata su una rete di videocamere che anonimizza le immagini: ««Skadii Flow» si è già affermata durante l'inverno in alcune località sciistiche, grazie alla sua capacità di contare con precisione il numero di sciatori su singole sezioni di pista. Dopo numerosi test, la camera è ora utilizzata anche in estate, distinguendo e contando in modo preciso biker e escursionisti».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA



dicazioni del municipio: «Importante per non creare disagio durante la visita all'opera!». Il fenomeno non è una novità: lo scultore ha un seguito di affezionati estimatori che programmano itinerari di viaggio alla scoperta della ventina di installazioni fisse e itineranti disseminate principalmente sulle montagne fra l'Altopiano di Asiago e le Dolomiti, ma anche in Lombardia e in Toscana. Tuttavia l'impatto della curiosità è stato particolarmente rilevante nel paese trevigiano di 4.100 abitanti, al punto che l'am-

FIN DALL'INAUGURAZIONE

Il nuovo Leone Alato dello scultore Martalar a Tarzo (Treviso) sta riscuotendo un notevole flusso di visitatori

(foto DARIO CASAGRANDE / NUOVE TECNICHE)

GLI AMBIENTALISTI: «NEL PRIMO PERIODO PREVISTE DA 500 A 4.000 PERSONE AL GIORNO IN UN'AREA PROTETTA CON HABITAT FRAGILE»

Venezia-Trieste

Traffico in A4, oggi esodo da bollino nero

TRIESTE Traffico da bollino nero sull'A4 Venezia-Trieste in questo fine settimana di esodo estivo. Secondo le previsioni di Autostrade Alto Adriatico, oggi saranno circa 190mila i mezzi in transito, con traffico intenso in direzione di Trieste al mattino e al pomeriggio, nonché con probabili rallentamenti nel tratto a due corsie tra San Donà di Piave e Portogruaro, agli svincoli in direzione mare e in uscita alla barriera di Trieste/Lisert. Domani sarà invece una giornata da bollino rosso sempre in A4, e sempre in direzione di Trieste, sia al mattino che al pomeriggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ministrazione comunale ha dovuto pubblicizzare l'elenco dei posteggi: «Ricordiamo ai visitatori che l'opera non è raggiungibile in auto ma solamente a piedi o in bicicletta. Sono a disposizione dei visitatori parcheggi nella zona, i più distanti posizionati a massimo 1 chilometro a piedi dal Leone alato. Le strade bianche non sono percorribili in auto!».

I VISITATORI

Gli ambientalisti hanno citato i numeri e le valutazioni presenti sul sito dello stesso Martalar: «Si stima che queste installazioni abbiano generato flussi turistici superiori alle 200.000 unità a dimostrazione che l'Arte, quella bella, può diventare un volano per il turismo e stimolare emozioni sui spettatori. Ogni opera nuova nel primo periodo ha registrato afflussi turistici tra 500 e 4.000 persone al giorno». Un utente ha avvertito l'artista: «Ieri ovviamente c'era gente che arrivava in auto fin sotto al leone, nonostante i divieti». Al che il vicentino ha risposto: «Ti garantisco che conosco lì uno che gli buca tutte le gomme...». (a.pe.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA

VENEZIA Due indagati per la morte di Ziad Saad Abdou Mustafa e Sayed Abdelwahab Mahmoud, i due cittadini egiziani di 21 e 39 anni, rimasti coinvolti in un letale infortunio mentre stavano operando nella fossa biologica di una villa di Veternigo di Santa Maria di Sala, in provincia di Venezia.

Il sostituto procuratore Giovanni Gasparini ha iscritto, con l'accusa di omicidio colposo plurimo, i nomi del titolare della ditta Paolo traslochi e trasporti, Paun Voinea, 58 anni, di origini romene e residente a Rivale di Pianiga e del presidente della cooperativa Cssa di Spinea, Andrea Pivetta, 53 anni, di Marghera, assistiti rispettivamente dagli avvocati Matteo Garbisi e Francesco Schioppa.

La Procura ha formulato nei loro confronti l'accusa di omicidio colposo plurimo e li ha informati che, lunedì prossimo, si svolgerà l'esame autopsico sui corpi delle due vittime, invitandoli eventualmente a nominare un consulente di propria fiducia per partecipare agli accertamenti medico legali. Anche i familiari dei due egiziani potrebbero partecipare attraverso un proprio legale, con l'intenzione di costituirsi parte civile nel procedimento penale e ottenere il risarcimento del danno sofferto.

IMPIEGATI IN NERO

Ziad e Sayed, entrambi richiedenti protezione internazionale, erano ospiti della cooperativa "Un mondo di gioia" di Mirano, da dove potevano tranquillamente uscire, con la possibilità di lavorare in attesa che la loro istanza venisse presa in esame, e dunque con l'obiettivo di poter restare in Ita-

Morti nella fossa biologica indagati i titolari delle 2 ditte

► Venezia, accusati di omicidio colposo l'imprenditore dell'azienda di traslochi che ha accompagnato Ziad e Sayed nella villa di Veternigo e il presidente della cooperativa già proprietaria dell'immobile



lia.

La mattina dello scorso 4 agosto erano arrivati nella villa di via Desman, a Veternigo, assieme a Voinea che, per conto della cooperativa Cssa (ex proprietaria dell'immobile), si stava occupando delle operazioni di sgombero e pulizia pretese dalla nuova proprietà, subentrata dal mese di aprile. I carabinieri del Nucleo tutela lavoro hanno accertato che i due egiziani si erano recati a Veternigo assieme al titolare della Paolo traslochi anche nei giorni precedenti, pur non avendo alcun contratto di lavoro: insomma, secondo gli inquirenti erano impiegati in nero.

LA VASCA

Attorno alle 8, cioè un paio di ore prima dell'incidente mortale, un'azienda specializzata nella pulizia di fosse biologiche, la Puliesp di Malcontenta, si era recata in via Desman, per andarsene attorno alle 8.45 dopo aver effettuato le richieste operazioni di svuotamento della vasca. Il titolare ha spiegato che a chiamarli era stato il titolare della Paolo traslochi, e che gli addetti della Puliesp si sono occupati soltanto di rimuovere i liquami, ma che la vasca era anche piena di rifiuti solidi, tra cui laterizi. A loro arrivo la botola di ac-

cesso alla fossa era già aperta e, su richiesta di chi aveva sollecitato l'intervento, fu lasciata aperta quando gli operatori di espurgo se ne andarono.

GLI ACCERTAMENTI

Gli investigatori stanno cercando di scoprire chi ha dato disposizione a Ziad e Sayed di calarsi, senza indossare alcuna misura di protezione, nella fossa biologica dove sono stati avvelenati dagli acidi di cui era satura. Per il momento la Procura ha deciso di indagare i soggetti che, da quanto risulta, avevano commissionato i lavori avvalendosi dei due egiziani. Il primo a scendere nella vasca è stato Ziad; l'amico ha cercato invano di soccorrerlo. Inizialmente si è parlato di un terzo egiziano presente nella villa, ma di tale presenza per il momento non è giunta conferma ufficiale. Alla ricerca di elementi utili per poter ricostruire compiutamente la dinamica, i carabinieri stanno raccogliendo tutte le testimonianze potenzialmente utili, anche tra gli altri ospiti della cooperativa di Mirano, e sono alla ricerca dei cellulari delle due vittime per verificare i contatti degli ultimi giorni e delle ultime ore.

Gianluca Amadori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La preghiera degli islamici «Sono spirati come martiri»

LA COMUNITÀ

VENEZIA «Oggi, venerdì, giorno di preghiera in cui si recita il sermone, abbiamo pregato anche per loro, perché possano essere soddisfatti nell'anima. Per noi, loro sono morti come martiri: tra di noi qualcuno dice che è destino, ma tutto quello che possiamo fare è pregare». Il cordoglio per la morte di Sayed Abdelwahab Hamad Mahmoud e Ziad Saad Abdou Mustafa, i due operai egiziani di 39 e 21 anni deceduti lunedì scorso mentre eseguivano delle operazioni all'interno di una

fossa biologica a Veternigo di Santa Maria di Sala, ieri si faceva particolarmente sentire anche all'interno della comunità islamica locale.

Al centro islamico Salam, a Spinea, dove ogni tanto i due giovani si recavano, il clima non è certo semplice in questi giorni. «Vedremo di raccogliere dei soldi per dare un aiuto alle famiglie per rimpatriare le salme. Quando succede a uno della comunità, facciamo sempre la colletta, è importante», spiega Abdelmajid, che il centro islamico lo frequenta spesso. E spiega anche come il dolore delle famiglie probab-

mente è anche maggiore, perché nell'Islam poter onorare i corpi dei defunti il prima possibile è un aspetto centrale.

SOTTO SEQUESTRO

Ma le salme di Sayed e Ziad sono ancora sotto sequestro, fino al rilascio del nulla osta per riportarle in Egitto. Aggiungono al centro di Spinea: «È importante per noi, quando si può, fare il funerale subito, non lasciare il defunto senza sepoltura per tanto tempo. Questo nei casi normali, quando è possibile. Il profeta lo dice, nelle "Parole del Profeta": "Quando uno muore, bisogna



IL CENTRO SALAM DI SPINEA: «SPERIAMO DI POTER CELEBRARE PRESTO IL FUNERALE, È IMPORTANTE PER LA SEPOLTURA»

IL NODO: CHI LI HA FATTI LAVORARE NELLA CISTERNA?

La villa di Veternigo e le vittime: Ziad Saad Abdou Mustafa e Sayed Abdelwahab Mahmoud, 21 e 39 anni. Entrambi senza contratto di lavoro: gli investigatori devono accertare per conto di chi operavano

fare il funerale il prima possibile". Tradizionalmente si fa anche il giorno dopo, si dà il tempo ai conoscenti del defunto di arrivare per ricordarlo, e poi si celebra subito».

SOFFERENZA

Le "Parole del Profeta" sono alcuni testi che spiegano l'Islam, ma non rientrano nel Corano. Specifica ancora Abdelhamis: «Le loro famiglie adesso stanno aspettando, è un dolore in più: quando si fa il funerale e si seppellisce il defunto, ci si alleggerisce, ma fino ad allora è una sofferenza. Per fare onore al defunto, va sepolto il

più presto possibile. In questi momenti, rimanere nella cella non fa bene al corpo, ma neanche all'anima del defunto. Non possiamo fare nulla, dobbiamo adeguarci alla legge, aspetteremo la risposta». Poi la conclusione del ragionamento: «Non è il primo caso che abbiamo avuto con salme da rispedire a casa, le autorità sono sempre state gentili e disponibili, quindi ringraziamo le forze dell'ordine e le autorità per la loro collaborazione: abbiamo sempre avuto un aiuto in questo».

Davide Grosoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Avvelenati dal panino al botulino: due vittime, 12 ricoverati

L'ALLARME

ROMA Malori, ricoveri e morti. Sale l'allerta da intossicazione da botulino: due i decessi e 12 i pazienti ricoverati per via del cluster che si è verificato sul lungomare di Diamante in Calabria. Tutti avevano mangiato un panino con salsiccia e cime di rapa sott'olio acquistato in un truck food. Dopo la morte per intossicazione da tossina botulinica di Luigi Di Sarno, un turista 52enne di Cercola, provincia di Napoli, un altro caso sospetto è emerso ieri: quello di una donna di 45 anni, Tamara D'Acunto, di Praia a Mare nel Cosentino. Anche lei avrebbe mangiato lo stesso tipo di pani-

no acquistato dallo stesso venditore ambulante, iscritto nel registro degli indagati dalla Procura della Repubblica di Paola. Il fratello ha presentato denuncia, la salma sarà riesumata per permettere l'autopsia. Assieme al commerciante, sono indagati a vario titolo per omicidio colposo, lesioni personali colpose e commercio di sostanze alimentari nocive, anche i legali rappresentanti di due ditte che avrebbero fornito gli alimenti utilizzati per la preparazione dei prodotti venduti.

La Procura, guidata dal procuratore capo Domenico Fiordalisi, ha avviato accertamenti anche sulla clinica privata di Belvedere Marittimo dove la donna era andata dopo aver ac-



SOTTO SEQUESTRO Il camioncino

cusato i primi malesseri, la stessa struttura dove si era presentato Di Sarno prima di decidere di rientrare in Campania per poi sentirsi male a Lagonegro, in provincia di Potenza. Gli inquirenti sospettano che i medici non siano stati in grado di riconoscere i sintomi. Intanto 12 pazienti sono ricoverati all'ospedale Annunziata di Cosenza. «Nove nel reparto di terapia

SI AGGRAVA IL BILANCIO DELLA INTOSSICAZIONE IN CALABRIA: NEL MIRINO UN AMBULANTE UN ALTRO DECESSO IN SARDEGNA

intensiva, 3 in Pronto soccorso. Due intubati, una donna di 44 anni e un ragazzo di 16 anni», ha fatto il punto il direttore generale Vitaliano De Salazar.

La procura ha disposto il sequestro del camioncino ma rinunciato a effettuare analogo sequestro su tutto il territorio nazionale di un prodotto commerciale per verificare eventuali contaminazioni da botulino ritenendo che l'intossicazione non sia dovuta al prodotto in sé ma alla somministrazione.

CLUSTER SARDO

Il cluster di Diamante segue di pochi giorni un altro episodio avvenuto in Sardegna e che proprio ieri ha provocato il de-

cesso per intossicazione da botulino di Roberta Pitzalis, di 38 anni, ricoverata al Businco di Cagliari. Con lei altre 7 persone erano finite in ospedale a fine luglio dopo aver mangiato taco con salsa messicana a base di guacamole alla Fiesta Latina di Monserrato. Un bambino di 11 anni da dieci giorni è ricoverato nella terapia intensiva pediatrica del Policlinico Gemelli di Roma, il piccolo non mostrebbe miglioramenti significativi; altre due pazienti una donna di 62 anni e una giovane di 14 anni si trovano nella rianimazione del Policlinico di Cagliari, «stabili ma non gravi».

Raffaella Troili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AGGRESSIONE

MILANO Sono state seguite, minacciate e sequestrate. Poi aggredite e violentate. Due ragazzine di 15 e 16 anni, venerdì sera, si sono trovate catapultate nell'incubo peggiore, finite nelle grinfie di un quarantenne che le ha prese di mira per strada a Sesto San Giovanni, nel Milanese, e poi tenute prigioniere per circa un'ora nell'abitazione di una delle due. L'uomo, un italiano, è stato arrestato poco dopo dai carabinieri con le accuse di violenza sessuale, sequestro di persona e rapina, e portato in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria. Le giovani sono state accompagnate alla clinica Mangiagalli di Milano, che si occupa nello specifico di violenza sulle donne, dove sono state visitate e sottoposte alle prime cure. I medici hanno effettuato gli accertamenti previsti in questi casi, mentre le ragazze, sotto choc, sono state subito affiancate dal personale specializzato. Quando hanno incrociato sulla loro strada il quarantenne, le ragazze stavano tornando a casa do-

**LE ADOLESCENTI
TENUTE PRIGIONIERE
PER UN'ORA
IL 40ENNE FERMATO
DAI CARABINIERI
POCO DOPO LA FUGA**

po un'uscita insieme. Erano da poco passate le 20. Una delle due era ospite a casa dell'altra per qualche giorno e venerdì sera, a quell'ora, i genitori non erano ancora rientrati.

L'INCUBO

Quella che doveva essere una serata estiva tranquilla si è trasformata all'improvviso in un vero e proprio film dell'orrore per le ragazzine. Il quarantenne che di lì a poco sarebbe diventato il loro aguzzino deve averle notate quando ancora si trovavano sotto casa, riuscendo a seguirle con discrezione, senza farsi notare. Deve aver seguito ogni loro movimento senza perderle di vista. Quando le giovani hanno aperto il portone e sono entrate nel vano dell'ascensore, lui si è infilato a sua volta dentro, per poi scendere al loro stesso piano. A quel punto ha atteso che aprissero la porta di casa e ha tirato fuori un cacciavite. Impugnando l'attrezzo e puntandolo contro le minorenni, ha quindi iniziato a minacciarle per costringerle a farlo entrare nell'abitazione. Poi le ha bloccate all'interno.

Orrore a Milano, sequestra e violenta due ragazzine Le aveva seguite fino a casa

►Le giovani di 15 e 16 anni minacciate con un cacciavite e rinchiusse nell'appartamento dove sono state costrette a bere e a subire abusi. Poi l'uomo è scappato con i loro cellulari

Palermo Folla ai funerali della ventenne morta in piscina



L'addio a Simona e l'appello: «Si faccia chiarezza»

«Si faccia chiarezza su quanto successo a Simona in quei minuti in 40 o 50 minuti», ha detto don Giuseppe Salamone, durante il funerale di Simona Cinà, la pallavolista 21enne morta lo scorso sabato nella piscina della villa in cui stava festeggiando la laurea di due amici, nella chiesa Madre di Capaci. In tantissimi ieri hanno partecipato all'omelia per dare l'ultimo saluto alla ragazza. Tra questi i compagni di pallavolo che hanno scelto di indossare una maglietta bianca con la scritta Cinà e il numero 24 (quello di Simona). Ieri a Capaci è stato proclamato il lutto cittadino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caccia al killer

Sassari, agguato nella sede del 118 Operatore ucciso a colpi di pistola

A volto scoperto e a distanza ravvicinata. Così intorno alle 23 di giovedì, nella sede dell'associazione Intervol, a Buddusò, nel nord est Sardegna, un uomo ha freddato con diversi colpi di pistola il soccorritore del 118 Marco Pusceddu, 50enne, originario di Portoscuso. La vittima è stata raggiunta da almeno cinque proiettili al volto e al torace, che non gli hanno lasciato scampo. Il killer, prima di sparare lo aveva chiamato per nome, poi la fuga, secondo quanto raccontato da alcuni testimoni in auto. Tutte le piste sono aperte, ma la più accreditata è quella di una vendetta personale. Pusceddu alcuni mesi fa era stato ricoverato per una profonda ferita alla testa a seguito di un'aggressione subita in auto in una piazzola di sosta: privo di sensi, si era risvegliato solo in ospedale senza riuscire a spiegare come e chi lo avesse colpito. Questo episodio, sul quale stanno indagando i carabinieri di Ozieri, potrebbe essere collegato al suo omicidio. I carabinieri stanno mettendo insieme il racconto di chi si trovava con la vittima all'interno dell'associazione per cercare di ricostruire un identikit attendibile del killer.

F.Poz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una volta dentro, l'uomo le ha aggredite. Le ha costrette a bere alcolici e ha abusato di loro.

L'ALLARME

Per circa un'ora le ragazze sono state sequestrate nel loro stesso appartamento. Quello che doveva essere un luogo sicuro, in cui rientrare a fine giornata, è diventato invece teatro di un'aggressione violentissima e terrificante. Le giovani, sopraffatte dalla paura, non hanno potuto fare altro che obbedire alle richieste dell'uomo. Finché lui non ha deciso di andarsene e lasciarle libere. Prima di allontanarsi dall'abitazione delle adolescenti, l'uomo si è impossessato di alcuni gioielli trovati nelle stanze e dei loro cellulari, forse proprio con il timore che potessero allertare i soccorsi prima che lui riuscisse a far perdere le proprie tracce. Ma non appena l'uomo si è chiuso la porta alle spalle, le ragazze sono riuscite a chiedere aiuto. Con un vecchio telefono presente nell'abitazione, hanno lanciato l'allarme, facendo scattare immediatamente l'intervento dei carabinieri della Compagnia di Sesto San Gio-

**A DARE L'ALLARME
UNA DELLE MINORENNI
AVEVANO TRASCORSO
LA SERATA CON
GLI AMICI E DOVEVANO
DORMIRE INSIEME**

vanni. Poco dopo, mentre i militari raccoglievano già le prime informazioni, sono tornati a casa anche i genitori, che nel frattempo avevano fatto a loro volta una chiamata al 112.

I militari si sono messi subito sulle tracce del quarantenne, anche seguendo la descrizione fornita loro dalle vittime. È stato trovato a vagare per strada, ormai quasi al confine con il vicino paese di Cinisello Balsamo. L'uomo, poi identificato, è risultato avere diversi precedenti per resistenza a pubblico ufficiale e furto. Quando è stato bloccato, aveva ancora con sé i cellulari delle due adolescenti, oltre ai preziosi rubati, il cacciavite usato per minacciarle e alcune fascette da elettricista. «Commentare in modo razionale questo episodio è davvero difficile, ancora di più per chi come me è padre e nonno», ha affermato l'assessore lombardo alla Sicurezza Romano La Russa. «Quello che mi auguro è che i giudici non esitino a infliggere il massimo della pena per questo barbaro reato».

Federica Zaniboni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA

MILANO Mentre in aula, ieri, davanti ai giudici del Tribunale del Riesame di Milano, i legali di Andrea Bezziccheri e Alessandro Scandurra discutevano per chiedere la revoca delle misure cautelari ai loro assistiti - il primo in carcere, il secondo agli arresti domiciliari -, per i quali il gip Mattia Fiorentini la scorsa settimana ha disposto gli arresti insieme ad altri quattro indagati nella maxi inchiesta sull'urbanistica meneghina, la procura di Milano depositava, sempre al Riesame, un appello, chiedendo di riformare parte di quell'ordinanza.

L'ACCUSA

Si tratta, nello specifico, del reato di induzione indebita, non riconosciuto dal gip, riguardante il progetto del Pirellino e contestato all'ex assessore Giancarlo Tancredi, all'imprenditore Manfredi Catella, all'architetto Stefano Boeri e all'ex presidente della Commissione per il paesaggio Giuseppe Marinoni. Una parte

Ex Pirellino, il ricorso della Procura «Marinoni agì per convenienza politica»

dell'inchiesta che vede coinvolto anche il sindaco Beppe Sala.

Nella richiesta di custodia cautelare, i pm scrivevano che «Tancredi, su richiesta di Catella e Boeri che determinavano le condotte del primo, interferiva nelle valutazioni della Commissione per il paesaggio, così inducendo indebitamente il presidente Marinoni a orientare la Commissione a esprimere parere favorevole» sul Pirellino per «garantire utilità e soddisfazione agli interessi economici di Catella e del suo progettista Boeri, modifican-

**PER IL GIP NON C'È
INDUZIONE INDEBITA
PERCHÉ L'EX PRESIDENTE
DELLA COMMISSIONE
PAESAGGIO NON AVEVA
RICEVUTO UTILITÀ**



Il cantiere per la ristrutturazione del grattaciolo Pirellino

do il parere negativo già espresso dalla Commissione per il paesaggio». Il gip però non ha riconosciuto il reato perché, al di là delle pressioni supposte o vere, non ci sarebbe traccia di utilità ricevute o promesse per Marinoni.

IL RICORSO

Di tutt'altro avviso la Procura che ha depositato ieri l'atto di appello. Marinoni, scrivono i pm, «si è convinto a mutare le sue determinazioni amministrative per la evidente convenienza di non compromettere le relazioni con il livello politico (assessore/sindaco) che gli avevano garantito la posizione di potere che ricopriva e che fondavano quella relazione (debito) di "riconoscenza" evocata e riconosciuta come evidente dallo stesso Gip, relazione che Marinoni aveva chiaramente interesse a non tra-

dire». E proprio quella «convenienza» sarebbe l'utilità che lo ha convinto a cedere alle presunte pressioni. Per la procura «l'acquiescenza di Marinoni alle richieste indebite dell'assessore» rappresenterebbe «un suo interesse per perpetuare la posizione di potere che aveva all'interno della commissione per il paesaggio», ipotesi che trova conferma nel fatto che alla scadenza del suo mandato al 31 dicembre 2024 «la sua fedeltà alla superiore linea politica ha fatto sì che venisse nuovamente confermato, con provvedimento del sindaco e su proposta dell'assessore, pur essendo Marinoni già stato raggiunto il 7 di novembre 2024 da un provvedimento di sequestro del telefono in quanto indagato per questa indagine, circostanza conosciuta all'Amministrazione comunale». Sulle posizioni di Bezziccheri e Scandurra il Riesame deciderà nei prossimi giorni. La prossima settimana anche gli altri quattro indagati saranno di fronte ai giudici del Riesame.

**Federica Pozzi
Federica Zaniboni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA

ROMA Si aggirava per i tornei internazionali di tennis, dagli Stati Uniti all'Australia, passando per l'Europa. Si camuffava nel pubblico e da lì gestiva un giro di scommesse online clandestine da decine di milioni di euro, tramite un'applicazione illegale usata in tutto il mondo. Aleksey Viktorovich Medkov, 35enne russo, è l'incubo degli organizzatori delle competizioni tennistiche più blasonate, nella metaforica lista dei "wanted" dell'Association of Tennis Professionals (Atp). Ora la Procura di Roma ha chiesto il suo rinvio a giudizio perché «esercitava abusivamente l'organizzazione delle scommesse sulle partite internazionali di tennis», si legge nel capo di imputazione che gli viene contestato dal pm Mario Dovinola. E il sospetto è che gestisse anche una rete di "disturbatori" a bordo campo, assoldati per condizionare i match.

LA VICENDA

Il 12 maggio 2022 Medkov era stato sorpreso dalla Guardia di Finanza sugli spalti dello stadio Nicola Pietrangeli del Foro Italico, sprovvisto di biglietto d'ingresso, mentre assisteva a una partita degli Internazionali d'Italia (torneo a cui aveva partecipato anche Jannik Sinner) e contemporaneamente gestiva l'app "Dtmflite", che «permetteva agli utenti, cui veniva mandato un link, di connettersi ed effettuare scommesse» sportive online in tempo reale. Si tratta di una piattaforma che - come precisato dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli - «non risulta nell'elenco dei soggetti autorizzati al gioco a distanza sul territorio italiano». Il 35enne nato a Mosca, difeso dal team di penalisti dello studio legale International Lawyers Associates, quel giorno era stato denunciato dai militari del nucleo di polizia economica finanziaria di Roma

CON LA PIATTAFORMA INVIAVA INFORMAZIONI IN TEMPO REALE SUGLI INCONTRI. OCCHIALI E MICROFONI, TUTTI I "TRUCCHI"

IL FOCUS

ROMA Solo col decisivo aiuto della Procura, il tennis salverà forse finalmente sé stesso dal cancro scommesse clandestine o, diciamo, scorrette. Quelle ufficiali sono diventato anche sponsor dei tornei, vengono pubblicizzate con le loro quote alla tv e sono presenti in loco, offrendo la possibilità agli spettatori di puntare in diretta. Così ATP e WTA Tour, che gestiscono il tennis professionistico e hanno dichiarato guerra alle combine con implicati giocatori ed arbitri - condannando i rei fino al punto di radiarli -, non sono in grado di gestire un fenomeno gigantesco e complicato, perché ricchissimo.

E dal quale guadagnano tanto, se è vero che il giro di affari è stimato in decine di milioni di euro. Come dicono le sempre più frequenti e palesi proteste degli stessi giocatori e degli organizzatori, soprattutto nei tornei di seconda e terza fascia. Senza dimenticare la pericolosa scia di minacce e critiche anche aspre sui social contro i giocatori "colpevoli" di aver perso da favoriti.

Tennis e scommesse clandestine

La "rete" nelle mani di un russo

►L'indagine della Procura di Roma partita dagli Internazionali del 2022. Il sospetto è che gestisse i "disturbatori" che si piazzano nelle prime file delle tribune per condizionare i punti. Giro d'affari da decine di milioni di euro

CHI È

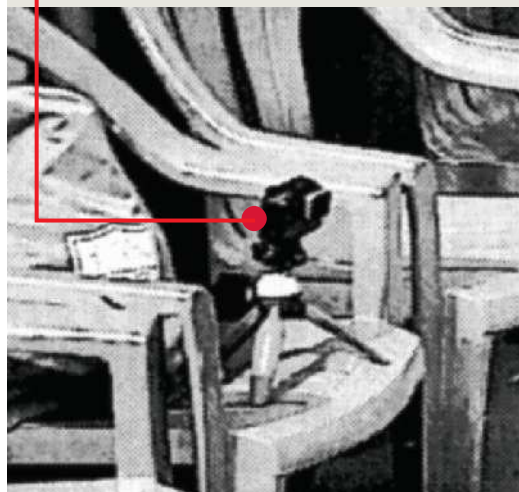


Aleksey Viktorovich Medkov, 35 anni, russo, è l'uomo che - attraverso una app - gestiva il traffico delle scommesse illegali legate al tennis. Il 12 maggio del 2022 è stato sorpreso dalla Guardia di Finanza sulle tribune dello stadio Nicola Pietrangeli, al Foro Italico, sprovvisto di biglietto

che gli avevano sequestrato uno smartphone, due dispositivi bluetooth di controllo remoto e 8 carte di credito. Aveva ammesso di essere lì per scommettere con l'app "Dtmflite". Uno degli addetti alla sicurezza dell'Atp, società organizzatrice degli Internazionali con la Federazione italiana tennis, aveva spiegato di conoscerlo, in quanto «dedito in maniera continuativa e professionale alle scommesse sportive online».

Circostanza confermata anche da Andrea Orlandi, ufficiale delle infrazioni dell'Atp, che - sentito come testimone il 4 lu-

WEB CAM



Nel report fotografico dell'Association of Tennis Professionals sono elencate le tecniche usate dalla rete al servizio degli scommettitori illegali. Qui si vede una web cam posizionata su un treppiede sugli spalti a bordo campo

TELEFONI NASCOSTI



Per filmare le partite di tennis e trasmettere in tempo reale i risultati agli scommettitori, vengono nascosti i telefonini nelle borse: spunta dalla tasca solo la telecamera che inquadra il campo



OCCHIALI SPIA



Sono stati sequestrati durante gli incontri internazionali di tennis decine di micro cameras devices, come gli occhiali spia dotati di telecamera

MALAVITA

Le scommesse - vogliamo chiamarle con un eufemismo parallelo? - del tennis sono forse ormai stabilmente in mano alla malavita. L'ipotesi è supportata anche dalla matrice dei paratitofosi schierati ad arte in tribuna spesso di una specifica regione d'Italia. Ragazzotti che incitano e disturbano in modo fin troppo evidenti e anche scorretto i giocatori che sostengono e quelli, viceversa, proprio "nemici", che vogliono veder perdere. Creando situazioni spiacevoli agli atleti e una



Aggiornamenti live ritardati e più controlli sugli ingressi così l'Atp corre ai ripari

serie di delicate problematiche per gli organizzatori dei tornei perché le scommesse non sono vietate, non esistono normative specifiche ed è imponderabile la differenza fra un tifo esagitato, mosso dalla pura passione, e un tifo organizzato, per secondi fini.

Così com'è ulteriormente difficile determinare chi disturba un giocatore sostenendolo in modo esagerato perché ha scommesso contro per interessi puramente personali o piuttosto perché fa parte di una organizzazione che l'assolda. Gli organizzatori

possono solo chiedere alle forze dell'ordine o ai propri addetti di invitare gli esagitati a un comportamento più consono; possono anche allontanarli dal circolo, ma senza risolvere il problema. Di sicuro i giocatori dovreb-

IL PROBLEMA SI VERIFICA SOPRATTUTTO NEI TORNEI MINORI DOVE IL GUADAGNO PUÒ FAR GOLA ANCHE AGLI ARBITRI

bero evitare certe frequentazioni e selezionare le presenze nei "players lounge", dove certe informazioni riservate (infortuni, problemi dell'ultim'ora) possono diventare improprie.

CONTROSENSI

Il problema, poi, del giocatore colluso con le scommesse è ancor più difficile da risolvere. Al di là delle questioni etiche, come resistere alla tentazione se in un torneo con 85mila euro di premi, dove il vincitore ne guadagna 12.500 e chi perde al primo

gioco 2022 - ha precisato: «La piattaforma "Dtmflite" permette di inviare informazioni sull'andamento di un incontro di tennis in tempo reale, in modo da agevolare, conoscendo in anticipo il risultato, gli scommettitori a livello mondiale». «Uno dei soggetti molto conosciuti nell'ambiente delle scommesse online è Aleksey Medkov - ha aggiunto Orlandi - individuato più volte negli anni durante le competizioni internazionali di tennis, tra cui gli Indian Wells (Usa) nel 2017, i Masters di Parigi e Vienna nel 2019, il torneo di Madrid e gli Atp finals di Torino. E poi allontanato. Infine ricordo che nel 2009 è stato tratto in arresto dalle autorità thailandesi per gioco d'azzardo in quanto era stato sorpreso a scommettere durante il torneo di tennis "Thailand Open"».

Il sospetto degli inquirenti è che il russo non si limiti solo a organizzare le scommesse clandestine sul mondo della racchetta, ma che gestisca anche i "disturbatori" a bordo campo. Nelle schede consegnate dall'Atp agli investigatori si vedono una serie di soggetti che, "armati" di telefoni, webcam, auricolari e occhiali spia, come fossero in un film di 007, filmano gli incontri e allo stesso tempo si coordinano per influenzare la giocata del tennista di turno, in modo da condizionare il risultato del servizio o della partita.

Valeria Di Corrado

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AURICOLARI



Gli "agenti" assoldati come disturbatori sono dotati di auricolari con cui ricevono le direttive. Mescolati nel pubblico, si fingono supporters del tennista di turno, ma hanno un'altra missione

turno va subito in passivo dei suoi 500 (fra spese varie), il volume d'affari delle scommesse per quell'evento arriva anche a 8/9 milioni di euro? Soprattutto il giocatore che parte sfavorito, offrendo la garanzia assoluta della propria sconfitta nel particolare match, arrotonda, "coprendo" lo scommettitore, senza captare le dimensioni del dolo.

E come evitare che arbitri minori manipolino magari pro-tempore i punteggi per resistetarmeli alla fine del game, com'è successo nei tornei minori? Il live streaming è stato leggermente ritardato per evitare qualche imbroglietto di chi punta punto dietro punto, ma come arginare la cosa se, assistendo in diretta al match dalla tribuna, capendo di tennis, agli scommettitori la segnalazione del punto arriva prima che sia definito e quindi che l'arbitro lo ufficializzi? L'ATP allontana continuamente qualche solerte informatore armato di computer ma, con l'alto livello tecnologico e le enormi somme di denaro in ballo, la partita è persa in partenza.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borse del 8/8/2025	MILANO			LONDRA			NEW YORK		
	Indice	Valore	Var%	Indice	Valore	Var%	Indice	Valore	Var%
	Milano (Ftse/Mib)	41.623	+0,56%	Londra (Ft100)	9.095	-0,06%	NewYork (Dow Jones)*	44.222	+0,58%
	Zurigo (Index SWX-SMI)	11.867	+0,15%	Parigi (Cac 40)	7.743	+0,44%	NewYork (Nasdaq)*	21.444	+0,94%
	Francoforte (Dax)	24.193	0,00%	Tokio (Nikkei)	41.820	+1,85%	Hong Kong (Hang Seng)	24.858	-0,89%

economia@gazzettino.it



Sabato 9 Agosto 2025
www.gazzettino.it

TASSI	Spread Btp-Bund 79 Euribor 2,0% 2,0% 2,1% 3m 6m 12m			CAMBI (euro)	TITOLI DI STATO			Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
	Dollaro 1,16		1 m		1,935%	Oro	93,73 €	Sterlina	704		Petr. Brent	66,79 €						
	Sterlina 0,86		3 m		1,952%	Argento	1,06 €	Marengo	562		Petr. WTI	64,16 \$						
	Yen 172,19		6 m		2,015%	Platino	36,83 €	Krugerrand	3.020		Energia (MW)	104,99 €						
	Franco Svizzero 0,94		1 a		2,001%	Litio	8,59 €/Kg	America 20\$	2.910		Gas (MW)	32,22 €						
			Renminbi 8,31		3 a	2,348%	Silicio	1.084,24€/t		50Pesos Mex	3.640							
					10 a	3,514%												

L'OPERAZIONE

ROMA Più passano i giorni, più si avvicina la scadenza del 21 agosto, la data in cui Mediobanca ha convocato i soci per decidere se approvare o meno l'offerta di scambio tra la quota in Generali posseduta da Piazzetta Cuccia e il controllo di Banca Generali, il gioiellino del wealth management controllato dal Leone di Trieste, e più si fanno evidenti le reali intenzioni di Alberto Nagel.

Vale a dire trattare, o provare a trattare, lo scambio tra la partecipazione in Generali di Mediobanca e la quota del 51 per cento in Banca Generali del Leone, come se fosse una trattativa "privata" e non di mercato.

È questo il senso della decisione, scritta nero su bianco nella relazione di Nagel per l'assemblea, di posticipare fino al penultimo giorno dell'offerta, il termine per arrivare a un patto con Generali, un "accordo" (tra virgolette perché non si tratterebbe di una vera intesa ma solo di una sorta di "minuta", un term

TEMPO FINO AL
PENULTIMO GIORNO
DI OFFERTA PER LA
"MINUTA" DI ACCORDO
TRA IL LEONE DI TRIESTE
E PIAZZETTA CUCCIA

sheet).

Insomma, solo Nagel, unico a trattare con il Leone dopo l'esclusione del "terzo incomodo" Banca Generali, avrebbe contezza dei termini di questo "accordo".

Proprio, come detto, come se si trattasse di una trattativa privata. Per gli altri azionisti resterebbe un solo giorno per valutare l'offerta. Un qualsiasi altro socio, anche un piccolo azionista, dovrebbe decidere di conferire le azioni o meno praticamente al buio, senza nessuna informazione fino alla scadenza dell'Ops (si immagini un socio o un fondo che stanno dall'altra parte del mondo, magari in Nuova Zelanda). Quindi è altamente probabile che molti azionisti non aderiranno, visti i tempi impossibili.

È quello a cui Nagel mirerebbe: appare poco interessato al 49 per cento di Banca Generali in

Nagel lascia al buio il mercato vuole solo il 51% di B. Generali

► Ai soci di minoranza solo un giorno per poter valutare se aderire o meno all'Ops, sarà difficilissimo decidere
Così Piazzetta Cuccia potrebbe ritrovarsi con una quota residua del 6,5% del Leone da collocare in mani amiche



Il ceo di Mediobanca Alberto Nagel e il presidente delle Generali Andrea Sironi

mano agli altri soci di minoranza, ma solo al 51 per cento posseduto dal Leone.

Anzi, senza il conferimento delle quote delle minoranze di Banca Generali, Nagel potrebbe continuare a contare sul controllo del 6,5 per cento del Leone, mentre l'altro 6,5 per cento finirebbe alle stesse Generali e senza più vincoli di lock up (condi-

zione dichiarata rinunciabile).

IL PASSAGGIO

Nagel poi, rimanendo amministratore fino al 28 ottobre, potrebbe, per ipotesi, trovare "mani amiche" in cui collocare questo 6,5 per cento. Intanto arrivano ulteriori conferme del fatto che sarebbe finito sotto i riflettori della Consob l'incontro (o gli

incontri) tra il consigliere Lorenzo Pelliccioli, l'amministratore delegato della compagnia Philippe Donnet e l'amministratore delegato di Piazzetta Cuccia, Alberto Nagel, sul tema Banca Generali prima che Pelliccioli e Donnet fossero nominati nel cda triestino e quindi prima che, appena cinque giorni dopo il loro insediamento, Mediobanca annun-

ciasse l'Ops su Banca Generali. Un sospetto che ha aleggiato fin da subito, ma che era stato sempre smentito dai portavoce delle due società.

Lo riporta il Giornale in vista dell'assemblea di Mediobanca del prossimo 21 agosto riprendendo le rivelazioni della Stampa sui rapporti tra Mediobanca e Generali che hanno preceduto la nomina del cda della compagnia triestina ad aprile. E all'assemblea i soci saranno chiamati a pronunciarsi sull'Ops lanciata su Banca Generali a porte chiuse, con un management che in aperto contrasto con la volontà dei grandi azionisti - si ricorda sul Giornale - impone le sue forzature per provare a ridurre i rischi di insuccesso di fronte alla prospettiva di perdere la sfida. Donnet, tuttavia, durante l'assemblea del 6 agosto avrebbe in qualche modo preso le distanze da Pelliccioli.

Il consigliere avrebbe proposto al comitato investimenti, e poi al cda, di acquistare azioni Mediobanca per rafforzare la posizione di Nagel nell'assemblea del 21 agosto.

Ma dopo un duro intervento di un consigliere di minoranza, che avrebbe indicato la questione come una cosa da Procura della Repubblica, ogni discussione in merito sarebbe stata troncata. Sulla vicenda Mediobanca-Banca Generali è partita l'attività di vigilanza della Consob con l'Adn Kronos che sottolinea come da prassi, sia tutto vincolato da segreto istruttorio.

Per quanto riguarda l'assemblea del 21 agosto, il voto potrà essere espresso unicamente tramite il rappresentante designato, il notaio Dario Trevisan.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

Luxottica, Totò e il disturbatore Bivona

Giuseppe Bivona chi? L'uomo, forse si potrebbe dire, che ha istituzionalizzato la figura del "disturbatore" d'assemblea. Il piccolo azionista che deposita qualche azione solo per fare una domanda e guadagnare i suoi 30 secondi di notorietà (il quarto d'ora di Andy Warhol è francamente eccessivo). O forse, meglio ancora, dell'umarell che guarda i cantieri e prova a dare direttive a chi ci lavora.

L'anno scorso, all'assemblea di Tim, con uno 0,5 per cento del capitale, la Bluebell di Bivona aveva provato a spargliare le carte presentando una lista alternativa. Inutilmente. Sempre lo scorso anno il finanziere, grande accusatore di Mps, aveva affiancato come consulente alcuni fondi americani in una causa contro gli ex vertici Alessandro Profumo e Giuseppe Viola. I fondi ne erano usciti con le ossa rotte e la condanna a lite temeraria. Ora Bivona ci riprova. Ha scritto una lettera agli eredi di Leonardo Del Vecchio per farsi interprete delle volontà del grande imprenditore di Agordo, richiamando all'ordine i legati al rispetto delle vere volontà di Del Vecchio. Ma, verrebbe da dire, lo ha mai conosciuto? Ha mai avuto con lui anche solo una conversazione che lo innalzi ad esegeta del suo pensiero imprenditoriale? C'è da dubitarne. E c'è da chiedersi ancora, quali azioni di disturbo compiva Bivona mentre Del Vecchio aggregava la sua Luxottica con la francese Essilor, creando una multinazionale che ancora oggi è vanto dell'Italia. O quante lettere era impegnato a scrivere alla Consob per screditare questo o quel consigliere, mentre Del Vecchio lavorava a creare Covivio, il grande gruppo immobiliare nato dall'unione di Beni Stabili e Foncière des Régions.

Non può che venire in mente l'immortale battuta del grande Antonio De Curtis, in arte Totò: "ma mi faccia il piacere".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In totale arrivati oltre 140 miliardi

Pnrr, l'Italia ha incassato anche la settima rata

ROMA L'Italia stava soltanto aspettando il bonifico. Che è arrivato nei tempi previsti. La Commissione europea ha versato all'Italia la settima rata del Piano nazionale di ripresa e resilienza: un bonifico da 18,3 miliardi di euro che porta a oltre 140 miliardi l'ammontare delle risorse già incassate da Roma a valere sul Next Generation Eu, il maxi-programma di investimenti finanziati con debito comune, varato dopo la pandemia per rilanciare l'economia europea. «Si tratta

di un risultato importante, che conferma il primato dell'Italia nell'attuazione del Piano e l'efficacia del lavoro svolto in questi mesi con determinazione, serietà e spirito costruttivo», ha commentato la presidente del consiglio, Giorgia Meloni. Il primato è stato sottolineato anche dal ministro per gli Affari europei, Tommaso Foti. Roma tra tutti gli Stati della Ue ha il piano più consistente in termini di risorse e ha già ottenuto circa il 72% di quanto le spetta.



TOMMASO FOTI
Ministro per gli affari europei, il Sud e il Pnrr

Unipol

L'utile sale del 17%, raccolta spinta dal ramo Vita

ROMA I numeri migliori della storia di Unipol, devono ancora venire e arriveranno. «Se vi fidate di noi come avete fatto nel passato li vedrete», promette il ceo Matteo Laterza congedandosi dagli analisti al termine della conferenza call sui conti del secondo trimestre dell'anno. Intanto il «trimestre del gruppo è da mettere tra quelli andati «molto bene» per Laterza, che guarda anche ai benefici che arriveranno in due modi dalle «sinergie» tra Bper e la Banca Popolare di Sondrio: dalla posizione di

«azionista con quasi il 20% del capitale dell'entità combinata», ma soprattutto dalla posizione di «distributori di prodotti assicurativi». Intanto la prima metà dell'anno si è chiusa con un utile consolidato di 743 milioni, in crescita del 17,6% rispetto allo stesso periodo 2024. Da parte sua, la raccolta diretta assicurativa sale del 12,3% a 9,2 miliardi, con il danni che cresce del 4,5% a 4,8 miliardi e il vita a +22,3% (4,4 miliardi).



BOLOGNA
La sede del gruppo assicurativo Unipol

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valvole speciali per le rinnovabili: dopo Marghera, Fri punta sull'Asia

►L'azienda friulana guidata da Tania Iuri pronta ad aprire sedi in India e Arabia ma guarda con attenzione anche agli Usa: «Entro tre anni fatturato a 50 milioni»

L'IMPRESA

VENEZIA La signora delle valvole speciali per le centrali di produzione di energia punta ad aprire altre sedi in Medio Oriente e Asia, e vede un potenziale di crescita deciso tra idrogeno e geotermico. «Vogliamo varare unità operative per la manutenzione e la commercializzazione in Paesi ad alto potenziale che vogliono sviluppare al loro interno anche la produzione di energia alternativa a petrolio e gas - spiega Tania Iuri, fondatrice e Ad della Fri di Povoletto (Udine), uno dei gioielli del made in Italy con tanti brevetti in portafoglio -. Nel 2024 abbiamo inaugurato una sede in Kazakistan e ora siamo in trattativa per aprirne in Arabia Saudita e Qatar. Basi anche per la produzione di componenti delle nostre valvole speciali». In Giappone poi Fri è sbarcata anche nell'idrogeno. «C'è una cooperazione tecnica con la Kawasaki per sviluppare valvole particolari che serviranno per essere montate sulle navi che dall'Australia devono portare idrogeno liquido a 253 gradi sotto zero in Giappone», spiega l'imprenditrice friulana. Nel segno della sostenibilità anche un'altra commessa. «Abbiamo vinto delle forniture di valvole speciali per uno dei più grandi impianti di produzione di energia geotermica nel Sud della California, dove hanno scoperto che nel



BREVETTI MONDIALI Tania Iuri con le valvole speciali prodotte da Fri

vapore in arrivo dal sottosuolo c'è un altissimo contenuto, oltre il 25%, di Litio, tanto che questo giacimento gestito da una società di Warren Buffet potrebbe diventare la Litium Valley americana». Il litio, come il silicio, è un metallo cruciale per produzioni avanzate: serve per le batterie ricaricabili, il settore aerospaziale e anche nella farmaceutica.

GEOTERMICO AL LITIO

«Le nostre valvole operano e smistano il vapore, filtrandolo proprio per estrarre il litio. Abbiamo già vinto varie commesse per quest'iniziativa e ora abbiamo fatto un'offerta per 10 milioni di dol-

lari. La questione dazi ci complica un po' la gara ma contiamo di portarla a casa anche col 15%», spiega questa imprenditrice di frontiera del Nordest partita praticamente da zero: «L'azienda l'ho fondata in Friuli nel 2012, era una commerciale, la sede era a casa mia a Faedis (Udine), vendevamo le valvole prodotte in Germania. Poi l'azienda tedesca è stata acquisita, rischiavamo di chiudere e ho deciso di iniziare a produrre direttamente valvole grazie a grandi tecnici come Bruno Tullio ed Erik Del Forno. La cosa ha funzionato e nel 2018 ci siamo spostati a Povoletto - ricorda Tania Iuri - in un nuovo capannone dove so-

no stati sviluppati i brevetti internazionali. Stiamo crescendo, dai 6 milioni di ricavi del 2023 siamo passati l'anno scorso a 10 milioni (il 90% all'estero) e quest'anno aumenteremo del 20%. Pensiamo di avere un potenziale di crescita per arrivare a 40-50 milioni entro 3-4 anni». C'è un mondo da conquistare a partire proprio dal giardino di casa. «Il Friuli Venezia Giulia conta di diventare l'hub per l'Europa dell'idrogeno e noi vogliamo essere della partita con l'esperienza che abbiamo anche accumulato nel Mare del Nord nella realizzazione per Shell di una piattaforma pilota - racconta l'imprenditrice -. Le nostre turbine sono anche a Marghera e a Fusina, nelle centrali di Edison ed Enel, che oggi sono alimentate a gas ma che in futuro potrebbero utilizzare l'idrogeno». Pezzi unici quelli di Fri: «Possono arrivare anche a pesare 14 tonnellate». Pronto anche lo sbarco in India: «Faremo una joint venture con un produttore locale entro fine anno per partecipare alle gare per fornire centrali elettriche anche nucleari, l'India è un Paese in grande espansione che ha fame di energia».

Nel frattempo il futuro se lo coltiva in casa. «Mio figlio Valentino ha 24 anni, si è laureato e ora è pronto per girare il mondo a caccia di commesse», dice Tania non nascondendo l'orgoglio di mamma.

Maurizio Crema

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ferak, sul dividendo i soci si dividono ancora

FINANZA

VICENZA I profitti dividono ancora i soci di Ferak, la società finanziaria dove siedono gli imprenditori veneti Amenduni, Zoppas e Marchi nonché Veneto Banca in liquidazione.

Secondo indiscrezioni pubblicate da Mf, il motivo del contendere sarebbe la distribuzione della corposa cedola da 21,8 milioni di euro maturata grazie al consistente pacchetto di 3,3 milioni di azioni dell'assicurazione Generali e di un nuovo investimento in Banco Bpm.

Qualche settimana fa a Vicenza si sarebbe tenuta l'assemblea dei soci, che vede come primo azionista la famiglia degli Amenduni con i veicoli Acciaierie Valbruna, Fingram, Finval e Pegaso (oltre il 70%), la Finint di Enrico Marchi (11,92%) tramite il veicolo Sviluppo 56, Veneto Banca in liquidazione coatta amministrativa (16,37%) e Gianfranco Zoppas con l'1,4%.

L'assemblea guidata dal presidente Paolo Ingrassia avrebbe dovuto approvare il bilancio del 2024 chiuso nella parte ordinaria con un utile di 142,5 milioni di euro più che decuplicato rispetto al profitto di 11,8 milioni di euro del precedente esercizio.

Nel verbale dell'assemblea - secondo quanto riferisce Mf - non sarebbero riportate in "chiaro" le contestazioni di alcuni soci ma potrebbero essere coperte da "omissis". Al momento del voto, il bilancio e l'erogazione ai soci di una

cedola di 21,8 milioni sarebbero stati approvati dai soli soggetti finanziari che farebbero riferimento agli Amenduni e dai liquidatori di Veneto Banca mentre Marchi, presidente di Save e di Finint, avrebbe votato contro.

Il super profitto di 142 milioni sarebbe arrivato dall'incasso di 13 milioni di cedola dalla partecipazione nel Leone di Trieste, da una rivalutazione della stessa quota per 27,3 milioni (portando il valore di carico di ogni titolo da 19 euro a 27,27 euro per un totale di valore di carico di 89,9 milioni) mentre 45,8 milioni di plusvalenza sarebbero stati realizzati cedendo sul mercato 7 milioni di azioni del gruppo assicurativo. La relazione sulla gestione segnala poi che lo scorso anno Ferak con un investimento di 10 milioni avrebbe comprato 1,38 milioni di titoli di Banco Bpm come di "stabile investimento".

RIVALUTAZIONI

La principale controllata di Ferak è Effeti, scatola finanziaria che conterrebbe un'altra partecipazione al centro del rischio bancario, quella di Mediobanca, 1,2 milioni in carico per per un valore di 14,8 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FINANZIARIA VENETA CON AZIONISTI AMENDUNI, MARCHI E ZOPPAS DETIENE AZIONI DI GENERALI, BPM E MEDIOBANCA

Masi, nel semestre tengono i ricavi e migliorano i margini

VINO

VENEZIA Masi Agricola chiude il primo semestre con ricavi in leggero calo a 29,3 milioni (-1,8% a cambi costanti, -2,9% a cambi correnti), migliorano i margini.

L'azienda veronese quotata sul mercato Egm di Piazza Affari ha segnato a giugno un rialzo da 3,3 a 3,9 milioni il margine operativo lordo e da 1,2 a 1,8 milioni l'utile operativo, mentre il risultato netto è salito da 22mila a 84mila euro. Commentan-

do i risultati il presidente Sandro Boscaini evidenzia il periodo «a dir poco perturbato per il settore del vino» sottolineando che «il nostro business tiene sia per il posizionamento dei nostri marchi, sia per l'impronta distributiva di grande ampiezza geografica e di marcata omnicanalità che ci contraddistinguono». La recentissima apertura del nuovo visitor center Monteleone21 - conclude il presidente - ci consentirà di sottolineare ulteriormente la nostra vocazione di rapporto diretto col consumatore e per il turismo del vi-

no».

Per il terzo trimestre dell'anno Masi Agricola, comunica, con una nota, che il periodo si è aperto con ordini in significativo aumento «anche se tale fenomeno sembra essere dovuto principalmente a fattori di carattere logistico. Permangono invece svariati elementi di incertezza nel contesto macroeconomico e merceologico di riferimento a partire dalla fase cruciale delle negoziazioni tra Ue e Usa in tema di dazi, con conseguente cautela negli acquisti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tassa di soggiorno: incassi nel Veneto per 111 milioni

THINK TANK NORD EST

VENEZIA I Comuni veneti sono ottimisti e prevedono di incassare oltre 111 milioni dalla tassa di soggiorno nel 2025 contro gli oltre 106 dell'anno scorso. Secondo la Fondazione Think Tank Nord Est, si tratta di stime prudenziali. Verona per esempio ha già aumentato le sue previsioni di un milione nell'asestamento di bilancio, passando da 7,15 milioni a 8,15. Mentre Venezia ha confermato a luglio il calo da 40,2 a 38 milioni. Secondo la

Fondazione Think Tank Nord Est questa situazione è «una conseguenza dell'aumento delle presenze turistiche, ma anche un effetto dell'innalzamento delle tariffe e del maggior numero dei Comuni con l'imposta: erano 125 nel 2019, sono 156 nel 2025». Il gettito maggiore interesserà il Veneziano con oltre 64 milioni. Più di 6 milioni a San Michele al Tagliamento-Bibione e Caorle, circa 5,6 milioni a Jesolo, 5,35 milioni a Cavallino-Treporti, 1,875.000 euro a Chioggia. Nel Padovano si stimano introiti per circa 9,3 milioni con Abano Ter-

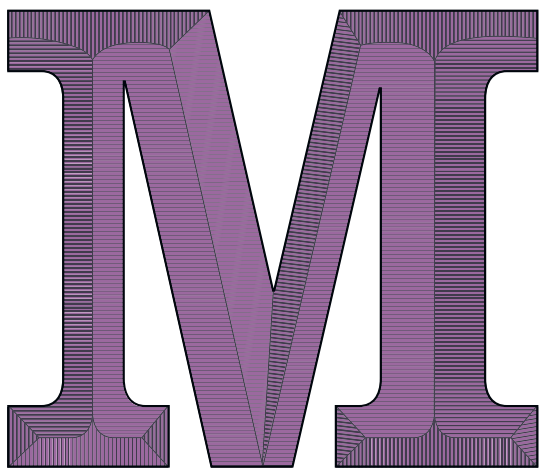
me che si aspetta l'incasso più alto, 3,85 milioni, a Padova 3,4 milioni e a Montebelluna 1,65 milioni. Nel Bellunese si calcolano oltre 5 milioni di entrate, a Cortina 2,4 milioni. Il Trevigiano si attende quasi 2,6 milioni, 900mila per il capoluogo. Nel Polesine è previsto un incasso di poco meno di un milione. «L'imposta di soggiorno è diventata fondamentale - dichiara Antonio Ferrarelli, presidente della fondazione - ma i proventi raccolti devono essere impiegati per potenziare i servizi e l'attrattività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con
INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIU.S.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIU.S.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIU.S.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	7,305	-0,75	5,046	7,439	1980339	Unipol	17,330	-3,83	11,718	18,035	5800552
A2a	2,132	-0,51	1,923	2,361	8548801	Leonardo	45,430	-2,55	25,653	55,314	4858866	NORDEST					
Azimut H.	30,200	-0,36	20,387	30,256	434452	Mediobanca	21,090	0,76	13,942	21,175	2834754	Ascopiave	3,130	0,00	2,699	3,292	140889
Banca Generali	51,800	1,07	43,326	57,049	195226	Moncler	46,940	0,45	46,610	67,995	590916	Banca Ifis	22,120	0,36	18,065	24,549	134229
Banca Mediolanum	16,680	1,46	11,404	16,360	1312935	Monte Paschi Si	8,061	1,07	5,863	8,321	17621907	Carel Industries	25,350	1,40	14,576	25,650	22309
Banco Bpm	11,560	2,39	7,719	11,358	5907923	Piaggio	1,953	0,83	1,667	2,222	521558	Danieli	39,700	1,79	23,774	38,744	82417
Bper Banca	8,720	0,90	5,722	8,657	13450564	Poste Italiane	19,710	-0,30	13,660	19,741	1427491	De' Longhi	29,920	0,27	24,506	34,701	84676
Brembo	8,865	0,57	6,972	10,165	542353	Recordati	49,720	-1,05	44,770	60,228	227015	Eurotech	0,916	-0,11	0,659	1,082	49867
Buzzi	43,440	1,78	35,568	53,755	737365	S. Ferragamo	4,600	0,22	4,614	8,072	997488	Fincantieri	16,770	1,02	6,897	17,502	1913850
Campari	6,630	0,24	5,158	6,585	6410081	Saipem	2,260	0,09	1,641	2,761	19095393	Geox	0,290	1,04	0,287	0,472	286254
Enel	7,782	0,32	6,605	8,222	18711731	Snam	5,104	-0,23	4,252	5,300	4956269	Gpi	16,000	-0,62	8,182	16,331	54126
Eni	14,800	-0,04	11,276	14,923	8660906	Stellantis	8,086	2,41	7,530	13,589	20528554	Hera	3,692	-1,18	3,380	4,425	2521510
Ferrari	380,500	-0,65	364,816	486,428	344780	Stmicroelectr.	21,775	1,90	16,712	28,268	2812497	Italian Exhibition Gr.	8,760	3,30	6,659	9,518	3782
FinecoBank	18,720	-0,37	14,887	19,532	1162887	Telecom Italia	0,479	0,86	0,287	0,476	24180373	Ovs	3,678	0,55	2,835	3,787	359537
Generali	33,330	-0,66	27,473	34,942	2499722	Tenaris	15,395	0,59	13,846	19,138	1600910	Safilo Group	1,264	-0,16	0,675	1,273	565511
Intesa Sanpaolo	5,336	1,48	3,822	5,344	39188849	Terna	8,418	-0,92	7,615	9,055	2794456	Sit	1,435	2,50	0,918	1,425	50901
						Unicredit	67,530	2,04	37,939	65,791	5311626	Somec	13,850	-1,77	9,576	15,017	340
												Zignago Vetro	8,110	0,25	7,862	10,429	50258



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Televisione

Barbara D'Urso torna in pista, a "Ballando con le stelle"

«Ci alleniamo tutti i giorni, indubbiamente è un po' faticosa, però ti divertirai tantissimo. Poi vedrai con il ballerino, sarà tutta una grande avventura. Molto faticosa ma molto divertente. Dai, allora ci vediamo all'auditorium direttamente per cominciare tutte le nostre prove». È la telefonata tra Milly Carlucci e Barbara D'Urso pubblicata sui social dalla padrona di casa di "Ballando

con le stelle" che alla fine annuncia gioiosa: «Barbara D'Urso ha detto sì!». La 68enne D'Urso diventa così la sesta concorrente del programma che ripartirà con la ventesima edizione su Rai1 il 27 settembre. Gli altri sono la signora Emma Coriandoli (Maurizio Ferrini), Andrea Delogu, Rosa Chemical, Marcella Bella e Francesca Fialdini. Immediata la reazione di Selvaggia Lucarelli sui

social, con una foto accanto a un'armatura medievale: «Io che vado a provare gli outfit per la prossima stagione di Ballando» scrive la storica giudice del programma tv, pronta al combattimento. Le relazioni tra le due si guastarono più di dieci anni fa dopo una serie di puntate del programma dell'ex conduttrice Mediaset in cui si parlava del divorzio della giornalista.



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Ora osteggiato in Laguna del Mort a Eraclea e alla Brussa di Caorle, il naturismo fa risalire le sue origini all'inizio del 1900: sull'altra sponda del mare, grazie a un boemo, a Kandarola. Ribattezzata "spiaggia degli inglesi" con l'arrivo di Edoardo VIII e Wallis Simpson

Tutti i nudi dell'Adriatico

LA STORIA

Il nudismo sulle coste dell'Adriatico nasce con gli austro-ungarici, nel 1907, nella spiaggia di Kandarola (si trova anche come Kandalora), sull'isola dalmata di Arbe (oggi Rab, in Croazia). Il chilometro e mezzo di sabbia suddiviso in tre insenature viene da allora dedicato al turismo fkk (Freikörperkultur, cultura del corpo libero, in tedesco) e lo è ancora oggi. La tradizione vuole che il primo a praticare il naturismo a Kandarola fosse stato un boemo, di nome Josef Herman, seguito nel 1912 da un non meglio identificato professor Günther. Gli inizi sono pionieristici, ma l'iniziativa ha successo: viene aperto un albergo con cinquanta posti letto a disposizione degli amanti del turismo cabrio e l'investitura ufficiale risale al 1934 - l'isola a quel punto fa parte del regno di Jugoslavia - quando la spiaggia viene formalmente inaugurata dal presidente della Federazione internazionale naturista, il viennese Richard Ehrmann. La consacrazione è di due anni successiva: l'11 agosto 1936 arrivano due ospiti d'eccezione, re Edoardo VIII (era salito al trono britannico il 20 gennaio 1936 e ci rimarrà fino all'11 dicembre sempre del 1936) assieme alla statunitense Wallis Simpson, non ancora sua moglie. Così scrivono tutte le guide turistiche croate, ma il sovrano britannico e l'ereditiera americana erano giunti ad Arbe a bordo dello yacht "Nahlin" e non c'è prova che avessero davvero preso il sole come natura crea.

SPIAGGIA E CAMPO

Comunque così vuole la tradizione, tanto che Kandarola avrebbe preso il nome di "spiaggia degli inglesi". Se gli austriaci andavano in quella baia nella penisola di Frkani per godere della natura, gli italiani, invece, a quattro chilometri di distanza, aprirono il famigerato campo di internamento di Campora, gestito dal Regio Esercito, dove dal luglio 1942 al settembre 1943, furono internati circa 10mila civili, in massima parte rastrellati nella Slovenia occupata, e di questi ne morirono almeno 1500, tra i quali un notevole numero di bambini (il numero totale delle vittime non è mai stato mai accertato).

Il nudismo era nato in Germania già a fine Ottocento, con il movimento giovanile dei Wandervögel che predicava un ritorno alla natura, come reazione al rigido autoritarismo tedesco. Durante il nazismo trova un ulteriore impulso. Uno dei bestseller del Terzo Reich è il libro "Der Mensch und die Sonne" (L'essere umano e il sole) uscito nel 1925. L'autore, Hans Surén, è un

IN GERMANIA La copertina del libro "Der Mensch und die Sonne". A destra, naturisti durante il Terzo Reich



Esercizi nudi all'aperto per la «perfezione del corpo»



ufficiale dell'esercito, divenuto direttore della Scuola militare di educazione fisica, vicino a Berlino, che teorizza il raggiungimento della «perfezione dell'intero corpo» facendo esercizi fisici nudi all'aperto. Dopo l'avvento del nazismo (1933), al quale Surén aderisce, il libro viene rivisto con toni decisamente nazionalisti e razzisti. All'interno, una raccolta di foto di nudi maschili e femminili mostrano come fare eser-

UNA TRADIZIONE CHE ARRIVA DALLA GERMANIA "CONSAKRATA" POI A FINI RAZZIALI DAL TERZO REICH

cizi di yoga o sciare senza vestiti. Tutti quei corpi nudi di giovani donne e giovani uomini, naturalmente biondissimi e arianissimi, avevano un fine ben preciso: favorire la «salute della razza», come chiaramente indica una pubblicità del libro. Vi si leggono affermazioni tipo: «l'amore non può mai essere legato al matrimonio» oppure «in passato le più grandi personalità avevano poco riguardo per i valori religiosi tipici della classe media», o ancora «il libero amore va, quindi, accettato come capitava tra i progenitori germanici». Chiaro che il libero amore era mirato a procreare tanti bei bambini biondi, archetipo del nazista perfetto.

NEL DOPOGUERRA

Dopo la seconda guerra mon-

diale il naturismo resta molto diffuso nella Germania dell'Est, e infatti era praticato anche dalla futura cancelliera Angela Merkel, originaria della Ddr.

Un'altra dittatura comunista, quella della Jugoslavia, promuove la diffusione del naturismo, non tanto per ragioni ideologiche, quanto pratiche: nella vicina Italia, sottoposta al rigido controllo moralista della Dc e della chiesa cattolica, il nudismo è vietato e quindi chi lo vuole praticare trova comodo varcare il confine e denudarsi nel paradiso dei lavoratori. Secondo un rapporto del 1978, la Jugoslavia ospitava 25 spiagge per nudisti nei resort ufficiali, 34 in altri siti riconosciuti, e almeno 60 spiagge nudiste non regolamentate, ma ben tollerate. «Le autorità comuniste

non capivano veramente cosa fosse il naturismo», spiegava Jerko Sladovljev, di Parenzo, esperto di turismo, a Osservatorio Balcani e Caucaso, «ma si resero conto che non piaceva alla chiesa cattolica, e ciò che non piaceva alla chiesa cattolica piaceva a loro».

Dagli anni Cinquanta del Novecento un naturista di Monaco di Baviera, Rudolf Halbig, aveva cominciato a frequentare l'isola

GLI ITALIANI («E I PRETI») ANDAVANO A SPOGLIARSI NELL'EX JUGOSLAVIA PRATICA CHE PIACEVA ANCHE ALLA FUTURA CANCELLIERA MERKEL

di Koversada, poco al largo di Orsera, in Istria, che presto sarebbe diventata una delle più importanti spiagge nudiste jugoslave, assieme alla spiaggia di Maskin sull'Isola Rossa, davanti a Rovigno. Sladovljev, aveva cominciato a lavorare a Koversada nel 1968 e spiegava che uno dei paradossi più inattesi della Guerra Fredda era stato quello di indurre i naturisti italiani di andare a godere la libertà di spogliarsi nella Jugoslavia comunista. «Anche alcuni sacerdoti italiani», osservava Sladovljev, «venivano a Koversada, uno di loro mi aveva detto: non conta ciò che indossi, ma come sei. La mia esperienza mi ha insegnato che il 90 per cento dei naturisti segue la morale di più dei non naturisti». In effetti l'85 per cento dei turisti fkk in Jugoslavia a fine anni Settanta erano famiglie con bambini, e quindi i resort avevano ben poco di peccaminoso. A Koversada nel 1972 si era tenuto un congresso dei naturisti nel quale uno dei

principali relatori era stato proprio quel Richard Ehrmann che trentotto anni prima aveva inaugurato la spiaggia nudista arbesana di Kandarola. Negli anni Ottanta i club naturisti jugoslavi contavano 50 mila iscritti, almeno 30 mila dei quali erano sloveni.

IN VENETO

Dopo il dissolvimento della Jugoslavia i campeggi per naturisti sono diminuiti e si sono stati rimpiccioliti, ma continuano a costituire un'importante percentuale del turismo estivo della Croazia, anche perché le difficoltà nella vicina Italia, nonostante la fine della Dc e la minore influenza della chiesa cattolica, non accennano a diminuire. Lo dimostrano le recenti prese di posizione della sindaca di Eraclea, Nadia Zanchin, che ha chiuso ai nudisti la spiaggia dalla Laguna del Mort e i blitz antinudisti nella spiaggia della Brussa, vicino a Caorle.

Pure in Austria, erede della monarchia Duplice monarchia che aveva stabilito la prima spiaggia nudista nel 1907, la cultura del corpo libero è ampiamente praticata: nella Donau Insel, isola artificiale sul Danubio, raggiungibile con dieci minuti di metropolitana dal centro di Vienna, si trova una frequentatissima spiaggia fkk.

Alessandro Marzo Magno

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NEL MIRINO Le due spiagge venete più praticate (finora) dai nudisti: la Brussa di Carle e, qui sopra, la Laguna del Mort adesso nel mirino della sindaca di Eraclea



CINEMA

Era il 1989: cadeva l'Impero sovietico, la Guerra fredda si scioglieva, le frontiere venivano smantellate ovunque, pace non era più un slogan vuoto. A distanza di poco più di 30 anni, tutto è precipitato in una nuova sensazione di pericolo, di paura. Purtroppo anche di armi nucleari.

Alla Mostra di Venezia quest'anno la paura, collettiva ma anche individuale, riempie quasi prepotentemente lo schermo. Viste le premesse, non poteva che essere così. Ed è proprio in uno dei film più attesi diretti da una delle registe più amate che proprio questa angoscia generale trova forse il suo vertice massimo: "A house of dynamite" della magnifica Kathryn Bigelow (per la terza volta a Venezia, dopo "K-19" e "The Hurt Locker") racconta le ore cruciali di un'America sotto scacco per un missile atomico che si sta dirigendo verso il Paese. Un thriller politico, che riporta la regista californiana in pista a 8 anni da "Detroit" e che sarà distribuito da Netflix. Non è un'idea nuova, anche quella di vivere l'ansia, come pare di capire dalle poche informazioni, all'interno della Casa Bianca, ma tuttavia a colpire è la tempestività con la quale il film arriva a Venezia in Concorso. E la differenza la farà sicuramente la Bigelow. Tra gli interpreti: Idris Elba, Rebecca Ferguson e Jared Harris.

Resta più sul fronte autoritario il film di chiusura della Mostra (quindi Fuori Concorso): "Chien 51" di Cédric Jimenez, che imprigiona una Parigi distopica, divisa in 3 zone come classi sociali ben definite, con tanto di forze dell'ordine comandate dall'Intelligenza Artificiale, finché qualcosa si rompe all'interno dell'organizzazione. Spetterà ai singoli poliziotti cercare di evitare il peggio.

Si concentra sulla lugubre sto-

**I VOLTI OSCURI
DELLE DEMOCRAZIE
E DELLA GIUSTIZIA
NELLE OPERE DEDICATE
A ENZO TORTORA
E SEYMOUR HERSH**

Manfredo Manfroi*

Con la scomparsa di Gianni Berengo Gardin avvenuta il 6 agosto scorso, la fotografia italiana perde uno dei suoi autori più prestigiosi, conosciuto e apprezzato anche a livello internazionale; tra i tanti riconoscimenti, il Lucie Award una sorta di premio Oscar assegnatogli nel 2008 dagli Stati Uniti. Gianni mi onorava della sua amicizia e nei molti incontri che ebbi con Lui ebbi modo di apprezzarne anche le doti umane, l'integrità morale e la coerenza tra pensiero e azione fotografica che fece di lui forse l'osservatore più attento della realtà sociale italiana nel secondo dopoguerra.

Nacque a Santa Margherita Ligure dove la mamma gestiva un grande albergo, ma il papà era veneziano e anche Gianni, a ragione, può esserlo considerato. Dei veneziani di un tempo aveva l'ironia sommersa, lo sguardo indagatore ma mai invadente, la partecipazione vera, non speculativa, alle vicende umane. Cominciò a interes-

I peggiori incubi nei film al Lido. A partire dall'America sotto scacco (Bigelow per la terza volta a Venezia) e dall'Olocausto della serie "Etty". Ma anche la lotta per il potere di Lanthimos e il nuovo "Frankenstein" di Guillermo del Toro



AMERICA OGGI Una scena del film Netflix "A house of dynamite" di Kathryn Bigelow



BRIVIDI Sopra, Emma Stone in "Bugonia"; a destra, Oscar Isaac in "Frankenstein" di Guillermo del Toro



Dall'atomica agli alieni è una Mostra da paura

ria dell'Olocausto, invece, la serie "Etty" che racconta l'esperienza singola (dunque generale di un popolo) della deportazione ad Auschwitz dell'olandese Etty, dove trovò la morte la scrittrice olandese Etty Hillesum, ricostruita attraverso i suoi diari, come Anna Frank. Sei puntate, dirige l'israeliano Hagai Levi.

PARANOIA

Se la gioca più sul piano alieno il ritorno di Yorgos Lanthimos, ancora con la fedelissima Emma Stone, dopo il Leone d'oro 2023 con "Poor Things". La decisione di rapire la Ceo di un'importante azienda, perché si è convinti che sia in missione da un altro pianeta per distruggere la Terra, si trasforma nel panico di una invasione incontrollabile, tra delirio paranoico e grottesca riflessione sul Potere. Titolo del film: "Bugonia".

Girando lo sguardo al passato reale e non a un, speriamo, ipotetico futuro ecco Laura Poitras (recente Leone d'oro 2022 con "Tutta la bellezza e il dolore") co-firmare con Mark Obenhaus "Cover-up", documentario (Fuori Concorso) dedicato al giornalista americano Seymour Hersh, noto per i suoi reportage sul terrore che si manifestò nella prigione irachena di Abu Ghraib, nella strage di Mai Lai in Vietnam e nelle operazioni di destabilizzazione della Cia in Sudamerica, fonte di dittature nascoste, nonché l'uso sistematico della armi chimiche da parte degli Usa negli anni '50. Un film-inchiesta che scopre ancora una volta il lato oscuro della più grande democrazia occidentale.

IL RITORNO

Non ci sono solo paure di massa. Anche le paure dei singoli meritano rispetto. E infatti alla Mostra i film che trattano l'ar-

gomento non mancheranno di farsi notare. Ecco allora "Dead man's wire" che segna il ritorno alla regia di un regista amato dai cinefili: Gus Van Sant. Qui si parla della vera storia di un tizio che prese come ostaggio il suo broker nel 1997 a Indianapolis per operazioni finanziarie disastrose. Il dramma fu seguito in pratica in diretta tv, mentre il protagonista teneva sotto tiro il malcapitato con il suo fucile.

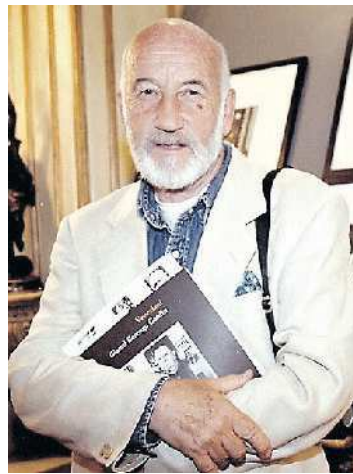
Di certo tutti abbiamo paura di finire in carcere da innocenti. E quindi la storia di Enzo Tortora, per giunta figura televisiva assai popolare, divenne perfino paradigmatica di come la giustizia possa commettere errori irreparabili. "Portobello" è una serie di Marco Bellocchio con Fabrizio Gifuni: a Venezia ne vedremo le prime due puntate. E poi c'è il caso di una bambina terrorizzata di 5 anni, intrappolata dentro un'auto a Gaza (quindi attualissima), sotto tiro

israeliano, che implora di essere salvata. La regista tunisina Kaouther Ben Hania, in "The voice of Hind Rajab", utilizza le vere registrazioni audio dell'epoca, un documento terrificante, che però comporta anche il rischio di diventare ricattatorio per lo spettatore (e la giuria).

Di cronaca italiana parlano le imprese del Mostro di Firenze, arcinoto caso irrisolto di serial killer negli anni '70 e '80, raccontato nella serie "Il Mostro" da Stefano Sollima (tutt'e quattro episodi al Lido), mentre di personaggi immaginari e reali che incutono paura, diciamo pure terrore, troviamo: il Frankenstein (il suo Mostro, ovviamente) di Guillermo Del Toro, il Putin di Jude Law per Olivier Assayas, il Gheddafi di Jihan K, quest'ultimo Fuori Concorso. Insomma: c'è poco da stare tranquilli.

Adriano De Grandis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



1930-2025 Gianni Berengo Gardin

pianeta; fu talvolta accostato a Cartier Bresson ma differenzialmente dallo sguardo del grande francese che osservava il mondo con distacco e una punta di superiorità, Gianni si immergeva nella realtà che fotografava trascurando le iperboli tecniche a favore della realtà delle situazioni.

Era molto apprezzato da Sebastiao Salgado e Gianni ne andava fiero; ebbi modo di constatarlo di persona durante un loro incontro. Non era un fotogra-

fo "schierato", l'ideologia non ebbe mai il sopravvento nei suoi lavori; però, come detto, aveva a cuore le condizioni degli umili e dei diseredati.

Quando veniva a Venezia mi diceva di non riconoscere più la sua città; per girarla a piedi come un tempo si alzava all'alba e rientrava in albergo appena la folla si infittiva. Sotto il profilo produttivo esiste anche un Berengo "metafisico" dove egli si allontana dalla realtà oggettiva per dar luogo a immagini in cui nulla è certo e tutto sembra possibile. Emblematica è "In vaporetto", celeberrima immagine apprezzata in tutto il mondo.

Ora Gianni Berengo Gardin ha deciso di smetterla con la fotografia e con la vita: ci lascia però un'eredità di immagini incommensurabile per quantità, qualità e originalità di pensiero; un patrimonio da valorizzare e far conoscere, specie ai più giovani ai quali Egli racconterà di un'Italia forse più povera ma più genuina e piena di speranza nel futuro.

*presidente onorario del circolo fotografico La Gondola

Venezia e storie segrete (e scabrose) del Grand Tour

IL LIBRO

Igiovannetti e le giovanette (poche, ma c'erano pure loro) dell'Europa centro settentrionale, che nel Settecento andavano a visitare le bellezze dell'età classica nell'Europa meridionale, e in particolare in Italia, non compivano tanto un viaggio d'istruzione, quanto un viaggio di iniziazione. Si chiamava Grand Tour, lo spiega bene Attilio Brilli, anglista, forse il più importante studioso italiano di letteratura di viaggio, che al tema ha già dedicato alcuni libri. "Storie segrete del viaggio in Italia" (il Mulino) racconta gli aspetti più scabrosi del Grand Tour, quelli che normalmente vengono taciuti perché tra l'estasi rapita di fronte a un tempio della Magna Grecia, e i mucchi di sterco per le strade cittadine, si preferisce ricordare la prima, ma non significa che non ci fossero anche i secondi.

Il libro spazia su tutta l'Italia, ma qui ci concentriamo su Venezia: la città era una delle mete più gettonate del viaggio in Italia e un capitolo si intitola, per l'appunto, "Venezia laida e carnevalesca". A farci da guida nella Dominante del 1740 è un viaggiatore dal cognome illustre, Goethe, ma non si tratta del celeberrimo Johann Wolfgang, autore dell'altrettanto celebre "Viaggio in Italia", ma di suo padre Johann Caspar, venuto in Italia una quarantasei anni prima del figlio. C'è da dire che a Ve-



**STORIE SEGRETE
DEL VIAGGIO
IN ITALIA
di Attilio
Brilli**

**Il Mulino
18 euro**

nezia entrambi si lamentano della sporcizia. Il padre va ad assistere a uno spettacolo nel teatro di San Giovanni Crisostomo e osserva che la platea è semivuota «per non esser sicura dallo sputo e dalle immondizie che cadono dalle logge. Quel «costume detestabile» è purtroppo frequente nella città dove «la maggior parte dei cui abitanti può vivere nella sporcizia siccome la salamandra nel fuoco». Il figlio, nel 1786, scriverà: «Sono rimasto colpito dalla grande sporcizia delle strade. È veramente imperdonabile la sporcizia di una città come questa, che potrebbe essere tenuta pulita alla pari di qualsiasi città olandese».

Goethe padre rimane invece impressionato dai costumi sessuali rilassati nel tempo di Carnevale: «La città possiede tanti piaceri, ch'io per allegrezza confuso, non so donde principiare». Nota che vi sono feste da ballo popolari che hanno la funzione di fare incontrare giovani e vecchi, cittadini e forestieri, con «le femmine di partito» affinché possano apprendere come si possa «ballare in letto». Nella loro rete cascano soprattutto «coloro che vogliono essere uccellati», in particolare i viaggiatori. Il tedesco partecipa a una di queste feste, dove viene colpito dalla giovane età, la bellezza e l'eleganza di queste fanciulle: «Le vidi vestire all'ultima moda, l'una sempre più preziosa dell'altra, con gioie, perle, orologi d'oro fuori appesi ed altre galanterie per avanti e per dietro». La festa procede con balli d'ogni tipo fino a quando, scoccata la mezzanotte, gli orchestrali depongono gli strumenti e le fanciulle scompaiono una dopo l'altra «co' suoi druidi». E delle suore osserva che sembra si siano ritirate dal mondo «per goderlo a miglior agio e con più sfrontatezza».

Alessandro Marzo Magno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda

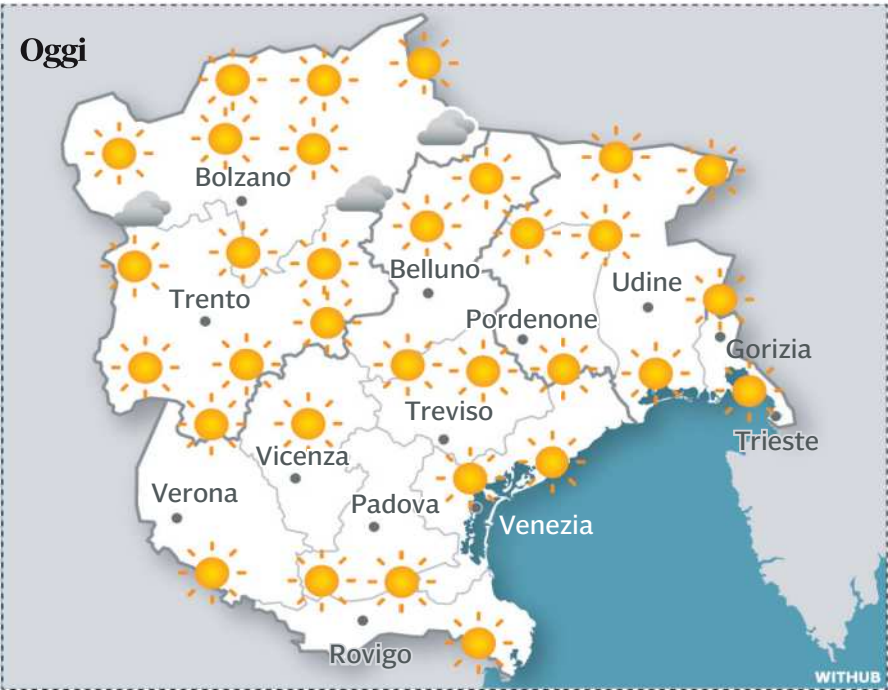
METEO
Sole salvo
instabilità
diurna su Alpi
piemontesi

DOMANI

VENETO
Giornata all'insegna della stabilità sul Veneto con cielo sereno o al più poco nuvoloso. Temperature massime in aumento. Ventilazione debole o assente.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata all'insegna della stabilità sul Trentino Alto Adige con cielo sereno o al più poco nuvoloso. Clima caldo, temperature massime in aumento, con punte fino a 36-37° C.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata all'insegna della stabilità sulla Regione con cielo sereno o al più poco nuvoloso. Temperature massime in aumento.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	19	35	Ancona	22	31
Bolzano	23	37	Bari	22	28
Gorizia	19	37	Bologna	24	38
Padova	21	37	Cagliari	21	30
Pordenone	19	35	Firenze	22	39
Rovigo	22	37	Genova	26	33
Trento	22	35	Milano	26	37
Treviso	21	37	Napoli	25	32
Trieste	23	37	Palermo	25	32
Udine	18	34	Perugia	22	36
Venezia	23	34	Reggio Calabria	25	32
Verona	22	36	Roma Fiumicino	22	31
Vicenza	21	36	Torino	24	37

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
7.55 Che tempo fa Attualità 8.00 TG1 Informazione 8.20 Tg 1 Dialogo Attualità 8.35 Uno Mattina Weekly Att. 10.30 Buongiorno Benessere Estate - Il meglio di Attualità 11.25 Linea Verde Bike Viaggi 12.00 Vista mare Cucina 12.30 Linea Verde Sentieri Doc. 13.30 Telegiornale Informazione 14.00 Linea Blu Documentario 15.00 Passaggio a Nord-Ovest Documentario 16.10 A Sua Immagine Attualità 16.55 TG1 Informazione 17.10 Mediterranea Viaggi 17.55 Azzurro - Storie di mare Documentario 18.40 Reazione a Catena weekend Quiz - Game show 20.00 Telegiornale Informazione 20.35 Evviva! Show. Condotta da Gianni Morandi 23.00 Non è mai troppo tardi Film Commedia 0.40 Nastri d'Argento 2025 - 79ª edizione Attualità	12.00 Felicità Attualità 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg2 Informazione 14.00 Il colore del delitto Film Giallo 15.30 Storie di donne al bivio weekend Società 17.00 I mestieri di Mirko Società 17.20 Dreams Road Documentario 18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.20 TG Sport Sera Informazione 18.35 Radio2 Social Club - Estate Show 19.00 The Rookie Serie Tv 19.40 N.C.I.S. Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Un figlio ad ogni costo Film Drammatico. Di Ryan Dewar. Con Brooke Burfitt, Jason Burkey, Lauren Buglioli 22.40 Dark Lines - Delitti a matita Serie Tv. Condotta da Valentina Romani 23.20 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità 0.10 Tg 2 Mizar Attualità 0.35 Tg 2 Dossier Attualità	12.00 TG3 Informazione 12.15 Meteo 3 Attualità 12.20 Geo Doc. Doc. 12.35 Totò cerca moglie Film Comico 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.45 Tg 3 Pixel Estate Attualità 14.55 TG3 - L.I.S. Attualità 15.00 Incensurato, provata disonestà, carriera assicurata, cercasi Film Commedia 16.45 I Giganti Documentario 17.20 Presa Diretta Attualità 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.30 Sapiens Files, un solo pianeta Documentario. Condotta da Mario Tozzi 21.20 El Dorado Film Western. Di Howard Hawks. Con John Wayne, Robert Mitchum, James Caan 23.30 Tg 3 Sera Informazione 23.40 Meteo 3 Attualità 23.45 Misericordia Film Drammatico	6.10 Nancy Drew Serie Tv 6.50 Seal Team Serie Tv 10.30 Castle Serie Tv 14.15 The Predator Film Azione 16.00 Private Eyes Serie Tv 19.40 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 21.20 Ida Red Film Azione. Di John Swab. Con Melissa Leo, Josh Hartnett, Frank Grillo 23.15 Wake of Death Scia di morte Film Azione 0.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.50 Cyborg Film Azione 2.15 Talchut: Project Silence Film Azione 3.45 Nancy Drew Serie Tv 4.25 The dark side Documentario 5.30 Nancy Drew Serie Tv	7.30 Art Night Documentario 8.25 Giardini fantastici e dove trovarli Arredamento 8.55 Pagine Documentario 10.00 Norma Teatro 12.50 Rai 5 Classic Musicale 13.30 Giardini fantastici e dove trovarli Arredamento 14.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 14.55 Into The Blue Documentario 15.45 Rai 5 Classic Musicale 15.55 Kilimangiaro Collection Documentario 17.45 American Genius Doc. 18.30 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 19.25 Rai News - Giorno Attualità 19.30 Wild Italy Documentario 20.20 Oasi Documentario 21.15 Nel secolo breve Doc. 22.45 Cronache dall'antichità Doc. 23.15 Save The Date Attualità 23.45 Piper Generation - beat, shake & pop art negli anni Sessanta Musicale 1.00 Rai News - Notte Attualità 1.05 Voci vicine 2.0 Teatro

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
8.10 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 9.10 Endless Love Telenovela 10.00 Assassinio al galoppatoio Film Giallo 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 13.55 Lo sportello di Forum Att. 15.30 Lucky Luke - Magia indiana Film Western 16.55 Amore all'italiana Film Commedia 19.00 Tg4 Telegiornale Info 19.35 Meteo.it Attualità 19.40 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera weekend Attualità. Condotta da Francesca Barra, Roberto Poletti 21.30 Una moglie bellissima Film Commedia. Di Leonardo Pieraccioni. Con Leonardo Pieraccioni, Laura Torrisi, Massimo Ceccherini 23.25 Prima ti sposo, poi ti rovino Film Commedia 1.10 Movie Trailer Show 1.15 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	6.00 Prima pagina Tg5 Attualità 7.55 Traffico Attualità 7.58 Meteo.it Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.43 Meteo.it Attualità 8.45 Super Partes Attualità 10.15 Magnifica Italia Doc. 10.30 Le storie di Melaverde Att. 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.38 Meteo.it Attualità 13.40 Beautiful Soap 14.30 Viola come il mare Serie Tv 15.45 Fragili - Parte 1 Film Commedia 17.45 Innocence Telenovela 18.45 Sarabanda Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.38 Meteo.it Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotta da Gerry Scotti 21.20 Ciao Darwin Show 1.00 Tg5 Notte Attualità 1.33 Meteo.it Attualità 1.35 Paperissima Sprint Varietà	8.05 The Looney Tunes Show Cartoni 8.50 The Middle Serie Tv 10.15 The Big Bang Theory Serie Tv 11.05 Due uomini e mezzo Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.50 Paperissima Sprint Varietà 14.20 Drive Up Informazione 14.55 Person of Interest Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.30 N.C.I.S. Serie Tv 21.20 Indiana Jones e l'ultima crociata Film Avventura. Di Steven Spielberg. Con Harrison Ford, Sean Connery, Alison Doody 23.45 Beverly Hills Cop III - Un piederpiatti a Beverly Hills III Film Giallo 1.30 Studio Aperto - La giornata Attualità	6.50 Note di cinema Attualità 7.00 Finché C'è Ditta C'è Speranza Serie Tv 7.30 Ciak News Attualità 7.35 Classe di ferro Serie Tv 9.00 I Cesaroni Fiction 10.20 North Country - Storia di Josey Film Drammatico 12.50 La moglie dell'astronauta Film Fantascienza 15.05 Cellular Film Thriller 17.00 Seberg - Nel mirino Film Biografico 19.10 All is Lost - Tutto è perduto Film Avventura 21.15 Paura Film Thriller. Di James Foley. Con Mark Wahlberg, Reese Witherspoon, William L. Petersen 23.15 L'inganno perfetto Film Thriller 1.20 Seberg - Nel mirino Film Biografico 2.50 Ciak News Attualità 2.55 Vidocq Film Giallo 4.30 L'isola degli uomini pesce Film Avventura	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.55 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 7.50 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 8.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 9.45 Tg News SkyTG24 Attualità 9.50 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 11.50 Casa contro casa - Antepri-ma Case 11.55 Casa contro casa Case 13.05 Cucine da incubo Cucina 13.50 Antonino Chef Academy Cucina. Condotta da Antonino Cannavacciuolo 17.30 Cucine da incubo Cucina 21.20 Infiltrato speciale Film Azione. Di Don Michael Paul. Con Steven Seagal, Tony Plana, Ja Rule 23.10 La ragazzina Film Erotico 0.40 Morgan: da casalinga a porno-femminista Documentario 2.00 Toy Boy turchi - Uomini di piacere Società 3.00 Sesso in vendita Doc.

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
18.15 Beker: Fabrizio Nonis Rubrica di cucina 18.45 TgVeneto - Sera 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Almanacco Rubrica 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 Gli Sciacalli del Comandante Strasser - Film: guerra, Gb 1969 di Walter Grauman con Stuart Whitman e Pinkas Braun 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata	6.00 Affari a tutti i costi Reality 7.10 Summerslam 2025 Wrestling 10.30 WWE Raw Wrestling 12.30 WWE NXT Wrestling 13.30 Real Crash TV Società 15.30 Affari d'oro Reality 17.30 Affari al buio: che colpo Barry! Società 21.25 Border Security: Nord Europa Documentario 23.15 112: Fire squad Società 1.05 Destinazione paura Avventura 5.35 Banco dei pugni Documentario	15.50 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentario. Condotta da Licia Colò 18.30 Famiglie d'Italia Quiz - Game show 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In Onda Attualità 21.15 La frode Film Drammatico. Di Nicholas Jarecki. Con Richard Gere, Jennifer Butler, Susan Sarandon 23.15 Il talento di Mr. Ripley Film Thriller 1.45 Anticamera con vista Attualità 1.55 In Onda Attualità	8.30 Tg News SkyTG24 Attualità 8.35 Quattro matrimoni Reality 9.30 Tg News SkyTG24 Attualità 9.35 Quattro matrimoni Reality 10.50 4 Hotel Reality 12.10 4 ristoranti Cucina 13.35 Now You See Me - I maghi del crimine Film Giallo 15.40 Rocky V Film Drammatico 17.40 4 Hotel Reality 19.05 4 ristoranti Cucina 21.30 Kiss Kiss Way Musicale 23.50 Kiss Kiss Way Musicale 2.10 Lady Killer Documentario 5.35 Accademia di pasticceria Cucina	6.00 Insect World Documentario 6.55 Global Forest Documentario 8.00 Elephants Up Close Documentario 9.05 Big Is Beautiful Documentario 10.15 Le stagioni della Terra Documentario 12.30 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 15.10 La Corrida Talent 18.25 Little Big Italy Cucina 21.30 Il piccolo Lorys Documentario 23.15 Faking It - Bugie criminali Attualità 0.50 Il piccolo Lorys Doc.
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
12.00 Tg7 Nordest Informazione 12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica 13.00 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Casalotto Rubrica 14.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.30 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calcissimo Rubrica sportiva	13.05 Agricoltura 13.45 Parola Del Signore 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Film 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 13.30 Agricoltura veneta 14.30 Documentario 16.30 Consigli per gli acquisti Televendita 18.00 Il Vangelo della settimana Rubrica 18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.30 Tg Veneto Informazione 21.00 Film: Suffragette 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG	16.30 Telegiornale FVG 16.45 Rugby Magazine 17.30 Maman - program par fruits 18.00 Settimana Friuli 18.45 Ricette per sognare 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Le Peraule de domenie 19.45 L'alpino 20.00 Effemotori 20.30 Bekér on tour 21.00 Telefriuli Estate - diretta da Martignacco 22.15 Telegiornale FVG 22.45 Le Peraule de domenie 23.15 Bekér on tour 23.45 Telegiornale FVG	14.50 Tg Friuli in diretta - R Info 16.40 Incontro Campionato Serie A 2024/2025 - Genoa vs Udinese Calcio 18.10 Anziani in movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 Tg Regionale Informazione 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Film: Pane, amore e fantasia 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 Tg Friuli in diretta - R Info

L'OROSCOPO
di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Per alleggerire alcune tensioni di cui sei protagonista hai bisogno di puntare da un lato sulla creatività e dall'altro di creare un clima di collaborazione con gli amici. Prova a coinvolgerli in qualche modo, eviterai così di perderti in battaglie donchisottesche. Stai riconsiderando anche il tuo modo di comunicare, qualche accorgimento in questo senso potrà rivelarsi davvero prezioso in amore.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione della Luna Piena porta nella tua giornata una luce particolare. Per certi versi ribalta il tuo modo di vedere le cose, soprattutto per quanto riguarda il lavoro, e ti aiuta ad arricchire con l'aspetto emotivo la tua visione. È lì che risiede la tua forza maggiore, anche se forse negli ultimi anni ti sei abituato a dare la precedenza al ragionamento. Ritrova il legame con l'istinto.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Il clima speciale della Luna Piena di oggi aumenta la tua vitalità e favorisce anche la socialità. Moltiplicare gli incontri e le occasioni di scambio ti è particolarmente congeniale in questi giorni, in cui il tuo approccio alle situazioni è diventato più creativo e coraggioso. I pianeti ti aiutano e nulla può fermarti. Approfitta del fine settimana per mettere più amore in tutto quello che fai.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Se devi fare ordine o chiarire qualcosa per quanto riguarda la situazione economica potrebbe essere il momento giusto. La Luna Piena ti aiuta a portare luce là dove alcune cose tendono a rimanere nell'ombra, c'è anche Mercurio che da qui a lunedì finisce la fase di retrogradazione e ti consente di capire meglio gli eventi e le situazioni passate. Evita di forzare le cose e pensa invece a cesellare.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna Piena di oggi ti riguarda in prima persona e ti offre l'occasione di portare maggiore consapevolezza nella tua vita, mettendo in evidenza soprattutto gli aspetti discordanti, in modo da sciogliere le tensioni inutili. La relazione con il partner è la chiave che ti consente di scoprire qualcosa di te e del tuo modo di vivere il vostro amore. In lui potrai leggere qualcosa che ti appartiene.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione odierna illumina con un taglio di luce diverso dal solito il tuo rapporto con il corpo e la salute e potrebbe aiutarti a capire qualcosa di importante e di cui non sei consapevole. Evita però ogni tipo di giudizio, per il momento si tratta di osservare attentamente tutti i dettagli senza cercare di cambiare checcchezza. La Luna Piena ti offre la consapevolezza, poi cambierai dopo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna Piena illumina a giorno il settore dell'amore e ti invita a dedicare il fine settimana al partner, facendo quanto è in tuo potere per rendere piacevoli e divertenti questi giorni. Marte, ormai nel tuo segno, ti trasmette la sua carica di energia, favorendo lo spirito d'iniziativa e aiutandoti a relativizzare il peso degli ostacoli con cui ti trovi a misurarti. Lascia spazio anche al sogno.

Scorpio dal 23/10 al 22/11

La configurazione della Luna Piena riporta in evidenza alcuni contrasti tra le scelte legate alla famiglia e quelle che vanno nel senso imposto dal lavoro, sottolineando attriti che fanno parte

della tua vita. Non esiste la quadratura del cerchio, ma puoi trovare il modo per sfruttare di volta in volta a tuo favore le correnti e i venti. Grazie a Venere e Giove le soluzioni sono a portata di mano.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La Luna Piena agisce sull'asse degli spostamenti e dei viaggi. Approfitta della congiuntura favorevole per partire, conoscere posti nuovi ed esplorare contesti diversi da quelli in cui sei solito muoverti. È il momento di espandere i tuoi orizzonti e gettare le basi per nuove aperture, anche mentali. La configurazione ti rende più esigente del solito, inizi a prendere l'amore sempre più sul serio.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione odierna concentra il tuo focus sulle questioni di natura economica, invitandoti anzitutto a una maggiore chiarezza nell'analisi della tua situazione e nelle scelte che stai maturando. La Luna Piena potrebbe forse indurti a schematizzare maggiormente, ma anche questo può rivelarsi utile, a condizione che tu ne sia consapevole. Giove e Venere ti rendono più generoso, fai un regalo.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Con la Luna Piena nel tuo segno, chiedi a te stesso e al mondo il massimo, come se avessi dimenticato le mezze misure. L'identico criterio vale per il modo in cui ti coinvolgi in quello che fai, senza porre limiti al tuo modo di impegnarti. Oggi dovrai essere anche un po' direttore d'orchestra e coordinare numerosi elementi dando a ognuno il suo ruolo. Ma la ragione non basterà, mettilci più amore.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna Piena sposta l'enfasi, invitandoti a restituire al corpo e alla salute tutto il loro protagonismo. Se ne senti la necessità, privilegia una fase di ascolto e di consapevolezza. Ma poi passa anche all'azione e al movimento, in modo da scaricare le energie che sono in circolazione, può darsi che siano troppe e vadano in parte drenate. Stai iniziando a capire come correggere alcuni comportamenti.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 08/08/2025					
Bari	90	36	15	60	32
Cagliari	59	7	56	33	6
Firenze	72	37	25	10	18
Genova	8	87	41	48	71
Milano	86	33	82	27	34
Napoli	86	9	60	5	57
Palermo	53	63	81	88	13
Roma	56	51	65	35	90
Torino	10	84	77	28	18
Venezia	26	33	67	35	81
Nazionale	7	54	46	8	34

SuperEnalotto						Jolly
78	79	53	34	8	38	58
MONTEPREMI		JACKPOT				
38.183.071,33 €		35.228.814,13 €				
6	-	€	4	468,80 €		
5+1	384.053,44 €	3	30,03 €			
5	41.359,60 €	2	5,74 €			
CONCORSO DEL 08/08/2025						
SuperStar						Super Star 37
6	-	€	3	3.003,00 €		
5+1	-	€	2	100,00 €		
5	-	€	1	10,00 €		
4	46.880,00 €	0	5,00 €			



CICLISMO

Per sicurezza
al Mondiale tutti
i corridori col Gps

L'Unione Ciclistica Internazionale introduce una novità per la sicurezza dei ciclisti: un tracciamento Gps durante i campionati mondiali di ciclismo 2025 in Ruanda. L'iniziativa prende ispirazione dalla recente sperimentazione di successo al Giro di Svizzera, sia maschile che femminile,

riproposta al Giro di Romandia femminile dal 15 al 17 agosto. Nel 2024 ai Mondiali di ciclismo ha perso la vita la giovane juniores Muriel Furrer, non rintracciata in fretta dopo la caduta fatale a causa dell'assenza di radioline. Che l'Uci osteggia, preferendo il Gps.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

G

Sabato 9 Agosto 2025
www.gazzettino.it

CALCIO

MILANO Il Napoli saluta Raspadori, dopo le 26 presenze e i sei gol in campionato nell'ultima stagione, quella dello scudetto targato Antonio Conte. L'Atletico Madrid ha rilanciato per l'attaccante, arrivando a 25 milioni di euro più cinque di bonus, trovando un accordo verbale con il giocatore, pronto a trasferirsi nella capitale spagnola per giocare nella Liga.

In entrata, invece, il Napoli ha definito l'acquisto di Gutierrez dal Girona. Il difensore arriverà in Italia per circa 20 milioni di euro e firmerà un contratto da 2,3 milioni a stagione per cinque anni. È in standby, ma filtra ottimismo tra gli azzurri, Juanlu Sanchez, terzino destro spagnolo. Il Napoli è forte del sì del giocatore. Per questo motivo non ha ancora alzato l'offerta al Siviglia. Una volta che l'operazione sarà sbloccata, Zanolì potrà partire. Su di lui è lotta a due tra Bologna e Udinese. Il Milan ha fatto passi importanti per Hojlund.

La prossima settimana sarà decisiva per il ritorno dell'attaccante danese in Italia. Il Manchester United, infatti, ha aperto alla cessione in prestito oneroso (intorno ai quattro milioni) con diritto di riscatto fissato a 40 milioni. L'intero ingaggio di 3,8 milioni netti, naturalmente, sarebbe a spese del Milan. I rossoneri, che in testa hanno sempre Vlahovic (e non è detto

**CONTE GUARDA
A JUANLU SANCHEZ
ZANOLI INTERESSA
AL BOLOGNA
E ANCHE ALL'UDINESE
CHE CEDE THAUVIN**

RASPADORI A MADRID PSG, GIGIO AI MARGINI

► Il Napoli incasserà 25 milioni per l'attaccante, Milan in pressing per Hojlund
Lookman si rifugia in Portogallo, a Parigi Donnarumma sorpassato da Chevalier



IN USCITA Giacomo Raspadori prende la via dell'Atletico Madrid e al Psg Gigi Donnarumma è stato "superato" da Chevalier

non possa arrivare comunque, ma costa 25 milioni), puntano a chiudere con lo Young Boys per Athekame. L'ultimo rilancio di Tare è stato di 9 milioni e una percentuale sulla futura rivendita.

In uscita Bondo va alla Cremonese, che vuole anche il difensore Filippo Terracciano. Diverse le insidie della Premier League: l'Aston Villa ha chiesto informazioni per Saelemaekers; il Nottingham Forest è pronto a investire 30 milioni per Musah e piace anche Tchatoua del Verona, cessione per la quale i tifosi gialloblù, che hanno già visto partire Coppola e Ghilardi, sono in rivolta. Il Newcastle ha rilanciato a 35 milioni per Thiaw (e c'è il sì del

giocatore, ma Massimiliano Allegri vorrebbe tenerlo). Okafor piace al Fenerbahce e Bennacer è stato richiesto in prestito dal Marsiglia, ma i rossoneri fanno muro preferendo cedere l'algerino.

IL CASO

Invece, Liberali non ha rinnovato con il Diavolo per andare al Catanzaro, in serie B.

L'Inter continua a tenere i rapporti stretti con l'entourage di Lookman, ma al momento non ha fatto nessun rilancio all'Atalanta. L'offerta resta quella di 45 milioni (bonus compresi), con la Dea che continua a chiederne 50. Sullo sfondo c'è anche l'Arsenal. Il nigeriano, però, è partito (senza dare giustificazioni) per un resort in Portogallo dove aspetta notizie sul suo futuro. Bisseck potrebbe restare in nerazzurro, ma l'Inter aspetta offerte per Pavard: con una proposta di 20-25 milioni, può dire addio. Nel mirino ci sono sempre De Winter del Genoa e Leoni del Parma. La Juventus rischia di perdere Kolo Muani. Il francese piace al Newcastle e il Psg vuole cederlo soltanto a titolo definitivo.

L'Udinese ha ufficialmente venduto Thauvin al Lens, mentre il Lecce ha preso in prestito secco - a 500mila euro - Sottit (l'anno scorso al Milan) dalla Fiorentina. Ansia Donnarumma: il Psg prende Chevalier per 40 milioni e Gigio è sul mercato.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La novità



Scontri tra ultras e polizia

In Inghilterra spray indelebile per marchiare gli hooligans

In Inghilterra la polizia userà uno spray invisibile al Dna per marchiare i tifosi violenti. La nuova arma per contrastare la criminalità negli stadi è in circolazione tra le forze dell'ordine già da marzo. Dalla prossima stagione sarà utilizzato regolarmente in tutte le gare di League Two (la quarta divisione inglese) che si disputeranno nella regione di Cheshire. Il debutto ufficiale è previsto oggi nella sfida tra Crewe Alexandra e Accrington Stanley. Il suo spruzzo lascia una traccia sul corpo e sui vestiti dell'hooligan a cui viene applicato. Il segno è invisibile ad occhio nudo e resta per molti mesi. Diventa visibile tramite una lampada a raggi ultravioletti. Il codice

**DOMANI INIZIA
LA STAGIONE UFFICIALE
CON LA SFIDA
DI COMMUNITY SHIELD
TRA CRYSTAL PALACE
E LIVERPOOL**

Dna presente all'interno della sostanza è univoco; per questo si può collegare una persona al singolo avvenimento in maniera inconfutabile. Il prodotto non danneggia gli indumenti e non irrita la pelle. Oltre a essere uno strumento forense di indagine, lo spray è pensato anche come deterrente. Le forze di sicurezza usano questo metodo nel loro lavoro quotidiano, per esempio spruzzando sui ladri in fuga, e adesso sarà integrato nell'equipaggiamento anche durante la sorveglianza degli eventi sportivi.

Nel frattempo iniziano le sfide che contano. Il Liverpool, campione in Premier, domani affronta a Wembley il Crystal Palace vincitore della FA Cup con in palio il Community Shield - la Supercoppa inglese - e le quote sono tutte dalla parte dei Reds che hanno vinto sedici volte il trofeo. Il Crystal Palace è al debutto assoluto dopo aver vinto il primo trofeo della loro storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Inter resta in dieci ma in rimonta batte il Monaco

L'AMICHEVOLE

MILANO Buona anche la seconda per l'Inter, e questa volta i segnali positivi arrivano da una sfida contro una rivale decisamente più quotata dell'Under 23 nerazzurra. La squadra di Cristian Chivu infatti rimonta e batte il Monaco per 2-1 grazie alle reti di Lautaro Martinez e Bonny nella ripresa, dopo l'iniziale vantaggio dei monegaschi con Akliouche dopo nemmeno due minuti. Un successo che vale di più considerando che l'Inter è rimasta in 10 dopo soli 35' a causa di un doppio giallo molto fiscale comminato a Calhanoglu. Una espulsione che ha scatenato le proteste non solo della panchina interista ma anche di quella della squadra del Principato, considerando che per il Monaco si trattava dell'ultimo test prima dell'esordio in Ligue 1 della prossima settimana: motivo per cui l'allenatore Hutter ha anche provato a convincere l'ar-



LAUTARO MARTINEZ Suo il gol del pareggio che rilancia l'Inter

**ESPULSO CALHANOGU,
LAUTARO TROVA
IL PAREGGIO, POI ENTRA
BONNY E CHIUDE
I CONTI, CHIVU PUÒ
ESSERE SODDISFATTO**

bitro a giocare comunque in 11 contro 11, per fare in modo che la sfida avesse senso, senza però ottenere risposta positiva. Una espulsione che non ha condizionato troppo l'Inter, che anzi forse ha fatto addirittura meglio in inferiorità numerica.

Colpiti a freddo da una gran

Coppa Italia

Domani il derby Padova - Vicenza

Il calcio italiano ricomincia a Chiavari con il primo match ufficiale. Si parte oggi dalla sfida tra due neopromosse, Entella e Ternana, protagoniste di un bel testa a testa per arrivare in B. Domani toccherà al derby Padova - Vicenza. Per i club di Serie A bisognerà aspettare il primo turno, nel weekend di Ferragosto. La prima formazione di Serie A sarà il Sassuolo che sfiderà il Catanzaro; la più blasonata il Milan, finalista dell'ultima edizione, se la vedrà col Bari.

IL PROGRAMMA Oggi ore 20.30 Virtus Entella - Ternana; domani ore 19.30 Padova - Vicenza; ore 20.30 Pescara - Rimini, Audace Cerignola - Avellino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

IL PERSONAGGIO

Papà Brian ne fa ormai solo una questione di personalità. «Sei di un'altra categoria, faglielo sentire», gli ha urlato dalla tribuna più da tifoso che da coach. Lui, il 22enne Bum Bum Ben Shelton dal brutale servizio mancino a 230 all'ora con punte a 246, 2 (a Wimbledon), vince il primo Masters 1000 a Toronto, entra nei top 10 col record di 6 del mondo - scavalcando Djokovic - e lancia il guanto della sfida al duopolio delle meraviglie, Sinner & Alcaraz, che si è spartito gli ultimi sei Slam ed è favorito al settimo, dal 24 agosto agli US Open di New York. Con transito questa settimana al "1000" di Cincinnati.

UMILTÀ

Ben il guascone che ha avuto atteggiamenti da bullo con tanti, compresi gli italiani Vavassori e Cobolli, sta magari imparando l'umiltà: «Più possibilità hai di giocare contro i più forti più migliori perché vedi i punti deboli e come fare meglio. Prima pensavo di poter imporre il mio gioco a chiunque, il mio QI tennistico sta migliorando quando ho cominciato a vedere i video degli avversari prima delle partite». Dribblando il parallelo col numero 1 del mondo, Jannik Sinner, più anziano di un anno: «Anche lui ha vinto qui il primo grande torneo e poi ha continuato a crescere? Ognuno ha un percorso diverso e scrive la propria storia. Io devo seguire la mia. Spero che questa settimana, questa tempesta perfetta, con tutti match lunghi e combattuti, mi faccia diventare e mi spinga ad essere più costante tutti i giorni, con il tennis che voglio giocare. Di sicuro mi spinge a lavorare ancora più duramente».

RISPETTO

Il terzo incomodo del tennis di

CON LA VITTORIA CONTRO KHACHANOV IL 22ENNE È IL NUOVO NUMERO 6 AL MONDO SUPERATO DJOKOVIC «NON VOGLIO FERMARMI»

Doualla, è nata una stella: la baby-freccia d'Europa è già pronta per i grandi

►Rassegna under 20, la quindicenne strapazza le rivali sui 100: 11.22

ATLETICA

Mentre Jacobs deve ancora tornare in pista e l'altro eroe dei Giochi 2021 Tamberi ha dei dubbi sui Mondiali, esplode il fenomeno Kelly Doualla. Agli Europei under 20 di Tampere, l'Italia giovanile regala magie e meraviglie grazie ai suoi prodigi. Ancora una volta è la Doualla a calamitare l'attenzione. La sprinter 15enne sfreccia in 11.22 e si porta a casa il titolo continentale bisando quello conquistato al Festival Olimpico della Gioventù Europea. Dopo aver corso batteria e semifinale con lo stesso tempo (11.56), Kelly è partita a razzo dalla corsia 6 e si è migliorata in finale andando a sfiorare il personale di 11.21, un crono che già la inserisce al terzo posto tra le donne più veloci d'Italia. E, va ricordato, compirà 16 anni soltanto a novembre. «Speravo tantissimo di poter fare qualcosa di grande e posso dire di esserci riu-

FENOMENI
Ben Shelton,
22 anni.
A destra
Jannik Sinner,
23



SHELTON RE DI TORONTO NUOVA INSIDIA PER SINNER

vertice è un fenomeno annunciato da subito, dai geni di papà, già numero 55 ATP, di mamma, Lisa Witsken, ex tennista junior anche lei, e di zio Todd, ex pro (43). Nel 2022, fresco di titolo NCAA, ha abbandonato l'Università per deviare fra i tennisti professionisti e, al primo Major, agli Australian Open 2023, è arrivato ai quarti, lanciando il "count-down" per l'Olimpo, forte di un impressionante mix esplosivo di potenza e agilità. Sul campo faceva confusione, schizzava adrenalina e poi implodeva, agli US Open 2023 dopo averlo battuto, sbatté simbolicamente il telefono in faccia a Tiafoe, mimando il gesto dei gio-

Il torneo

Nardi e Bronzetti ok, Mboko trionfa a Montreal

Nel 1000 "combined", uomini e donne insieme, sul cemento di Cincinnati, dopo il ko d'acchito di Arnaldi contro Bonzi, il lucky loser Nardi supera per 6-4 7-6 il qualificato Tirante (al 2° turno avrà Shapovalov) e Lucia Bronzetti doma Zhu per 6-7 2-6 7-6 (ora Kasatkina). Da oggi entrano in scena i 5 azzurri teste di serie e

►Jannik debutta a Cincinnati contro Galan. Sulla strada degli Us Open non c'è solo Alcaraz: dovrà temere anche l'americano dal super-servizio



quindi all'esordio direttamente al secondo turno Sinner (1)-Galan, Musetti (8)-Bonzi, Sonogo (31)-Bergs, Cobolli (15)-Atmane, Darderi (29)-vincente Comesana-Munar. Rinunciano le finaliste di Montreal. La vincitrice, la 18enne canadese di genitori del Congo, Vicky Mboko, da 333 del mondo a gennaio è salita al

24 grazie con una crescita impressionante culminata a Montreal dove ha battuto le ex campionesse Slam, Kenin, Gauff, Rybakina e Osaka, 2-6 6-4 6-1. Alla premiazione, Osaka ha dimenticato di complimentarsi con Mboko - sua dichiarata fan - come Serena Williams dopo la finale degli US Open 2018 persa contro di lei.

V.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

catori del suo amato football, e re Nole I di Serbia lo replicò per insegnargli il fair play. Oggi si inchina davanti a papà che gli ha insegnato tutto: «Mi conosce bene, è sempre onesto, imparo da lui perché lo rispetto, come ex giocatore, come coach e come padre. E lui rispetta me e la mia indipendenza: mi lascia giocare il mio tennis e i miei momenti importanti, ma fa un grande lavoro nel dirmi tutte quelle piccole cose che mi aiutano in partita».

PROGRESSI

Da quasi solo servizio-monstre a uno-due, servizio-dritto, Ben si è migliorato sempre più, particolarmente in difesa. L'ultima dimostrazione è il 6-7 6-4 7-6 contro il mai domo Kachanov nella finale di Toronto: «Il mio tennis migliore è venuto fuori quando contava di più. Sono stato decisivo, ho perseverato, sono stato resiliente. Tutte qualità che mi piace vedere in me stesso». Spinto anche dal pubblico che l'accende come un fiammifero: «Adoro rendere la gente partecipe e fare colpi da highlights. Ma devo trovare l'equilibrio fra essere me stesso, divertirmi e sorridere - che è nel mio DNA - e concentrarmi per fare al meglio il lavoro». Per la cronaca, Shelton ha vinto il primo round e poi ne ha persi sei contro Sinner. Che, dopo Alcaraz è il secondo già aritmeticamente qualificato alle ATP Finals del 9-16 novembre a Torino, e oggi, da campione uscente, debutta a Cincy contro il colombiano Galan (134 ATP), qualificato: sarà il terzo incontro del Center Court, approssimativamente intorno alle 22 italiane.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROTAGONISTI In grande Kelly Doualla, 15 anni, sotto Erika Saraceni, 19, e Gianmarco Tamperi, 33 (foto GRANA/FIDAL)

ha vestito una maglia azzurra in una Coppa Europa nella 4x400. «L'obiettivo era vincere l'oro qui, ma ora spero di andare ai Mondiali», sorride la "cobrina". C'è poi anche un'altra medaglia in pedana: quella di Daniele Inzoli, argento con 7,69 nel lungo a soli 16 anni. Dietro la crescita di questo ragazzo c'è anche la supervisione di Fabrizio Donato.

GIMBO CI PENSA

Per quanto riguarda Tamperi, il marchigiano ha detto all'Ansa di non essere sicuro di prendere parte alla rassegna iridata (13-21 settembre). «Devo capire se ha senso accelerare per fare i Mondiali oppure se prendermi più tempo e finalizzare il recupero alle prossime tre stagioni che portano a Los Angeles». Agli Assoluti, d'altronde, ha chiuso sconsolato. «Il 2.12 saltato a Caorle è stato scioccante e destabilizzante, adesso voglio capire qual è il mio stato attuale: è una prova con me stesso, perché se la misura è tra 2.10 e 2.20 ci sarà da riflettere». Domani tornerà in pedana ad Heilbronn, in Germania, per una gara aggiunta in questi giorni e che gli servirà da test. Poi, deciderà cosa fare considerando anche che tra poco diventerà padre di una bambina. Per l'altro eroe di Tokyo, Marcell Jacobs, il ritorno in pista è previsto per il 20 agosto a Losanna.

Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



italiano juniores di 14,08 metri; poi, in coda è arrivata fino a 14,24, misura con la quale ha staccato di quasi mezzo metro la seconda classificata - non c'era mai stato un divario così ampio - ed è diventata la settima italiana all time. Sarà felicissimo papà Enrico, detto il "Cobra", che

ANCHE SARACENI VINCE L'ORO NEL TRIPLO TAMPERI IN DUBBIO PER I MONDIALI: «DEVO CAPIRE SE HA SENSO ACCELERARE»



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Israele-Hamas

Quei terrapiattisti sempre in azione pronti a credere che anche il massacro del 7 ottobre sia opera di Netanyahu

Roberto Papetti

Egregio direttore, finalmente Netanyahu ha gettato la maschera e, nonostante i dissensi di parte (solo di una parte però) degli israeliani e nonostante le proteste del mondo intero, continuerà nel suo piano di sterminio dei palestinesi che, è ora di dirlo chiaramente, è sempre stato il suo obiettivo primario. Il cinismo del capo però (e anche questo è bene sottolineare) è supportato da giovani soldati che non si fanno alcuno scrupolo a sparare su uomini, donne e bambini in coda per un tozzo di pane. Ciò li fa gemellare con i giovani tagliagole nazisti che non si curavano di niente e nessuno,

mietendo stragi in tutta Europa. Un tarlo però mi attanaglia e spero sia solo una mia fantasia.... non sarà che tutta la faccenda dell' attentato e conseguente presa degli ostaggi sia stata architettata dal nuovo spietato dittatore? Magari la storia mi darà torto, ma il dubbio per il momento me lo tengo, e l'uscita delle foto di alcuni ostaggi proprio alla vigilia della decisione dell'ultimo cruento atto me lo fa aumentare. G. Zennaro

Caro lettore, c'è gente che, incurante di tutto, crede che la terra sia piatta. Ci fu una corrente di pensiero (termine certamente esagerato in questo

caso) che cercò di convincere il mondo intero, scrivendo persino libri sul tema, che l'attentato dell'11 settembre alle Torri gemelle era stato orchestrato non dai terroristi musulmani, ma dagli Stati Uniti. Figuriamoci se non c'è qualcuno che oggi pensa e sostiene che la strage del 7 ottobre, gli oltre 1200 israeliani assassinati e i centinaia di ostaggi catturati sia opera di Netanyahu. Come se gli autori di quell'attacco atroce, cioè i tagliagole di Hamas, fossero delle mammolette, dedite alla pacifica difesa dei diritti dei palestinesi e non dei terroristi fanatici e spietati con all'attivo decine di attentati. Come se non avessimo visto tutti le

allucinanti scene della liberazione degli ostaggi israeliani, trasformati in protagonisti involontari di un osceno e disumano spettacolo ad uso e consumo dei media da parte dei dirigenti di Hamas. Come se lo statuto di Hamas non preveda la cancellazione e la distruzione dello Stato di Israele. No, tutto questo è molto altro, non conta nulla. C'è solo la ferocia (indubbia) e la volontà di distruzione (altrettanto indubbia) del leader israeliano e dei suoi militari, addirittura equiparati ai nazisti. Che dire? Quando si vuole guardare la realtà attraverso le lenti dell'ideologia e del pregiudizio, si può vedere tutto. Anche la realtà capovolta.

Lettera aperta Meloni, un linguaggio troppo aggressivo

Gentile Presidente del Consiglio dei Ministri Giorgia Meloni, sono un quasi 90enne - mancano pochi mesi - che ha conosciuto la fame e il freddo della guerra, nonno di 8 nipoti, e le scrivo pubblicamente per farle notare che, nelle Sue interviste a radio, tv e giornali adopera molto spesso un linguaggio aggressivo, non conforme ad un Capo/a di Governo. Non ho nessuna autorità per intervenire nelle sue interviste ma un consiglio da nonno avanti con gli anni, quando parla, qualunque siano i motivi, parli con sobrietà e gentilezza. La gentilezza era il continuo invito che la moglie-nonna ha sempre indicato ai nipoti: quando parlate adoperate parole gentili. Buon agosto. Elvio Beraldin

Apprezzamento Ciambetti, intervento chiarificatore

Desidero esprimere il mio apprezzamento per l'articolo "Le guerre e il riarmo, siamo tutti convocati" di Roberto Ciambetti. Finalmente un intervento chiarificatore su ciò che incombe sul nostro futuro, certamente in coraggiosa controtendenza rispetto al pensiero comune. Santina Bellemo Casier (Treviso)

Opinioni Come far crescere i nostri giovani

D'estate tutto è più rallentato anche la percezione di quello che leggiamo sul giornale. Siamo certi di aver

letto quello che ci sembra? Rileggo la missiva di una lettrice che riferendosi al Giubileo dei Giovani auspica in un più conveniente "lasciar crescere in pace". Di tutte le manifestazioni possibili cui partecipano migliaia di giovani, andare a puntualizzare con una frase simile l'incontro dei ragazzi di ogni dove col Papa ha - a parer mio - dell'incredibile. Complimenti Direttore, perché non nega mai una pubblicazione a nessuno. Questo è da darle atto e non sono assolutamente ironico. Giovanni Gastaldi Sambughe

Lavori e annunci Ponte sullo Stretto il rispetto dei tempi

Nei giorni scorsi ho appreso che i lavori per il ponte sullo stretto di Messina inizieranno il prossimo settembre. Sebbene ogni grande opera ingegneristica meriti ammirazione, mi domando come possa essere completata nei tempi previsti quando non riescono a terminare la variante a San Vito di Cadore in tempo per Milano Cortina 2026. Nel cantiere vicino al laghetto di Mosile, oggi 7 agosto 2025, non c'è nessuno al lavoro, nonostante sia un giorno feriale, le condizioni meteo siano favorevoli e i lavori siano parecchio indietro. In realtà, anche nei giorni passati non si è visto nessuno lavorare. Pertanto, una domanda: com'è possibile che certi annunci politici vengano riportati dai giornali senza una replica obiettiva e adeguata? Un'ultima riflessione: prima di iniziare nuovi lavori, sarebbe opportuno completare quelli già avviati o perlomeno verificare che essi procedano e si concludano nei tempi programmati. Mi sono permesso di scrivere nella speranza che Milano - Cortina non sia solo una vetrina, ma rappresenti una prova d'efficienza, e i giornali

possono contribuire affinché ciò avvenga. Fulvio Fronzoni

Finanza Le banche e i risparmi dei veneti

Forse il fatto che il Veneto ha perso le uniche banche che aveva, Popolare di Vicenza e Veneto Banca, con le pesanti conseguenze che ciò ha comportato per la nostra regione e non solo, ha insegnato qualcosa e fatto spuntare qualche antenna in più. Non credo sia sfuggito a molti come i media, compreso il Gazzettino, segua a tamburo battente le vicende che riguardano Mediobanca, Generali, Banca Generali e Monte Paschi. Non passa giorno senza paginate sull'argomento anche se ormai la nostra regione può fare solo da spettatrice, ex vaso di coccio tra i soliti vasi di ferro. I veneti si devono preparare a salutare anche il Leone nordestino o perlomeno a gran parte dei risparmi degli italiani che gestisce? Valerio Cerello Mirano

Israele La bandiera dell'antisemitismo

Leggo e sento, che attualmente nel mondo, sono in corso ben 49 guerre, ma per l'occidente, soprattutto per la sinistra italiana, sembra esistere soltanto la guerra Israele/Hamas (non Israele/Palestina). Forse le altre guerre sono più lontane, ma nell'era del globale, il mondo è fuori dalla finestra di casa, perciò sono tutte lontane e vicine allo stesso modo, ma solo quella in cui è coinvolto Israele è degna di presa di posizione per la sinistra italiana. Ad esempio, la guerra in Sudan, per atrocità e

disastrose conseguenze umanitarie, supera di gran lunga quella a Gaza; ma la non ci sono i brutti, sporchi e cattivi israeliani, quindi non merita nemmeno di essere ricordata. La pura verità, è che sta ritornando in Italia come nel resto del mondo l'antisemitismo più becero, l'odio e il pregiudizio nei confronti del popolo ebraico che portò all'olocausto. Nella stampa e nelle tv, ogni giorno, con le loro dichiarazioni, esponenti di sinistra, quasi senza saperlo (ma non senza volerlo) innalzano la bandiera dell'antisemitismo, dimenticando che non è stato Israele a dichiarare ed iniziare questa guerra, che purtroppo ha i suoi effetti collaterali, con la morte di civili innocenti, come è sempre per tutte le guerre, presenti, passate e future. Continuando così, prima o poi qualcuno si candiderà a novello Hitler. Gerardo

Dazi Protezionismo ma non guerra

Abituati all'economia della fiducia-stabilità in cui bastavano i decimali (Pil eccetera) per un terremoto finanziario, le raffiche dei numeri a doppia e persino tripla cifra dei dazi di Trump fanno una certa impressione. Perché devastano i principi del libero mercato in cui la concorrenza teneva bassi i prezzi, mentre ora intorno ai mercati vengono eretti muri. Non esattamente quel che prevede la democrazia liberale. Ma parlare di questo protezionismo come di una guerra è fare torto al vero. Perché la guerra vera sono le sanzioni, e soprattutto l'embargo di medicinali, beni di cui prima necessità, l'interruzione al libero commercio dei propri prodotti agricoli, artigianali, industriali, tutto quel che fa male ai comuni cittadini, non solo agli stakeholders Lettera firmata

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 8/8/2025 è stata di 39.244

Registrazione Tribunale Venezia, n.18 dell'1/07/1948



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci



Sabato 9 Agosto 2025
www.gazzettino.it

L'analisi

La paralisi delle scelte elettorali

Luca Ricolfi

Non si può dire che non sia successo nulla, in questa XIX Legislatura che si avvia a completare il suo 3° anno dalle elezioni di settembre 2022. Ognuno potrà giudicare diversamente i cambiamenti intervenuti nel mercato del lavoro, la cancellazione del reddito di cittadinanza, l'operazione Albania, il sostegno militare all'Ucraina, il piano Mattei, le leggi già varate, le grandi riforme in via di approvazione, in particolare quella sulla magistratura e la separazione delle carriere. Ci sono stati anche 5 referendum (falliti) su lavoro e cittadinanza. Né sono mancati scandali e richieste di dimissioni nei confronti di parlamentari, esponenti del governo, amministratori locali di destra e di sinistra.

Eppure, a dispetto di tutto quel che è accaduto, i sondaggi elettorali degli ultimi mesi rivelano una situazione quasi perfettamente sovrapponibile a quella che si era venuta a creare nelle settimane dopo il voto del 2022. Il consenso a ciascuno dei due schieramenti è poco sopra il 45%, Fratelli d'Italia viaggia fra il 28 e il 30%, il Pd è un po' oltre il 20%, i Cinque Stelle sono un po' sotto il 15%. La gara fra Forza Italia e Lega continua a segnare una sostanziale parità, appena al di sotto del 10%. I partiti minori si spartiscono il residuo 10-12% dei consensi, con l'unica novità – dopo le elezioni Europee – di un rafforzamento dell'alleanza Verdi-Sinistra (effetto Salis), e di un indebolimento dei tre partiti riformisti (Italia Viva, Azione, + Europa).

È vero che, nel primo anno di legislatura, prima dell'elezione di Elly Schlein alla segreteria del Pd, vi è stato un piccolo terremoto, con il sorpasso dei Cinque Stelle nei confronti del Pd, ma anche questo smottamento è immediatamente rientrato con l'avvento della bellicosa Schlein al posto del mite Enrico Letta. Insomma, da allora (febbraio 2023) il panorama elettorale è congelato, e oggi – a 2 anni dalle prossime elezioni – ci restituisce la medesima fotografia di 3 anni fa.

Come mai? Difficile dirlo. Siamo abituati a spiegare i cambiamenti nelle preferenze elettorali, non lo stallo del consenso. A mia memoria, mai era successo, negli oltre 30 anni della seconda Repubblica, che l'opinione pubblica apparisse così immobile, e che i segni di cambiamento fossero ridotti al "balletto dei decimali" con cui ogni settimana da tre anni i sondaggisti tentano, senza troppo successo, di farci credere che qualcosa stia accadendo.

Sulle ragioni di questo inedito stallo si possono soltanto fare congetture. Una delle possibili ragioni è la crescita generale dello scetticismo nei confronti della politica, ben riconoscibile dall'aumento dell'astensione nelle elezioni europee, nelle elezioni amministrative, nei referendum. Può sembrare paradossale, ma non è illogico che, proprio perché sempre più scettico, l'elettore non trovi ragioni convincenti per cambiare il proprio orientamento politico, e così finisca per scegliere fra due sole opzioni: rinunciare al voto, o confermare il proprio orientamento precedente. Di qui il sostanziale immobilismo delle preferenze elettorali rilevate dai sondaggi.

Una seconda possibile ragione dello stallo è l'incapacità di entrambi gli schieramenti di trasmettere un'idea di cambiamento credibile. I partiti di governo non sono riusciti finora a contenere in modo adeguato i flussi migratori irregolari, ma non perdono consensi perché molti si rendono conto che l'insuccesso non dipende tanto dal governo, quanto dai vincoli europei e

dall'attivismo pro-migranti di una parte della magistratura. Dal canto loro, i partiti di opposizione scontano due gravi limiti. Primo, non hanno risolto i loro dissidi interni, né vi è certezza che riescano a farlo prima delle prossime elezioni. Secondo, non hanno ancora trovato un'idea-forza, che possa unire il campo largo e attrarre l'elettorato senza spaventarlo con l'incubo di nuove tasse e di ulteriori flussi migratori irregolari.

Certo, si può obiettare che, a sinistra, alcune priorità condivise ci sono già: "sanità pubblica, istruzione e ricerca, lavoro e salari, politica industriale per la conversione ecologica, diritti sociali e civili" (così sul sito del Pd di Elly Schlein). Ma sono idee convincenti, che possono infrangere lo stallo dei consensi?

È lecito dubitarne. La proposta del salario minimo legale dimentica che la grande maggioranza dei lavoratori dipendenti già ora guadagna più del salario minimo. L'idea di mettere più risorse sulla sanità dimentica che le disfunzioni del settore durano da decenni sotto qualsiasi governo, e sorvola sulle nuove tasse che occorrerebbe imporre ai contribuenti. Quanto alla conversione ecologica, è difficile credere che faccia sognare milioni di lavoratori alle prese con la crisi dell'auto e le conseguenze di una transizione green troppo precoce.

Insomma, sia pure per ragioni diverse, né i partiti di governo né quelli di opposizione paiono capaci di accendere le nostre speranze. Perché mai dovremmo cambiare le nostre scelte elettorali?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta



Le idee

Il governo, i magistrati e il topo con le corna

Bruno Vespa

Una notte d'estate di trent'anni fa, a Cortina, Piercamillo Davigo, il Dottor Sottile di Mani Pulite, mi raccontò l'apologo del topo con le corna. C'era una volta un gruppo di topini furbissimi che uscivano da un buchetto, rubavano il formaggio e scappavano in tempo prima che il gatto li acciuffasse. Un giorno uno di loro, per farsi bello, indossò un paio di corna, ma quando arrivò il gatto esse gli impedirono di entrare nel buchetto e il gatto... Era la risposta di Davigo alla mia obiezione che Berlusconi, al contrario di tutti gli altri grandi imprenditori, era stato lasciato in pace fino alla sua discesa in campo. ("Paga i politici trasmettendo i loro spot elettorali", mi disse Di Pietro nel '93). Entrando in politica, il Cavaliere aveva indossato le corna. Dunque....

Il governo Meloni ha indossato le corna approvando la legge costituzionale sulla separazione delle carriere, dopo trent'anni di vani tentativi del centrodestra. Di qui un risveglio generalizzato dell'ala combattente della categoria. Noi non crediamo ai complotti come "intesa segreta tra poche persone volta a rovesciare un potere o a danneggiare qualcuno" (Treccani). Lo fu quello di Mani Pulite contro Berlusconi. Qui c'è qualcosa di diverso e di più esteso. E' una chiamata globale alle armi ("Resistere, resistere, resistere!", incitava Francesco Saverio Borrelli), un'azione resistenziale con atti singoli come quelli dei Gap all'inizio della Repubblica di Salò. Si spiegano così decisioni assolutamente anomale come il ricorso diretto per Cassazione, senza passare per l'appello, contro l'assoluzione di Salvini per il caso Open Arms. L'

'applicazione' nella sezione migranti della Corte d'appello di Roma di magistrati che in primo grado si erano pronunciati contro l'invio di Albania di persone da rimpatriare perché ripetessero il loro giudizio. L'esproprio al governo e al parlamento del potere di stabilire quale sia un paese sicuro. (Tesi recepita purtroppo dalla Corte del Lussemburgo, con grande scandalo di Macron e di Merz, oltre che di Meloni). Fino alla surreale vicenda dell'esclusione del presidente del Consiglio dalla richiesta di rinvio a giudizio di Piantedosi, Nordio e Mantovano per la vicenda Almasri. Chi conosce Giorgia Meloni sa che non esiste un solo dossier, anche di scarsa rilevanza, che sfugga alla sua attenzione. Figuriamoci un caso come questo. Il Tribunale dei ministri non ha avuto il coraggio di sputtanare urbi et orbi il capo del governo, ma ha messo una toppa peggiore del buco. Il governo sbagliò a suo tempo a non opporre subito – pare per ragioni di trasparenza - il segreto di Stato come avevano fatto altri gabinetti in situazioni analoghe. Ma c'era stata da poco la ritorsione iraniana su Cecilia Sala dopo l'arresto in Italia di un prezioso ingegnere persiano. E il generale Caravelli, benemerito capo dei nostri servizi per l'estero, aveva ammonito sulle possibili conseguenze fisiche ed economiche del trattenimento di Almasri per cui il rimpatrio era un olio di ricino che dovevamo bere. I tre inquisiti se la caveranno con il rigetto in sede parlamentare della richiesta di rinvio a giudizio. Ma si può star certi che siamo soltanto all'inizio di una guerriglia ancora molto lunga e insidiosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

WROOOOM

motori.ilgazzettino.it | E senti subito il rombo.



IL GIORNALE DI DOMANI
TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Per saperne di più vai su
shop.ilgazzettino.it
o scarica l'applicazione
dal tuo app store.



piccola?

no,
grande!!!

LASCALE

3.0-4.0-5.0



Il marchio TÜV SÜD garantisce e certifica la sicurezza dei prodotti. Certificato TÜV SÜD (ente internazionale di collaudi e certificazioni che garantisce la sicurezza e la qualità dei prodotti).



Struttura in legno massiccio con barriera di protezione e ampia pedana, vaschetta porta attrezzi, gradini antiscivolo, bloccaggio di sicurezza, piedini antiribaltamento. Chiusa rimane in piedi. È dotata di ruote alla base. Disponibile in tre altezze.

Portata massima 150 kg.

FOPPAPEDRETTI®

foppapedretti.it



LA FANTASTICA STORIA DI VENDITTI CHIUDE LO SHOW A PALMANOVA

A pagina XIV



Musica Gli edifici più belli di Cividale come delle arene

A pagina XV



L'evento

Il Forte di Brazzacco ospita il mito degli anni Novanta

Passion '90: ritorna la magia dei Nineties. Il Forte di Santa Margherita si trasforma in una macchina del tempo.

A pagina XIV

Incubo rincari, le spiagge diventano da ricchi

►Così in cinque anni i lettini di Lignano sono "lievitati"

È solo tutta colpa del meteo se a luglio anche le località balneari Fvg hanno registrato un calo delle presenze? A sentire gli operatori la pioggia ha fatto il suo lasciando a casa soprattutto i turisti giornalieri e del week end. C'è però un'altra lettura che avanza e che un noto attore italiano ha amplificato con un suo post sui social: ombrelloni e alloggi sempre più cari di anno in anno, è la so-

stanza, a fronte di famiglia e singoli che hanno entrate sempre più contenute e risorse per le vacanze limitatissime dopo aver pagato tutte le bollette. Una conferma che i rincari hanno il loro peso in Friuli Venezia Giulia arriva dal presidente di Federconsumatori Fvg Angelo D'Adamo, che individua in regione aumenti addirittura più significativi rispetto alla media italiana. «Qui l'incremento dei costi dei servizi balneari è leggermente più elevato e gravita attorno al 2,8% - spiega -. L'auspicio era di vedere un decremento dei costi».

Lanfrut a pagina V



AL MARE Gli ombrelloni di Lignano sempre più cari

Il progetto

La relazione anti-parco eolico inviata dai Comuni alla Regione

Un documento tecnico che confuta a 360 gradi, con argomentazioni scientifiche e giuridiche, la praticabilità del progetto "Pulfar" per la creazione di un impianto eolico sul crinale del Monte Craguenza. E quanto hanno inviato i Comuni direttamente coinvolti.

A pagina VI



PALE In una foto d'archivio

Supercoppa, la stretta contro l'alcol

►La partita è considerata dall'Osservatorio nazionale ad altissimo rischio. Tutti i vigili richiamati in servizio a Udine

Delitto di Gemona Bimba da affidare si valuta l'idoneità dei parenti di Mailyn

Il Tribunale dei minori di Trieste ha avviato il procedimento per valutare l'idoneità della famiglia materna allargata ad accogliere la figlia di Mailyn Castro Monsalvo e di Alessandro Venier, ucciso a Gemona il 25 luglio. L'avvocata Federica Tosel ha riferito che il Tribunale ha chiesto al Consolato colombiano di raccogliere informazioni; nel frattempo la bambina, figlia di Alessandro e Mailyn, resterà affidata ai Servizi sociali in una casa-famiglia.

Zanirato a pagina VI

Era nell'aria da giorni e, alla fine, è arrivato il giro di vite sugli alcolici in occasione della Supercoppa Uefa allo stadio Friuli di Udine. Con un provvedimento di ieri, il prefetto Domenico Lione ha messo nero su bianco i paletti. Un esito frutto delle riunioni del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica (l'ultima è di ieri), della nota del ministero dell'Interno, che il 6 agosto ha comunicato che l'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive ha attribuito alla partita del 13 agosto a Udine fra Paris Saint-Germain e Tottenham Hotspur un altissimo grado di rischio (rischio 4) e, non ultima, della nota del Questore di Udine, che ha promosso specifiche misure prescritte. Poderoso il "cordone" di sicurezza che sarà allestito intorno allo stadio. Come conferma l'assessora Rosi Toffano, gli agenti di Polizia locale sono stati richiamati in servizio per il 13 agosto.

De Mori a pagina VII



STADIO FRIULI L'area intorno allo stadio sarà "alcol zero" per due giorni

Il dramma

«Impossibile evitare lo schianto»

Me li sono visti piombare addosso, non ho avuto nemmeno il tempo di frenare, perché entrambi stavamo affrontando la curva e, dunque, l'impatto è stato improvviso e devastante». È quanto ha raccontato Avia Luisa Vissat ai parenti e agli amici dopo essere stata dimessa dall'ospedale di Pordenone e tornata nella propria casa di Poffabro, dove era diretta anche martedì sera, quando la sua Tiguan si è scontrata con la Twingo dei tre calciatori manighesi.

A pagina II

Calcio

Udinese a Brema nel doppio test con il Werder

Doppio test per l'Udinese oggi contro il Werder. La gara più probante, quella "vera", avrà inizio alle 15.30 al "Weserstadion" di Brema, con diretta su Dazn. Mister Kosta Runjaic si attende risposte soddisfacenti dal 4-4-2 in vista delle partite ufficiali, a cominciare da quella di lunedì 18 in Coppa Italia contro la Carrarese. A disposizione del tecnico ci sono 33 elementi.

Gomirato a pagina IX

Ambiente

AT tessile

& R tappeti

OUTLET DEL TAPPETO

SCONTI

FONTANAFREDDA (PN)
Via Venezia, 32 (SS13) - Tel. 0434.998835

AFFARI D'ESTATE

Sconti fino al

-70%

SU TUTTI I TAPPETI

Calcio carnico

Il superderby tra Cedarchis e Cavazzo

È un sabato intenso, quello della Prima categoria del Carnico. Tre gli anticipi, tutti di grande interesse, a partire da Cedarchis-Cavazzo, che non è solo la sfida tra la terza e una delle capolista, ma anche "l'antipasto" della finale di Coppa Carnia, in programma a Rigolato. Oggi alle 17.30 il match sarà cruciale soprattutto per il "Ceda", che vincendo rientrerebbe in corsa.

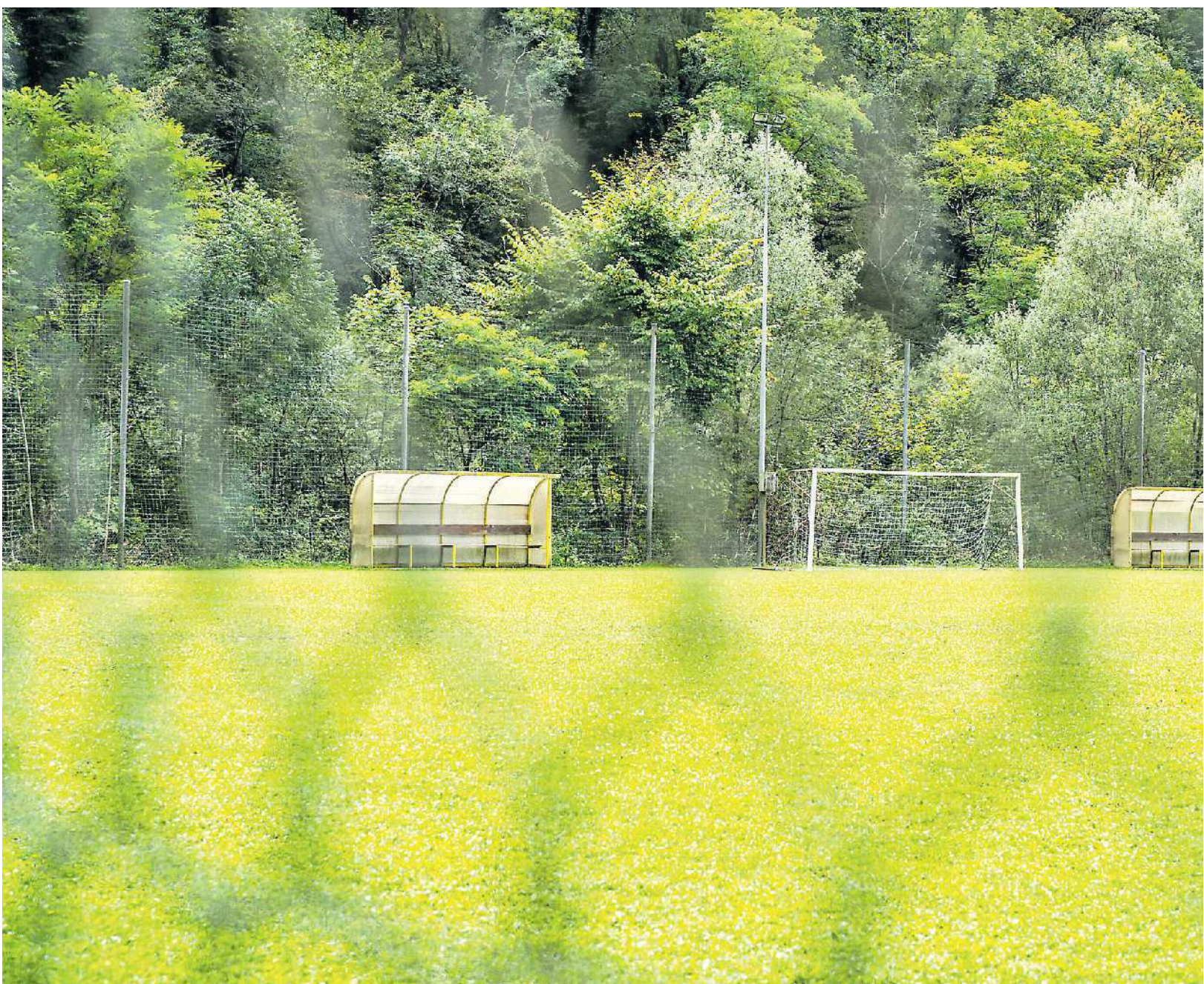
Tavosanis a pagina X



PORTIERE Fabio Rosa con la maglia degli Juniores del Maniago Vajont



CAPITANO Danilo Boz per anni punto di riferimento della squadra



La tragedia di Frisanco

«Non ho potuto frenare me li sono visti addosso»

LA TESTIMONIANZA

«Me li sono visti piombare addosso, non ho avuto nemmeno il tempo di frenare, perché entrambi stavamo affrontando la curva e, dunque, l'impatto è stato improvviso e devastante». È quanto ha raccontato Avia Luisa Vissat ai parenti e agli amici dopo essere stata dimessa dall'ospedale di Pordenone e tornata nella propria casa di Poffabro, dove era diretta anche martedì sera, quando la sua Tiguan si è scontrata con la Twingo dei tre calciatori maniaghesi. «È stata una cosa assolutamente inaspettata visto che percorro quella strada quotidianamente da sempre - ha aggiunto -: quando ho terminato la leggera semicurva, c'era già l'auto intraversata sul fianco che impegnava completamente la mia corsia di marcia. Ho soltanto provato a evitarli, ma il tutto è durato una frazione di secondo».

LO CHOC

Quando è uscita faticosamente dall'auto - che è andata semidistrutta - c'erano già altri automobilisti. «Compresi i compagni di squadra dei ragazzi coinvolti - ha fatto sapere -: Io ero sotto choc e loro si sono presi cura di me e del giovane amico ferito. Mi hanno fatto accomodare in un pulmino, in attesa che arrivassero i mezzi di soccorso. Sono straziata per ciò che è accaduto e vivo in uno stato di profonda commozione per le famiglie delle vittime e anche dell'autista, che per fortuna si è salvato. Continuo a interrogarmi se avessi potuto fare qualcosa di diverso, ma davvero non mi sarei aspettato mai quel tipo di traiettoria, in quell'istante».

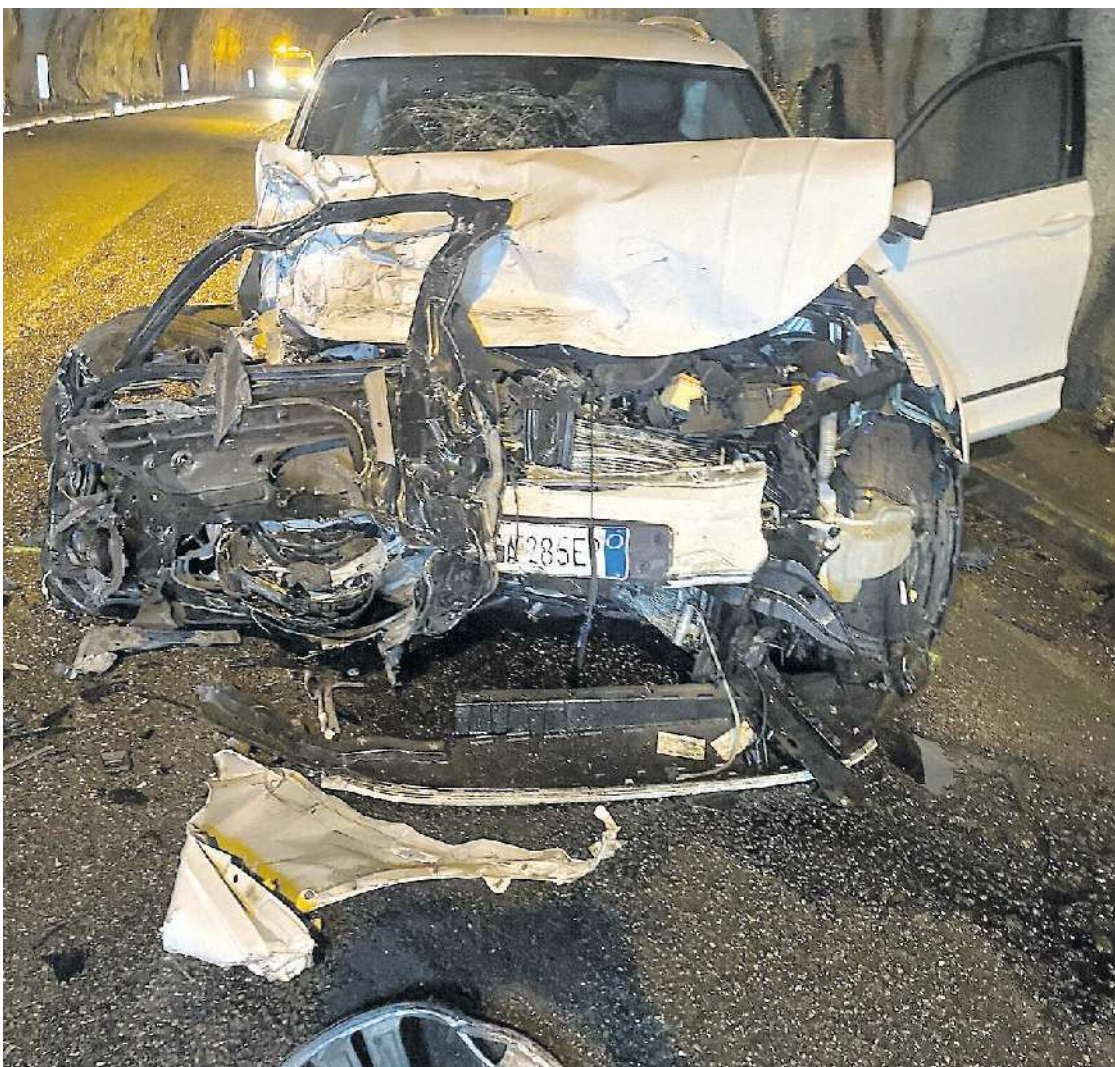
LA STRADA

Il destino in questi casi gioca un ruolo decisivo: se la perdita del controllo dell'auto da parte del calciatore fosse avvenuta qualche istante dopo, quando inizia il rettilineo, sarebbe stata notata da chi procedeva in salita e in direzione opposta. Ma una semicurva, all'apparenza non così pericolosa, ha impedito qualsiasi visuale. A questo proposito,

► La 72enne di Poffabro non si dà pace: «È successo al termine della semicurva I compagni di squadra mi hanno portato in un pulmino in attesa dei soccorsi»

i valligiani hanno compreso perfettamente la decisione dei dirigenti del Maniago Vajont di riprendere la preparazione pre campionato - dopo le esequie, congiunte, che dovrebbero essere celebrate il 14 agosto in duomo - direttamente allo stadio della città dei coltelli, perché in questi giorni sarebbe drammatico ripercorrere quel tracciato in cui hanno, di fatto, visto morire sotto i loro occhi gli amici che li precedevano. C'è, tuttavia, anche chi ha chiesto di specificare, per evitare inutili strumentalizzazioni, che normalmente le gallerie della Val Colvera sono insidiose, ma non pericolose. «La conformazione della strada è certamente particolare - hanno ricordato -: per questo i limiti di percorrenza sono di 50 chilometri orari. In queste tragedie c'è una notevole quota di imponderabile che diventa decisiva. Attendiamo gli amici del Maniago Vajont per abbracciarli qui a Poffabro, magari in un evento sul campo sportivo in cui commemoreremo Danilo

CONTINUA A PENSARE ALLE FAMIGLIE DI DANILLO E FABIO: «MA ANCHE AD ANDREA CHE PER FORTUNA SI È SALVATO»



L'URTO La Volkswagen Tiguan con la portiera della Twingo incastrata nella parte anteriore

e Fabio e in cui Andrea sia nuovamente disponibile per disputare il match». A proposito di coinvolgimento della comunità locale, al funerale parteciperà anche il sindaco Sandro Rovedo con il gonfalone del Comune di Frisanco. Una nota di cordoglio è stata inviata alle famiglie, alla società sportiva e a tutta la comunità contermine anche dal primo cittadino di Vivaro, Mauro Candido. Solidarietà anche da parte degli organizzatori di eventi: fino al funerale, in Val Colvera sono state annullate tutte le attività di animazione tipiche del mese di agosto, si riprenderà in sottotono con la marcia in programma a Ferragosto. Altrettanto è stato fatto a Meduno e in gran parte a Maniago, a eccezione di un evento già programmato per domani sul monte San Lorenzo, in cui era prevista l'osservazione delle stelle: al posto dei festeggiamenti sarà celebrata una messa di suffragio per i due ragazzi.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SOFFERENZA: «MI CHIEDO SE POTEVO FARE QUALCOSA PER EVITARLI È STATO UN ISTANCE»

overpost.biz



POFFABRO Il campo sportivo vuoto all'indomani della tragedia e a destra un'immagine dell'incidente in galleria



La comunità

Lo striscione per Danilo e Fabio e tanta cura per i loro genitori

«È una giornata unica, interrotta da qualche ora di sonno. Da quando è successo l'incidente non abbiamo neanche più il conto dei giorni. La cerimonia sarà abbastanza sobria, anche perché siamo in stretto contatto con le famiglie e questo desiderano, in modo che rispecchi anche la personalità di Danilo e Fabio». In questo momento delicato i giovani della comunità maniaghese, guidati da Federico Benedet, presidente dell'associazione Gioventù Maniaghese, stanno pensando a iniziative in ricordo dei due amici di una vita. «Abbiamo fatto uno striscione, il giorno della cerimonia porteremo e distribuiremo acqua alle persone che saranno fuori dalla chiesa e agli anziani, se ne avranno bisogno. Cercheremo anche di attrezzare un punto in cui i familiari possano ricevere le condoglianze senza che debbano stare sotto al sole in

cimitero, gazebo per fare ombra, sedie dove i presenti possano sedersi. Sono le questioni tecniche di un evento a cui non avremmo mai voluto assistere e di cui dobbiamo ancora parlarne con il nostro parroco, don Alessandro». Il direttore sportivo della squadra Asd Calcio Maniago Vajont, Giovanni Mussoletto, e il presidente della società per cui Fabio Rosa e Danilo Boz giocavano, Demetrio Rovere, hanno confermato che non hanno ancora deciso nulla per quanto riguarda le iniziative in ricordo dei due 19enni, ma qualcosa sicuramente verrà fatto. Che si tratti di un torneo in loro nome e onore, o l'intitolazione di qualche struttura della squadra nella quale i due giovani hanno militato, l'importante è che Fabio e Danilo non vengano mai dimenticati.

Isaia Rovere
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INDAGINI

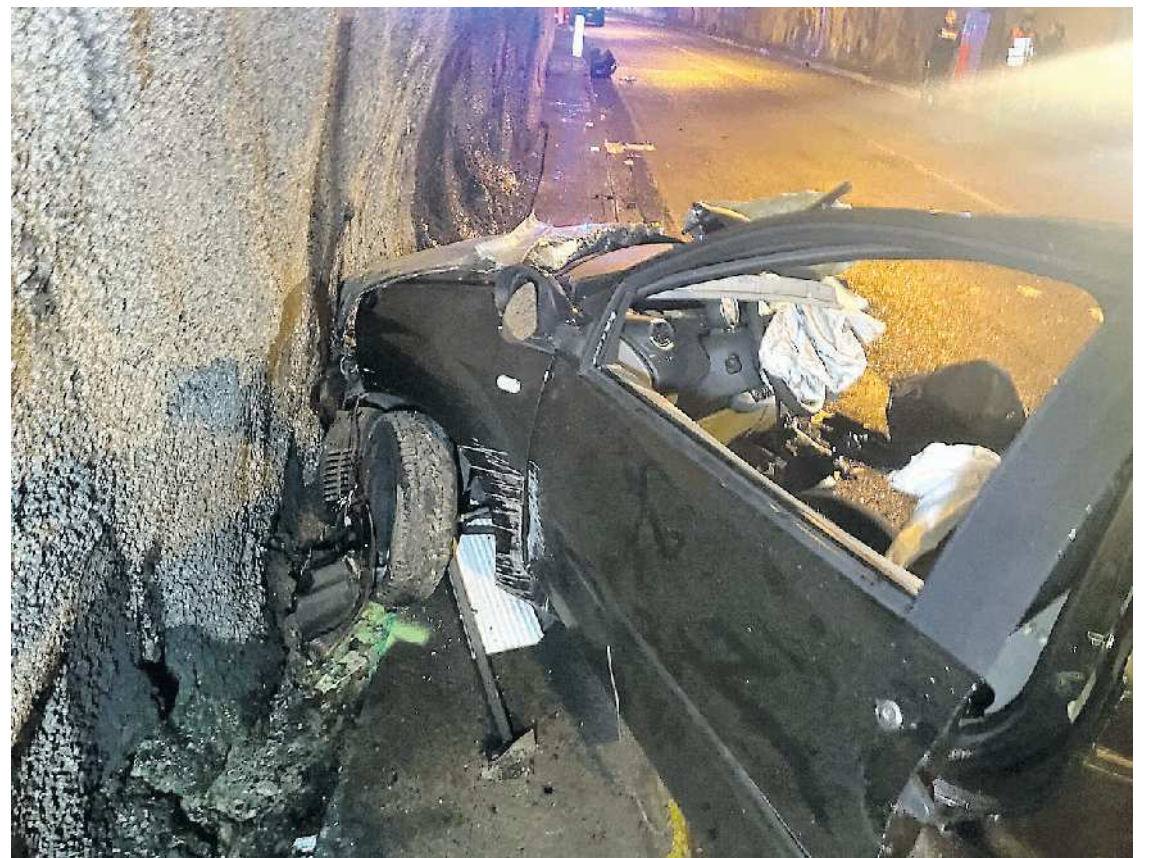
Che cosa sia successo nel tunnel del Bus del Colvera la sera del 5 agosto saranno gli accertamenti disposti dalla Procura di Pordenone a stabilirlo. Ieri i carabinieri della stazione di Maniago hanno depositato gli ultimi atti dei rilievi effettuati nell'immediatezza della tragedia che ha strappato alle loro famiglie Danilo Boz e Fabio Rosa, 19enni di Maniago convocati in prima squadra dal Maniago Vajont, la società in cui sono cresciuti da quando avevano cominciato a dare i primi calci a un pallone. Tornavano da una seduta di allenamento, che ad agosto, da sempre, porta i giallozzurri a cominciare la preparazione a Poffabro, dove la temperatura è più fresca. I due giovani stavano tornando a casa insieme ad Andrea Zoccoletto, coetaneo che era alla guida di una Twingo, l'auto che si è schiantata fronto-lateralmente contro la Volkswagen Tiguan condotta da Avia Luisa Vissat, 72 anni, residente a Zoppola, ma originaria di Poffabro, il paese in cui era diretta quella sera. La dinamica dell'incidente non è ancora chiara. Sarà necessario ricorrere a una perizia cinematografica e il sostituto procuratore Enrico Pezzi, che coordina le indagini, in questa fase ha iscritto entrambi i conducenti sul registro degli indagati. Un atto di garanzia che consentirà la nomina di un legale di fiducia e di partecipare allo svolgimento delle consulenze con un proprio perito. Ad assistere il 19enne sarà l'avvocato Stefano Buonocore, mentre l'automobilista di Poffabro sarà tutelata dall'avvocato Fabio Gasparini.

L'AUTOPSIA

Il fascicolo di indagine è stato aperto per duplice omicidio stradale e lesioni stradali. Il primo atto della Procura riguarda il sequestro dei mezzi, disposto la sera stessa dell'incidente. Ieri è stato conferito l'incarico al medico legale Lucio Bomben, che lunedì eseguirà le autopsie fornendo al magistrato risposte ai quesiti che sono stati posti. È un passaggio che consentirà alla Procura

Al via gli accertamenti per ricostruire lo schianto Indagati i due conducenti

►Atti di garanzia al giovane sopravvissuto e alla donna 72enne affinché siano tutelati da un legale durante le perizie della Procura



L'AUTO Airbag e cinture di sicurezza non sono bastati a salvare le vite dei due passeggeri

di rilasciare l'autorizzazione alla celebrazione dei funerali dei due ragazzi, che verranno celebrati a Maniago, con ogni probabilità in piazza, così da poter accogliere la marea di persone attese per l'ultimo saluto a Danilo e Fabio.

LA CONSULENZA

Sarà affidata all'ingegner Enrico Bellomo la perizia che consen-

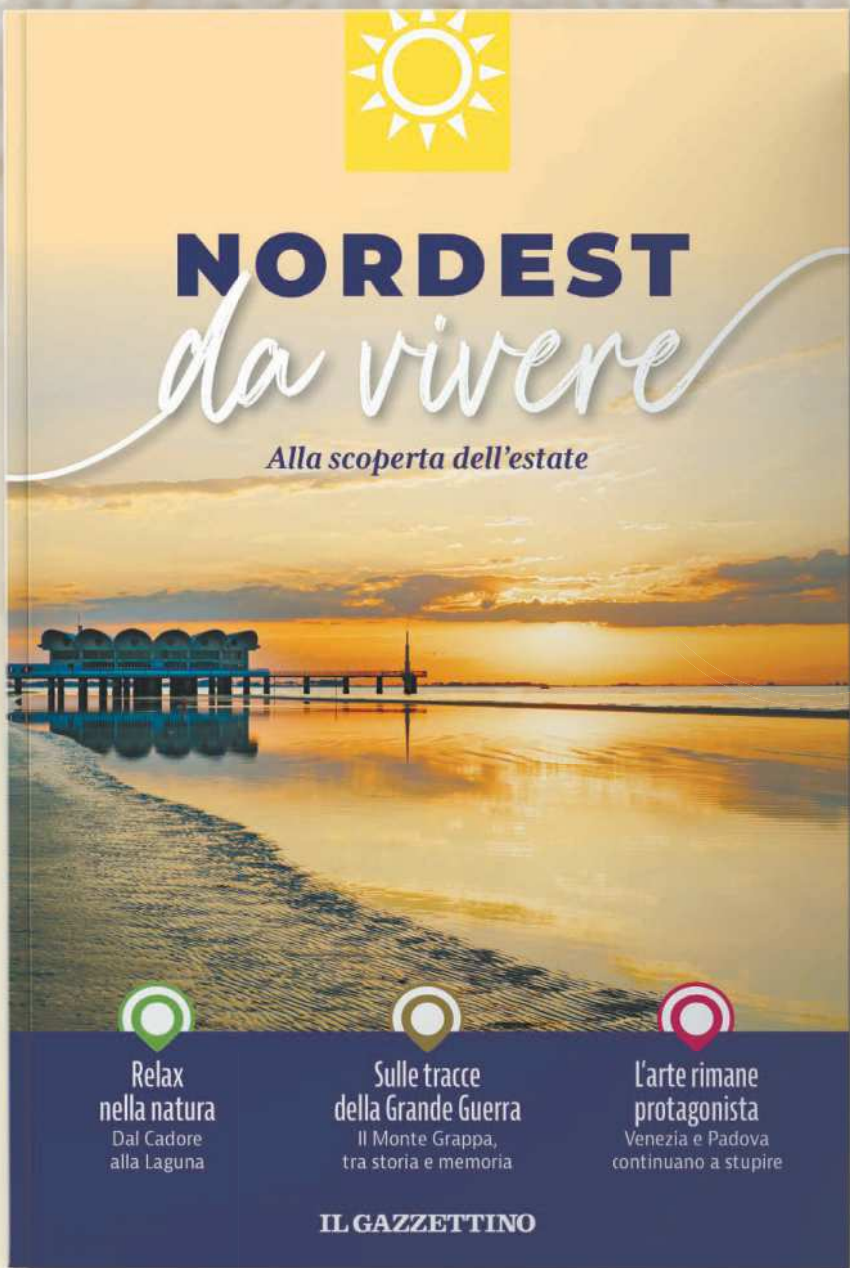
**LUNEDÌ L'AUTOPSIA
IL MAGISTRATO
SI È AFFIDATO
A UN INGEGNERE
PER LA PERIZIA
SULLA DINAMICA**

tirà di stabilire con maggior precisione le condotte alla guida del 19enne, tuttora ricoverato in ospedale a Udine, e della conducente della Tiguan, la velocità dei mezzi, punti di impatto e cause dell'incidente. È la consulenza che permetterà al pm di formulare le sue conclusioni.

C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESTATE A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tuffati nell'estate con la guida **"Nordest da vivere"**!
Nell'edizione estiva, tantissime idee per conoscere o riscoprire luoghi,
cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni, per un'estate all'insegna
della cultura e del divertimento, tra una passeggiata e una nuotata,
tra un museo e un parco naturale.

**Per vivere al massimo l'estate in Veneto e Friuli Venezia Giulia,
chiedi in edicola "Nordest da vivere": la super-guida...
ad un mini prezzo.**

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

overpost.biz

Nelle tasche dei cittadini

IL VIAGGIO

È solo tutta colpa del meteo se a luglio anche le località balneari Fvg hanno registrato un calo delle presenze? A sentire gli operatori la pioggia ha fatto il suo lasciando a casa soprattutto i turisti giornalieri e del week end. C'è però un'altra lettura che avanza e che un noto attore italiano ha amplificato con un suo post sui social: ombrelloni e alloggi sempre più cari di anno in anno, è la sostanza, a fronte di famiglia e singoli che hanno entrate sempre più contenute e risorse per le vacanze limitatissime dopo aver pagato tutte le bollette.

SUL TERRITORIO

Una conferma che i rincari hanno il loro peso in Friuli Venezia Giulia arriva dal presidente di Federconsumatori Fvg Angelo D'Adamo, che individua in regione aumenti addirittura più significativi rispetto alla media italiana. «Qui l'incremento dei costi dei servizi balneari è leggermente più elevato e gravita attorno al 2,8% - spiega -. Seppure l'aumento risulti contenuto rispetto all'anno scorso, l'auspicio era di vedere un decremento dei costi, anche al fine di rilanciare il turismo balneare». Le conseguenze Federconsumatori Fvg le raccoglie quotidianamente attraverso gli sportelli Turismo sparsi su tutto il territorio regionale: «Sono incrementati i soggiorni brevi, quelli di 3-5 giorni al massimo - dettaglia Letizia D'Aronco, avvocato di Federconsumatori -. Inoltre, vi è una contrazione della fruizione delle spiagge a pagamento e delle consumazioni al bar di bibite, snack, gelati e caffè. Comportamenti che - prosegue la professionista - sono generati dalla situazione di difficoltà vissuta dalle famiglie in questo periodo». Ad ascoltare gli operatori balneari contribuiscono alla contrazione dei consumi gli stranieri provenienti dall'Est Europa che, oltre l'alloggio, spendono poco e si portano anche la spesa da casa. Entrando nel dettaglio dei costi di una giornata in spiaggia, secondo la rilevazione compiuta da Federconsumatori Fvg, quest'anno a Lignano Riviera in alta stagione un ombrellone in prima fila e per un solo giorno costa 33 euro e va in calando fino a 24 euro

In cinque anni spiagge più care anche di 300 euro

►L'indagine sul territorio dopo la polemica che sta animando l'estate sui litorali italiani

al giorno se si oltrepassano i 15 giorni. In bassa stagione per un giorno si paga 29.50 e 22 euro al di se lo si mantiene per oltre due settimane. Un prezzo che in alta stagione è rimasto invariato rispetto all'anno scorso e invece in bassa stagione è cresciuto di 2 euro. A Lignano Sabbiadoro la prima fila in alta stagione quest'anno è a 24 euro (21 euro nel 2021) e a Pineta a 28 euro. L'anno scorso il costo era

di 23 euro a Sabbiadoro e di 29.50 a Pineta. In quest'ultimo caso, quindi, c'è stato un calo.

IL CONFRONTO

Riportando il calendario a qualche anno fa, per esempio al 2021, l'immediato post Covid, proprio a Lignano Riviera i costi erano altri: un ombrellone con due lettini in prima fila in alta stagione costava 25.50, cioè 7.50 euro in meno rispetto

Torna il bollino nero lungo le autostrade Aeroporto in classifica

IL SISTEMA DEI TRASPORTI

Fine settimana di grande esodo estivo che si apre con una buona notizia: da ieri è stato sospeso il cantiere di riqualificazione dello spartitraffico centrale nel tratto tra Redipuglia e il Lisert della A4.

Per oggi è previsto un volume di traffico di circa 190 mila mezzi con "bollino nero" sulla A4 in direzione Trieste al mattino e al pomeriggio con probabili rallentamenti nel tratto a due corsie tra San Donà di Piave e Portogruaro, agli svincoli in direzio-

ne mare e in uscita alla barriera di Trieste/Lisert. In particolare è previsto il transito complessivamente di circa 45 mila veicoli in uscita a Lisert, Redipuglia e Villesse.

Domenica 10 agosto giornata da "bollino rosso" sempre in A4 e sempre in direzione Trieste al mattino e al pomeriggio.

Nel frattempo c'è da registrare che anche il primo fine settimana di agosto (2-3) è andato in archivio, nonostante il maltempo, con traffico da record (+3% rispetto al sabato omologo di un anno fa, ovvero 193 mila transiti, e + 11% nel corso della dome-

►A Lignano aumenti continui dal 2021 Federconsumatori: «E i consumi calano»



nica, ovvero 181 mila transiti). Si conferma quella che è un'estate da record visto che a giugno si è avuto un + 8%, rispetto a giugno di un anno fa, e a luglio + 4%.

I mezzi pesanti non potranno circolare dalle 16,00 alle 22,00 di oggi venerdì 8 agosto, dalle 08,00 alle 22,00 di sabato e dalle 07,00 alle 22,00 di domenica.

Aggiornamenti in tempo reale sul traffico sui siti www.infoviaggiando.it, [\[dealtoadriatico.it\]\(http://dealtoadriatico.it\), sull'app infoviaggiando, sui canali social whatsapp e telegram di Autostrade Alto Adriatico, al numero verde gratuito 800996099.](http://www.autostra-</p>
</div>
<div data-bbox=)

RONCHI

Intanto Airport Council International Europe ha pubblicato i primi cinque aeroporti per crescita di traffico - tra i 450 scali in Europa membri - del primo semestre 2025 rispetto lo stesso

a quanto si deve pagare nel 2025. Restando ancora a Riviera, quattro anni fa uno stagionale in prima fila costava 1.550 euro (95 euro in più del 2020), mentre quest'estate lo stesso stagionale arriva a 1.800 euro, con un aumento, quindi, di 250 euro in quattro anni. A Grado i prezzi variano a seconda delle spiagge scelte: la smart beach con ombrellone, due ingressi e due lettini quest'anno è a 15 euro, ma l'ombrellone sale a 30.50 euro nella Family Beach e schizza a 54 euro al «Settimo cielo».

L'ULTIMO SCATTO

L'anno scorso, ma in questo caso la rilevazione di Federconsumatori indica solo Grado, non specificando la spiaggia, in prima fila un ombrellone costava 33 euro in alta stagione e 15 euro in bassa stagione. Restando a Grado, ma tornando al 2021, nella spiaggia classic un ombrellone giornaliero costava dai 29 ai 33 euro nel fine settimana (venerdì-domenica) dell'alta stagione, mentre era compreso tra i 25.50 e i 28 euro nel resto della settimana. Quest'anno rincari a due cifre per gli spostamenti. L'Osservatorio nazionale Federconsumatori ha registrato aumenti del 13-14% per i voli e del 10% per i treni.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SULLA COSTA Anche a Lignano continua inesorabile l'aumento dei prezzi

periodo dello scorso anno.

L'aeroporto del Friuli Venezia Giulia è il secondo scalo in questa classifica tra i medium airports. Anche a luglio 2025 i passeggeri sono aumentati del 30% rispetto lo stesso mese 2024. Continua quindi la crescita dello scalo che prevede a fine anno di superare 1.65 milioni di passeggeri (+ 136% di crescita dal 2022).

Il ceo Marco Consalvo dell'aeroporto del Friuli Venezia Giulia: «Il nostro principale obiettivo è continuare a crescere nel medio e lungo periodo, la traiettoria è buona, siamo determinati a far diventare il nostro scalo una infrastruttura di rilevanza internazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Più imprese giovanili e un'attività su quattro ha la "targa" straniera

IL REPORT

La voglia d'impresa si fa largo tra i giovani del Friuli Venezia Giulia. L'ultimo report dell'ufficio studi della Camera di commercio Pordenone Udine delinea infatti un quadro in lieve crescita per le imprese giovanili in regione, che mostrano un andamento migliore rispetto al calo registrato a livello nazionale nel primo trimestre 2025, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, e risalgono fino a circa la metà la classifica fra le regioni, dove fino a pochi anni fa il Fvg era sempre all'ultimo o penultimo posto.

A fine marzo scorso le imprese giovanili in Friuli Venezia Giulia sono 6.751 e rappresentano il 7% del totale delle 96.752 imprese regionali. Questo dato è al di sotto della media nazionale, che si attesta al 7,5%. A diffe-

renza del trend nazionale, però, dove le imprese giovanili al netto delle cancellazioni d'ufficio sono calate del 2,8% rispetto al 2024, in Fvg si è registrato un lieve aumento dello 0,3%. «Storicamente - commenta il presidente della Cciaa Giovanni Da Pozzo -, la nostra regione si colloca al di sotto della media italiana per incidenza di imprese under 35. Da un lato, questo è in parte dovuto al fatto che il tasso di disoccupazione giovanile è inferiore, spingendo molti a preferire un impiego da dipendente, e che ab-

biamo una minor percentuale anche di Neet, il 10,6% contro il 15,2% a livello Italia. Dall'altro ci spinge a fare sempre di più per diffondere la cultura d'impresa tra i più giovani. L'impegno della Camera di Commercio è continuo su questo fronte: incontriamo gli studenti, proponiamo approfondimenti e realizziamo iniziative operative come quelle con Junior Achievement e gli incontri organizzati dal nostro Comitato imprenditoriale giovanile. Abbiamo intensificato anche la nostra presenza "digitale", con podcast e video su Spotify e YouTube, condivisi attivamente con le scuole, lavorando in sinergia anche con le categorie economiche. È fondamentale, specialmente in percorsi sempre più rilevanti come gli Its, puntare sulla formazione manageriale e sull'incoraggiare i giovani a credere che le loro idee possano trasformarsi in avventure impen-



ditoriali. Come sistema, abbiamo il dovere di creare le condizioni ideali per sostenere le startup e le imprese giovanili, fornendo loro gli strumenti e la fiducia necessari per avere successo».

L'incidenza delle imprese under 35 è superiore alla media regionale a Trieste (8,4%) e Gorizia (7,4%), mentre è inferiore a Udine (6,4%). Il dato di Pordenone è in linea con la media regionale del 7%. La maggior parte delle imprese giovanili si con-

centra nella provincia di Udine, che ospita il 44,1% delle 6.751 aziende. Le imprese giovanili tendono a essere più spesso imprese individuali, rappresentando il 79,3% del totale giovanile, un valore nettamente superiore al 51,2% registrato per le imprese non giovanili. Inoltre, più di un'impresa su quattro a guida under 35 è straniera (28,5%) o femminile (26,9%), percentuali più alte rispetto alle imprese non giovanili. Lo scorso anno sono state 1.653 le nuove imprese

giovanili aperte in Fvg. I settori con il maggior numero di nuove iscrizioni sono stati le costruzioni con 298 nuove attività, il commercio all'ingrosso e al dettaglio con 241 e il settore primario con 127. Le costruzioni da sole costituiscono il 18% delle nuove iscrizioni totali, quasi un'impresa su cinque. Se si osserva l'incidenza delle imprese giovanili sul totale delle imprese di un settore specifico, i valori più alti si trovano in attività di servizi (12,6%), attività finanziarie e assicurative (10,7%), e noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (9%). «Va sottolineato un rinnovato segnale di vivacità nel mondo dei nostri giovani imprenditori», conclude Da Pozzo.

«Guardando ai dati, vediamo come le nuove generazioni stiano trovando opportunità in settori chiave per l'economia regionale, sempre più legati ad attività di servizi e all'innovazione».

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REGIONE IN CONTROTENDENZA RISPETTO AL CALO REGISTRATO IN ITALIA

Delitto di Gemona avviato l'iter per affidare la bimba alla famiglia materna

►Il Tribunale dei minori di Trieste ha iniziato le procedure per valutare l'idoneità dei familiari di Mailyn Castro Monsalvo

IL CASO

UDINE Il Tribunale dei minori di Trieste ha avviato il procedimento per valutare l'idoneità della famiglia materna allargata ad accogliere la figlia di Mailyn Castro Monsalvo e di Alessandro Venier, ucciso a Gemona il 25 luglio. L'avvocata Federica Tosel ha riferito che il Tribunale ha chiesto al Consolato colombiano di raccogliere informazioni; nel frattempo la bambina resterà affidata ai Servizi sociali in una casa-famiglia. L'8 agosto non sarà concesso l'affidamento ai nonni colombiani, ma potrebbero iniziare gli accertamenti per verificare la presenza di parenti idonei. I nonni, in Colombia, hanno già avviato le procedure e si attendono contatti con le autorità italiane. La minore, in teoria, potrebbe stare con la madre nella struttura di Venezia, ma la donna non è in grado di occuparsene. A Puerto Colombia, dove Maylin era stimata psicologa dell'ufficio salute pubblica, amici e vicini hanno avviato una raccolta fondi per consentire ai genitori di recarsi in Italia e sostenere le spese del soggiorno.

SALVATAGGI E INCIDENTI

Grave incidente ieri, al villaggio turistico Bella Italia di Lignano: un ragazzo tedesco di 16 anni è precipitato dalla finestra della stanza in cui soggiornava con altri coetanei, cadendo da un'altezza di circa nove metri. È stato ritrovato nel cortile e

soccorso dal personale sanitario, che ne ha disposto il trasferimento d'urgenza in elicottero all'ospedale di Udine. Le sue condizioni sono gravi e la prognosi è riservata. Dai primi accertamenti dei carabinieri della stazione locale, non risultano coinvolte altre persone; la dinamica è ancora in fase di chiarimento. Nel pomeriggio, a Udine, un anziano è caduto oltre il guard rail di via Sondrio finendo nel canale Ledra. Recuperato privo di sensi dai vigili del fuoco, è stato rianimato e affidato alle cure del 118. Incidente stradale nella mattinata lungo la strada Panoramica delle Vette, nel tratto compreso tra i comuni di Cernobbio e Ravasotto. Per cause ancora in corso di accertamento, un motoci-

clista straniero che stava percorrendo l'arteria è uscito di strada in una curva, precipitando per diversi metri nella scarpata sottostante. A dare l'allarme è stato un altro centauro che viaggiava insieme a lui. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 con un'ambulanza e l'elisoccorso, i vigili del fuoco del distaccamento di Tolmezzo, che hanno provveduto a prestare soccorso e a recuperare la motocicletta, e i carabinieri della stazione di Paluzza per i rilievi. Il ferito, che ha riportato diverse lesioni, è stato stabilizzato sul posto e poi trasportato in volo all'ospedale di Udine per le cure del caso.

SOCCORSI IN MONTAGNA

Due interventi di soccorso



CARABINIERI

Gli inquirenti sul luogo del ritrovamento del corpo smembrato di Alessandro Venier

lanza. Questa mattina, venerdì 8 agosto, un boy scout del 1992 è scivolato su un sentiero del gruppo delle Cinque Punte, riportando escoriazioni e contusioni. I compagni lo hanno trasportato fino a Capanna Cinque Punte, dove l'equipe medica, sbarcata in hovering, lo ha visitato e caricato in barella sull'elicottero con il verricello. È stato poi trasferito all'ospedale di Tolmezzo.

ARRESTO

Nella notte del 6 agosto la Polizia di Stato di Udine ha arrestato un 26enne tunisino, sorpreso a frugare in un'Audi A6 parcheggiata in via San Francesco dopo averne infranto un finestrino. Decisivo l'intervento di un residente che, svegliato dal rumore di vetri rotti, ha notato la scena dalla finestra e ha chiamato subito il Nue 112. La Volante è arrivata in pochi minuti cogliendo il ladro sul fatto. Dagli accertamenti è emerso che l'uomo, già condannato per furti su auto in sosta, era stato scarcerato proprio quella mattina. A rendere l'episodio ancor più grave, il fatto che il veicolo, parcheggiato in uno stallo per disabili, fosse di un anziano con difficoltà motorie: gli agenti hanno recuperato e restituito subito gli oggetti rubati. Dopo l'arresto, il 26enne è stato ricondotto in carcere; all'udienza di convalida il giudice ha disposto per lui il divieto di dimora in Friuli Venezia Giulia.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Siringhe e water abbandonati in strada, la rabbia dei residenti «La situazione è diventata grave»

IL CASO

UDINE Siringhe abbandonate in via della Rosta. Un vaso da wc lasciato in strada nell'area intorno alla stazione, immortalato e girato nelle chat. Monta la rabbia dei residenti. Stefano Ridolfo, men-

tre andava a prendere il pane, ieri mattina ha trovato in via della Rosta, «poco prima del panificio, due siringhe classiche da droga. Vicino c'erano anche delle bottiglie di birra». Una cosa che gli ha riportato alla mente delle scene del passato. «Anni fa ero stato a Zurigo, dove era stata liberalizza-

ta la droga e si vedevano le persone che si iniettavano l'eroina in strada. Ho ricollegato quell'episodio e capito la gravità della situazione. Tempo fa, ad aprile, avevamo trovato anche una bustina a terra in via Aquileia».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In Regione la relazione dei Comuni contro il Parco eolico

LA RELAZIONE

UDINE Un documento tecnico che confuta a 360 gradi, con argomentazioni scientifiche e giuridiche, la praticabilità del progetto «Pulfar» per la creazione di un impianto eolico sul crinale del Monte Craguenza. È quanto hanno inviato alla Direzione centrale Ambiente della Regione i Comuni direttamente coinvolti nel progetto (Pulfero, Torreano, San Pietro al Natisone, Cividale e Moimacco) anche a nome di tutti gli altri 12 comuni che compongono la Comunità di montagna del Natisone e del Torre, secondo il mandato ricevuto dall'Assemblea dell'ente il 22 luglio scorso, su proposta del presidente Antonio Comugnaro.

«Abbiamo coinvolto dei professionisti di primo piano per confutare con la massima autorevolezza le tesi progettuali - spiega il sindaco di Torreano, Francesco Pascolini, che ha coordinato la redazione del dossier inviato alla Regione -. Sono assolutamente fiduciosi che i fatti ci daranno ragione. Secondo alcune interpretazioni nor-

mative, a fronte delle gravi motivazioni addotte, la Regione potrebbe rigettare direttamente il progetto senza nemmeno convocare la Commissione di Valutazione di impatto ambientale. Ma siamo altresì certi che, se questa procedura verrà attivata, non potrà che riconoscere le nostre ragioni. È di grande rilevanza che mercoledì 7 agosto la Soprintendenza regionale, articolazione del Ministero della Cultura, abbia inviato alla Direzione regionale centrale per l'Ambiente una comunicazione che indica assolutamente inevitabile l'assoggettamento del progetto della Craguenza alla Valutazione di impatto ambientale, escludendo procedure meno approfondite». A nome dei 15 comuni che compongono la Comunità di montagna del Natisone e Torre, il presidente Antonio Comugnaro, plaude ai risultati ottenuti dalla commissione tecnica coordinata da Pascolini: «Le istituzioni locali hanno giustamente perseguito l'obiettivo prioritario di predisporre una relazione tecnica estremamente valida contro il progetto, ma abbiamo apprezzato molto la mo-

bilizzazione generale che si è prodotta sul territorio, con raccolte di firme, incontri informativi, dibattiti, osservazioni presentate alla Regione da comitati e privati cittadini. Sono altresì molto grato alla Regione, nella persona dell'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro che fin da subito si è detto fermamente contrario all'opera, come anche ai consiglieri regionali e alle forze politiche che sono intervenute criticando il progetto».

Ma non è tutto. «Poiché la normativa italiana non tutela le radure, che invece hanno un importante ruolo naturalistico e paesaggistico - spiega il sindaco Pascolini, abbiamo provveduto a perimetrare delle zone di tutela per chiedere alla Regione che siano riconosciuti come biotopi: non solo il monte Craguenza, ma anche il Monte Joanaz, il Monte Bovi e le Bocchette di Sant'Antonio. Dopo il riconoscimento da parte degli uffici regionali, proporremo la creazione di una rete di toponimi che abbraccia i comuni di Pulfero, Torreano, Faedis e Cividale».

La redazione delle osservazioni si è avvalsa della preziosa e



PALE EOLICHE Un impianto in una foto di repertorio

competente collaborazione dell'avvocato Luca De Pauli per l'aspetto giuridico, del docente dell'ateneo Francesco Boscutti per gli aspetti naturalistici, dell'ingegner Cristina Cecotti e del geologo Andrea Mocchiutti per gli aspetti tecnici del progetto e di Michela Corsini sulla tutela dell'avifauna. Sei i punti critici individuati dall'analisi: l'impatto paesaggistico delle 4 pale oltre 200 metri e visibili da tutta la pianura frulana, la paura di possibili danni all'avifauna (sopra la Craguenza passa il più importante corridoio migratorio tra Alpi e Balcani di molte specie protette), il timore di un «rischio irreversibile per il sistema carsico che ha dato origine nei millenni alla grotta di Antro», i rischi per «l'habitat di prateria e della sua biodiversità». Inoltre, sono state contestate presunte «gravi carenze progettuali, specie sugli aspetti sismici e sulla verifica di venti forti e costanti nella zona» e anche il fatto che «l'abitato di Spignon si troverebbe ad appena 350 metri dalle pale eoliche, poco di più il borgo di Masarolis».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giro di vite sugli alcolici per la Supercoppa Uefa

IL PROVVEDIMENTO

UDINE Era nell'aria da giorni e, alla fine, è arrivato il giro di vite sugli alcolici in occasione della Supercoppa Uefa allo stadio Friuli di Udine. Con un provvedimento di ieri, il prefetto Domenico Lione ha messo nero su bianco i paletti. Un esito frutto delle riunioni del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica (l'ultima è di ieri), della nota del ministero dell'Interno, che il 6 agosto ha comunicato che l'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive ha attribuito alla partita del 13 agosto a Udine fra Paris Saint-Germain e Tottenham Hotspur un altissimo grado di rischio (rischio 4) e, non ultima, della nota del Questore di Udine, che ha promosso specifiche misure prescrittive. Poderoso il "cordone" di sicurezza che sarà allestito intorno allo stadio. Dovrebbero esserci oltre cinquecento operatori delle forze dell'ordine. Come conferma l'assessora Rosi Toffano, gli agenti di Polizia locale sono stati richiamati in servizio per il 13 agosto.

LA STRETTA

Per la partita, come si legge nel decreto prefettizio, sono attesi oltre 11mila supporter delle due squadre (6.600 tifosi parigini e 4.700 londinesi), «alcuni dei quali appartenenti alle categorie cosiddette a rischio». Il Prefetto ha ritenuto di adottare (per i giorni del 12, 13 agosto fino alle 6 del 14 agosto) misure restrittive per la vendita per asporto e somministrazione di alcolici non solo a Udine, ma anche nei comuni limitrofi (ne sono coinvolti altri dieci), «con graduazione dei divieti che tenga conto della vicinanza dei luoghi di vendita all'area dello stadio Friuli e

►La zona intorno allo stadio è alcol zero ►Agenti di polizia locale richiamati in servizio per la giornata clou

delle possibilità di approvvigionamento da parte delle opposte tifoserie». L'area intorno allo stadio (quindi il "Friuli", ma anche il Carnera, il Cormor e i locali dei Rizzi, del Villaggio del Sole, incluso il tratto di via Martignacco dall'incrocio con viale da Vinci compreso al ponte sull'autostrada, delle frazioni di Colugna, Feletto Umberto e Torreano di Martignacco) sarà "alcol zero": vietata tout court la vendita per asporto di alcolici (di ogni gradazione) in tutti i pubblici esercizi, i negozi e i distributori automatici. Stesso discorso per le aree di servizio Gonars sud e Zugliano est. Allo stadio, nell'area esterna, al Carnera, nei locali dei Rizzi, del Villaggio del Sole, al Cormor, a Colugna, Feletto e Torreano di Martignacco (ad eccezione delle aree hospitality nell'impianto e nel parcheggio sud) è



ALCOLICI Diversi divieti legati all'evento sportivo del prossimo 13 agosto

Confcommercio

«Raccomandiamo il rispetto delle regole»

Il vicepresidente mandamentale di Confcommercio Udine Giovanni Pigani così commenta: «Comprendiamo la necessità di gestione dell'ordine pubblico in manifestazioni del genere e dunque siamo consapevoli

degli equilibri delicati sul tema alcol nel contesto di una partita di calcio internazionale, con tifoserie molto "calde" in arrivo». Confcommercio pertanto raccomanda «l'osservanza delle regole».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mappa della manifestazione

Ecco le aree per l'accoglienza dei tifosi e dei visitatori dal Moretti a Giardin grande

LA MAPPA

UDINE Tre aree per l'accoglienza dei tifosi e dei tanti visitatori che il capoluogo si aspetta per il grande evento sportivo. Come anticipato, saranno tre i luoghi dedicati: piazza Libertà accoglierà l'Uefa Fan Festival, con animazione e gadget, mentre al parco Moretti andranno i fan del Psg e in piazza Primo maggio quelli del Tottenham.

LE COPPE

Dopo un lungo viaggio che ha toccato quattro località del Friuli Venezia Giulia in due settimane, i trofei della Champions League, dell'Europa League e la Uefa Super Cup arrivano finalmente a Udine. Martedì 12 e mercoledì 13 agosto le tre coppe saranno ospiti speciali dell'Uefa Fan Festival di piazza Libertà, che sarà inaugurato alle 11 alla presenza delle autorità, con la partecipazione di alcuni ambassador "Io sono Friuli Venezia Giulia" e personaggi sportivi, fra cui il testimonial ufficiale dell'evento Jonathan Milan, da poco rientrato dalle due vittorie al Tour de France. Ultima tappa della Trophy Experience che ha toccato prima Gorizia (29-31 luglio), poi Trieste (2-4 agosto), Grado (6 e 7 agosto) e oggi e domani Lignano Sabbiadoro (oggi a Sabbia-

doro in viale Gorizia 26 e domenica 10 a Pineta in piazza Marcello D'Olivio a bordo del truck mobile dell'evento, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 22), Udine - in attesa del grande match che vedrà sfidarsi allo Stadio Friuli, mercoledì 13 agosto alle 21, il Paris Saint-Germain e il Tottenham Hotspur - offrirà l'oppor-



tunità di visitare le tre coppe più importanti del calcio internazionale negli orari di apertura dello spazio di piazza Libertà: martedì 12 dalle 10 alle 22 e mercoledì 13 agosto dalle 10 al-

A UDINE ATTESO L'ARRIVO DEI TROFEI DOPO IL VIAGGIO IN DIVERSE LOCALITÀ DEL FVG



STADIO FRIULI L'esterno dell'impianto

volte, ha messo a punto una serie di agevolazioni e riduzioni a Udine e in tutta la regione per abbinare alla visibilità mediatica dell'evento e alla presenza di moltissimi tifosi in città l'occasione per conoscere il territorio del Friuli Venezia Giulia, trasformando il biglietto della partita in un vero e proprio pass che regala vantaggi al suo possessore e a un accompagnatore. Fino all'11 agosto per i possessori del biglietto (assieme a un accompagnatore) i musei di Udine saranno fruibili a prezzo ridotto, fino al 15 agosto sarà possibile ritirare all'infopoint l'audioguida gratuitamente e il 12 agosto tutti i musei saranno aperti e accessibili gratuitamente al pubblico in occasione dell'apertura dell'Uefa Fan Festival. Fino all'11 agosto anche Civici Musei di Trieste, basilica di Aquileia, Domus di Tito Macro e Museo archeologico nazionale, a Gorizia il castello e la mostra "Zoran Music. La stanza di Zurigo, le opere, l'atelier", i Musei civici di Pordenone e

Palazzo del fumetto, Museo archeologico di Cividale del Friuli e Tempietto longobardo, Museo cristiano, Galleria De Martiis e Cips, al Museo storico e al parco del castello di Miramare presenteranno alcune agevolazioni, mentre fino al 15 agosto saranno a disposizione gratuitamente, ritirabili in infopoint, le audioguide di Aquileia, Gorizia, Palmanova, Pordenone e Trieste. Inoltre, sul sito www.friuliveneziaigiulia-shop.it è disponibile la t-shirt celebrativa dedicata alla Trophy Experience/UEFA Super Cup. Informazioni utili su Udine e la città, trasporti e collegamenti per lo stadio, tutte le promozioni e le agevolazioni promosse in occasione dell'evento, attività, sconti per i possessori del biglietto della partita, accoglienza e informazioni turistiche su Udine e il Friuli Venezia Giulia saranno disponibili sulla landing page sul sito di PromoturismoFVG creata ad hoc per l'occasione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

vietata anche la somministrazione di alcolici di qualsiasi gradazione.

Vietata la somministrazione di alcolici con gradazione maggiore di 5 gradi in tutta Udine e a Torreano di Martignacco, Colugna e Feletto Umberto.

LA DEROGA

«Fermo restando quanto previsto per le frazioni di Torreano di Martignacco e Colugna e Feletto Umberto di Tavagnacco, la vendita per asporto di alcolici (di qualsiasi gradazione) in tutti i pubblici esercizi, negli esercizi commerciali e nei distributori automatici di tutto il territorio dei Comuni limitrofi al Comune di Udine (Campoformido, Martignacco, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Povoletto, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Reana del Rojale, Remanzacco e Tavagnacco), con deroga per la vendita ai residenti nella regione Friuli Venezia Giulia», si legge nella nota prefettizia.

A Udine, Torreano di Martignacco, Colugna e Feletto Umberto sarà vietata, inoltre, la vendita per somministrazione e asporto di bevande in contenitori di vetro (o similare) e in lattina nei pubblici esercizi, fatta eccezione per l'interno dei ristoranti (ma nei dehor esterni la somministrazione potrà avvenire solo in bicchieri e piatti di carta o compostabili). Nei "Fan Meeting Point" e al "Fan Festival" sempre niente alcol al di sopra dei 5 gradi e somministrazione esclusivamente in bicchieri e piatti di carta o materiale compostabile. È inoltre vietato consumare o detenere alcolici di qualsiasi gradazione e in qualsiasi contenitore in luogo pubblico a Udine e nelle frazioni di Torreano di Martignacco e di Colugna e Feletto Umberto di Tavagnacco.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FdI: «Viabilità in centro manca un piano»

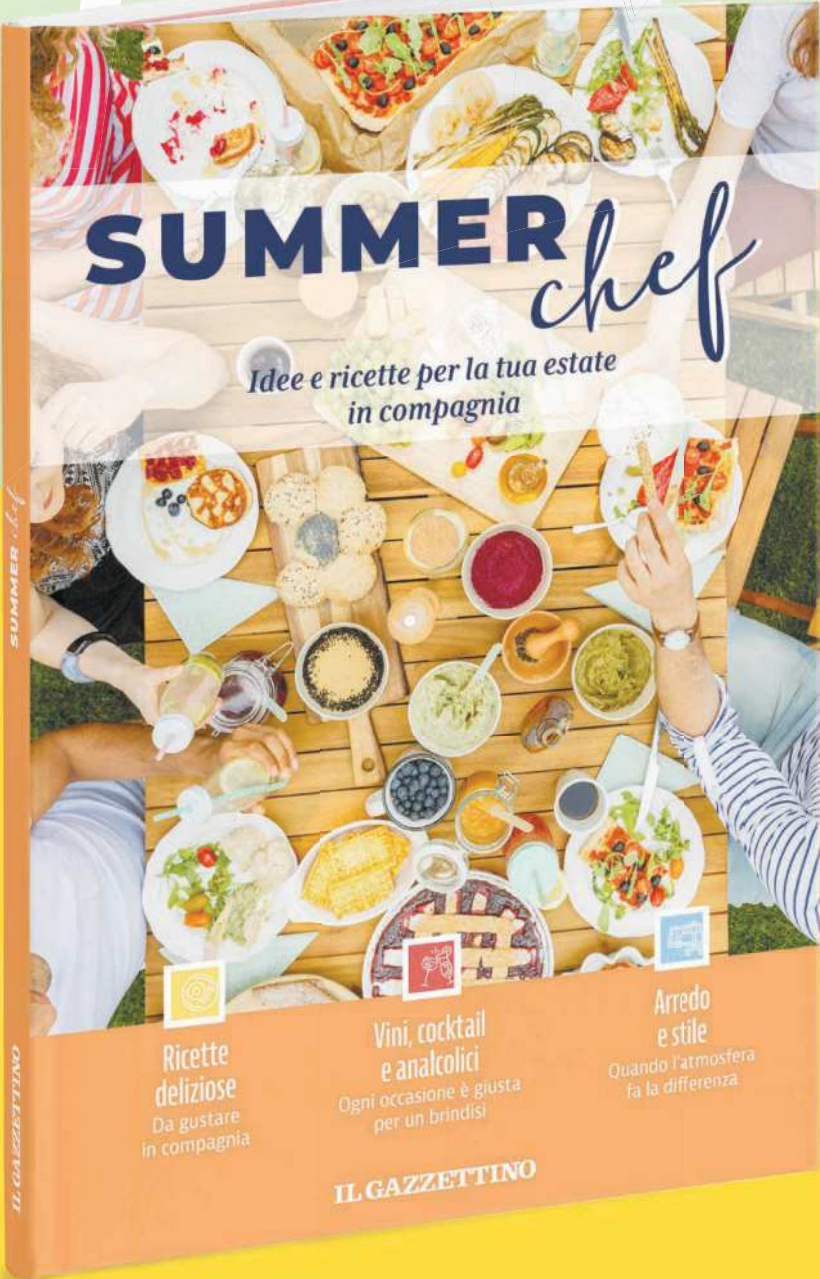
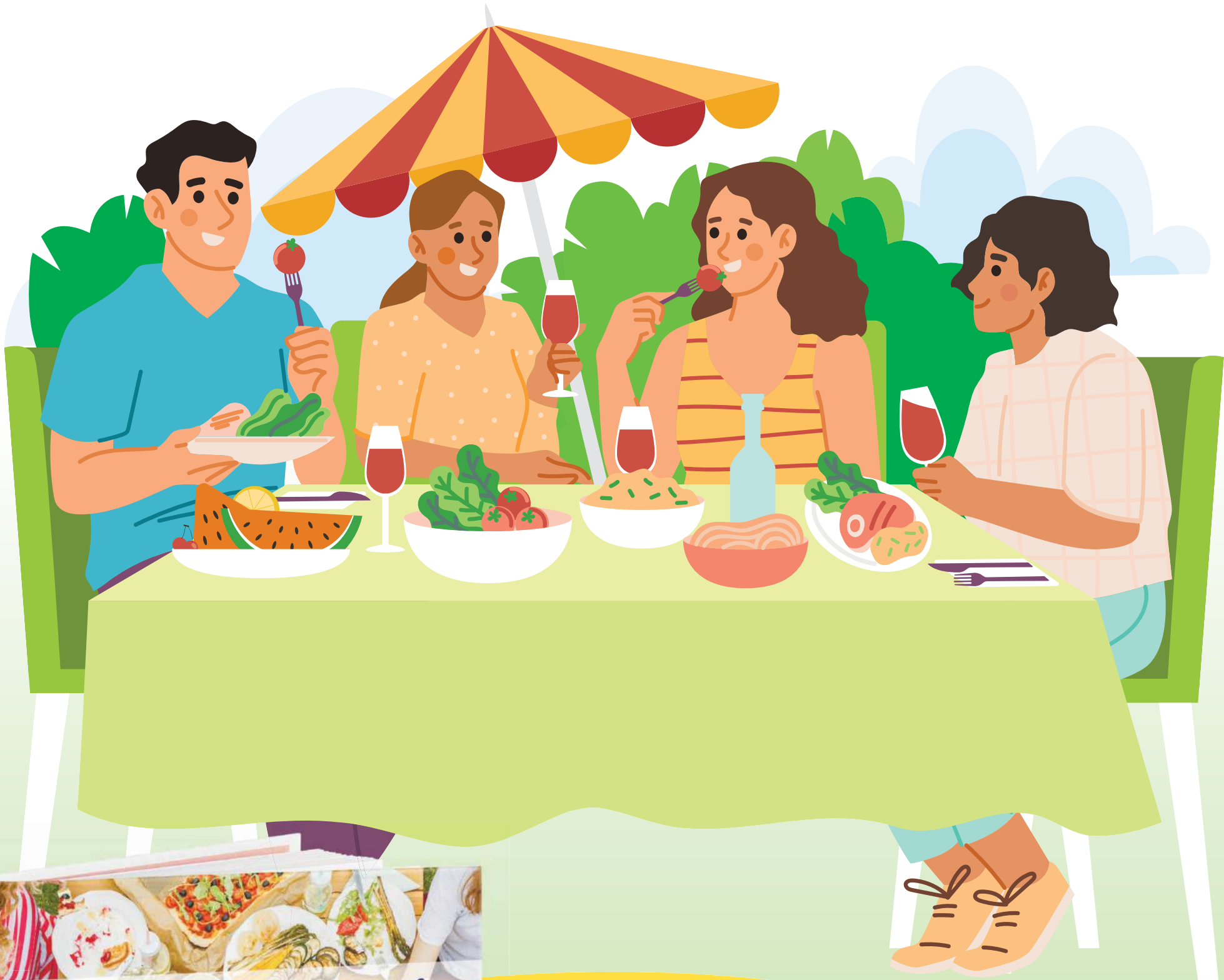
CENTRODESTRA

UDINE Ancora scintille da centro-destra sulla fine del cantiere nel cosiddetto "ferro di cavallo" fra via Canciani, via Battisti e via Poscolle a Udine e, soprattutto, sulle decisioni per la viabilità provvisoria assunte dall'amministrazione. Per Gianni Croatto, consigliere comunale di Fratelli d'Italia, la nota del Palazzo sulla fine dell'intervento «rappresenta l'ennesima dimostrazione di quanto questa maggioranza viva di sole parole e non di fatti concreti. Parlare di "intervento concreto" e di "miglioramento della qualità dello spazio pubblico" è pura retorica che nasconde l'incapacità di gestire realmente il centro storico e le sue necessità. La tanto decantata "riqualificazione del cuore della città" si è tradotta in mesi di disagi per residenti, commercianti e cittadini, senza un vero piano strategico per il rilancio economico e sociale della zona». Per Croatto, «mentre l'Amministrazione si autolebbrava, il centro storico continua a soffrire di problematiche irrisolte: negozi che chiudono, insicurezza e mancanza di un progetto organico di valorizzazione commerciale. I cittadini e i commercianti chiedono azioni concrete, non frasi fatte sulla "vivibilità quotidiana". Questa Amministrazione dimostra ancora una volta di seguire solo il proprio "io", ignorando completamente le reali esigenze della città. Udine merita amministratori che sappiano ascoltare e rispondere con fatti, non con vuota propaganda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUMMER CHEF

Idee e ricette per la tua estate in compagnia



Scopri il gusto autentico dell'estate con **SUMMER CHEF – Idee e ricette per la tua estate in compagnia**. Una guida ricca di proposte fresche, facili e veloci, perfette per rendere speciali i momenti da vivere insieme ad amici e familiari. Dall'aperitivo al dolce, tanti spunti creativi e originali per portare a tavola tutti i sapori dell'estate.

A soli €4,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* - il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.


IL MERCATO
L'ex Silvestri è a un passo dalla Cremonese

Marco Silvestri (nella foto), ex portiere dell'Udinese, è pronto a restare in serie A, dopo la retrocessione dell'Empoli. Secondo Tmw la Cremonese di mister Davide Nicola è pronta a ingaggiarlo come vice di Audero, dopo la cessione di Fulignati, con un contratto annuale e il rinnovo automatico in caso di salvezza.

sport@gazzettino.it

G

 Sabato 9 Agosto 2025
www.gazzettino.it

L'AMICHEVOLE

Quella in programma nel pomeriggio a Brema contro il Werder, formazioni della Bundesliga di alto livello (nello scorso campionato ha conquistato l'ottavo posto), rappresenta per l'Udinese una sorta di "prova generale" in vista del campionato.

SI RADDOPPIA

Sarà infatti l'ultimo test prima del debutto con la corsa ai tre punti, tra l'altro doppio, dato che già in mattinata scenderanno in campo per un "galoppo" le seconde linee dei bianconeri e dei tedeschi, ossia i più giovani e coloro che al momento sono in ritardo di condizione. Ma la gara più probante, quella "vera", avrà inizio alle 15.30 al "Weserstadion" di Brema, con diretta su Dazn. Mister Kosta Runjaic si attende risposte soddisfacenti in vista delle partite ufficiali, a cominciare da quella di lunedì 18 in Coppa Italia contro la Carrarese. A disposizione del tecnico ci sono 33 elementi, 16 dei quali saranno impegnati in mattinata e gli altri nel pomeriggio. Sembra scontato che in entrambi i test il tecnico adotterà il modulo 4-4-2, ossia quella che ormai va considerata come la nuova veste tattica dell'Udinese, anche se - come sovente si è evidenziato - la difesa a tre non verrà assolutamente accantonata.

IL DOPO THAUVIN

Runjaic deve ovviare al vuoto che ha lasciato il transalpino trasferitosi al Lens. Il dopo Thauvin genera alcuni problemi tecnici per l'Udinese, anche se la proprietà è ben vigile sul mercato e alla fine dovrebbe mettere a disposizione dell'allenatore uno, o più probabilmente due, elementi nuovi. La dirigenza è impegnata anche nella ricerca di una punta centrale per la sostituzione di Lucca. Oggi probabilmente gli attaccanti saranno due: Bravo, che è in costante crescita, e Bayo, che al momento si fa preferire a un Davis reduce da problemi di natura gastrointestinale. Non è tuttavia da scartare neppure l'ipotesi che alle spalle dei due venga inserito uno tra Ekkelenkamp e Atta, l'elemento - quest'ultimo - che sinora ha convinto maggiormente, anche se deve progredire soprattutto in fase di finalizzazione. Il mister gli ha chiesto anche i gol. Sa che il francese



DOPPIO TEST CON IL BREMA

Bianconeri in campo al "Weserstadion" del Werder sia in mattinata che alle 15.30. Tocca a Bravo-Bayo



BIANCONERI
Da sinistra Lovic, Bayo e Atta, finora tra i protagonisti del precampionato

Mandorlini: «Nessun timore»

IL PARERE

L'ex libero bianconero Andrea Mandorlini, ora allenatore, ha parlato alla testata telematica News.Super-scommesse.it del mercato dell'Udinese dopo la cessione al Lens di Thauvin: «Con 30 consecutivi in serie A il club friulano è uno dei più strutturati e possiede uno scouting di livello internazionale - ha dichiarato -. Ogni anno la dirigenza riesce a stupire, perché scopre sempre giocatori che riescono poi ad affermarsi in un campionato difficile come il nostro, creare anche delle plusvalenze dalle quali ottenere introiti con cui investire ulteriormente. Sono andati via dei giocatori importanti, ma sono certo che ne arriveranno altri nuovi all'altezza. Per quello che la società ha dimostrato di saper fare negli anni, dunque, non sono preoccupato per queste cessioni. L'Udinese conosce l'obiettivo da raggiungere, quello della salvezza, e sono sicuro che ci riuscirà benissimo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLENATORE

Mister Kosta Runjaic oggi torna "a casa", in Germania, per un doppio test

può garantirglieli: ecco perché sta pensando soprattutto a lui per il dopo Thauvin.

PIOTROWSKI

Nell'undici di partenza potrebbe poi trovare posto il polacco, anche se si è unito al gruppo soltanto una settimana fa. Piotrowski sta bene atleticamente e fisicamente, avendo giocato i preliminari delle Coppe europee con il Ludogorets. Deve naturalmente trovare l'intesa con i compagni di reparto, ma non ci sono dubbi sul suo valore e Runjaic è soddisfatto del "regalo" di Gino Pozzo. Il centrocampista potrebbe entrare in campo nel corso della ripresa. L'ultimo arrivato in ordine cronologico, ossia il difensore georgiano Goglichidze, ex Empoli, dovrebbe far parte dell'Udinese B insieme ad altri elementi in ritardo di condizione. In particolare Kristensen, che oggi farà il suo debutto stagionale, Payero, e probabilmente anche Davis, che ha saltato gli ultimi due test. In difesa è atteso il diciassettenne Palma, che sta bruciando le tappe nel suo processo di crescita. In campo il tedesco si muove con la sicurezza del veterano e Runjaic ha fiducia in lui. Il ragazzo potrebbe agire in tandem con Solet, che sul suo profilo Instagram, ha categoricamente smentito la voce che lo vorrebbe in procinto di cambiare aria (vedi l'articolo qui sotto, ndr). L'Udinese è chiamata a non strafare, ovviamente, evitando infortuni. Il tecnico chiede ai suoi passaggi "di prima", con la palla che dovrà viaggiare radente, a un tocco. Si aspetta miglioramenti anche per quanto riguarda le cadenze, che dovranno essere più veloci. Come nelle precedenti quattro amichevoli i bianconeri dovranno pressare alto, con continuità. Questa la probabile formazione iniziale dell'Udinese impegnata nella gara del pomeriggio: Sava; Ehizbue, Palma, Solet, Kamara; Atta, Karlstrom, Lovric, Ekkelenkamp; Bravo, Bayo. Dopo il duplice test odierno i giocatori usufruiranno di un giorno e mezzo di riposo.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AFFARI

"Fake" con tre emoticon delle croci rosse di negazione. Ci pensa così sul suo account di X Umar Solet a riportare un po' di serenità nell'ambiente Udinese. Nel giorno in cui un sorridente Thauvin firma col Lens, il suo amico e connazionale giura a suo modo amore all'Udinese. Si era diffusa nelle ultime ore una notizia infatti di una richiesta piuttosto esplicita e diretta del difensore classe 2000 alla dirigenza di essere ceduto, ovviamente qualora ci fossero stati i presupposti. Un colpo che non sarebbe stato facile da assimilare, ma che faceva il paio con l'idea del club friulano di ingaggiare lo svincolato Axel Witsel, che nelle ultime stagioni si è specia-

Solet: «Vado via? Tutto falso» Preso il giovane bulgaro Popov

lizzato centrale di difesa.

Contestualmente la trattativa per Witsel rimane adesso ancora in stand-by, in attesa anche di capire cosa succederà con le suggestive proposte per l'attacco, anch'esse dagli ingaggi impegnativi, come sarebbe per il nazionale belga. Sul capitolo cessioni ora sono due nomi argentini quelli caldi, il primo è Lautaro Giannetti che ha svolto le visite mediche con l'Antalyaspor e che quindi l'anno prossimo giocherà in Turchia, l'altro è Martin Payero, sul quale è arrivata la ri-

chiesta di informazioni del Panathinaikos. Immediata la risposta dell'Udinese, che per l'ex Boca vuole 9 milioni, le trattative sono appena cominciate, senza dimenticare gli interessamenti dal Sudamerica. Intanto sfumano alcuni nomi che erano stati vicini all'Udinese e che giocheranno comunque in Serie A l'anno prossimo: Ziolkowski sta per firmare con la Roma, Zanoli sarà il nuovo terzino destro del Bologna di Italiano, mentre Idzes è passato dal Venezia al Sassuolo di Fabio Grosso. Si è svincolato

invece Marco Silvestri, che è già in contatto con la Cremonese. Da segnalare infine due colpi in prospettiva della società friulana, che ha annunciato l'ingaggio del portiere Rene Pirih, sloveno classe 2010 che arriva dal Maribor, e anche quello di Nikolaj Popov talentuoso fantasista bulgaro classe 2009 che arriva dal Ludogorets, come fatto qualche giorno fa da Piotrowski.

L'Udinese, mentre il Lens presentava Florian Thauvin con un video che richiama la sigla dei "Simpson", ha salutato il suo ex

capitano con questo comunicato ufficiale. «Dopo 73 presenze condite da 15 gol, Florian Thauvin lascia l'Udinese. L'attaccante francese si trasferisce a titolo definitivo al Lens. Florian lascia il club dopo 2 stagioni e mezza in cui ha compiuto un percorso importante che lo ha riportato ai vertici del calcio europeo ed alle porte della nazionale, ritrovandosi pienamente grazie all'ambiente di Udine tanto da diventare anche capitano nella passata stagione. Udinese Calcio augura a Florian le migliori fortune per

il ritorno in Ligue 1, il ricordo di quanto fatto insieme rimarrà impresso. Merci Flo». In Francia è stato accolto da re Thauvin, per la soddisfazione del ds (e amico) Jean Louis Leca. «Diamo il benvenuto a Florian con immenso piacere e un certo orgoglio, quello di vedere un campione del mondo unirsi a noi. Credo che l'incredibile accoglienza ricevuta dalla gente di Lens confermi questa sensazione. Con oltre 250 partite in Ligue 1, Florian è un valore aggiunto nel nostro campionato. La sua capacità di saltare l'uomo, di segnare in tutte le posizioni e di far brillare i compagni sarà importante per la squadra. La sua esperienza e il suo ruolo di capitano all'Udinese lo rendono anche un leader».

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET

Applausi al mare. Presentate nella tarda mattinata di ieri, a Lignano Pineta, le nuove divise da gioco della Gesteco Cividale, quelle per gli incontri casalinghi e quelle per le trasferte. Il nuovo kit da gara "si distingue per un design unico che intende omaggiare la città di Cividale del Friuli e la sua storia millenaria - informa la nota del club -, testimoniando il forte legame che si è creato tra il club e l'antica Capitale del Friuli. Al centro dell'ispirazione grafica c'è infatti la celebre Croce detta del Duca Gisulfo, capolavoro dell'arte orafa longobarda del VII secolo d.C., simbolo di spiritualità e identità, conservata nel Museo archeologico nazionale della città ducale". Nell'occasione Ueb ed Errea hanno inoltre rinnovato il loro accordo di collaborazione fino al 2028.

MOVIMENTI

Tempo di mercato. Tra coloro che stanno cercando una nuova sistemazione c'è anche lo zoppolano Marco Cusin: l'ex lungo della Nazionale, classe 1985, nella passata stagione ha giocato con la Fortitudo Bologna in A2, dove però ha potuto beneficiare mediamente di una decina di minuti d'impiego a partita sul parquet. Su Cusin tempo fa erano circolate addirittura delle voci secondo cui sarebbe tornato a chiudere la gloriosa carriera proprio a Pordenone. "Rumors" a dir poco campati in aria, quanto quelli che più di recente lo davano diretto alla Vuelle Pesaro per svolgere la preseason da aggregato, smentiti però adesso seccamente dallo stesso club marchigiano. Per capire dove il mitico "Cuso" scriverà il prossimo capitolo della sua gloriosa carriera bisognerà insomma attendere ancora un po'. Seppur in attesa di una risposta definitiva da parte di Kenneth Faried, l'Unahotels Reggio Emilia si sta comunque guardandosi un po' intorno, alla ricerca di qualche valida alternativa. Potrebbe interessare Tarik Black, classe 1991, centro di 206 centimetri per 113 chilogrammi, che è in uscita dall'Asvel Villeurbanne, squadra con cui ha disputato l'Euro-Lega. A Reggio Emilia (prima avversaria dell'Oww in stagione regolare) già lo conoscono bene,

POZZECCO: «GRAN DERBY TRA UDINE E TRIESTE»

► Il coach della Nazionale, in campo al palaRubini, elogia l'Oww e i giuliani

► «Complimenti a Pedone, Arcieri è un genio. Ora aspetto Cividale»



TRIESTINO Gianmarco Pozzecco guida la Nazionale azzurra che stasera al palaRubini affronta la Lettonia

(Foto Epa/De La Pena)

perché ci arrivò nel febbraio del 2024 per concludere la stagione. All'epoca la società emiliana era intenzionata a confermare il giocatore, che però aveva preferito la Francia.

SCELTE

Prosegue la trattativa tra Acquasanta Bernardo Cantù e Xavier Sneed, anche se non si capisce chi abbia ragione tra chi afferma che l'accordo si possa fare e chi al contrario dice che la distanza tra domanda e offerta è "abissale". L'unica cosa certa è che Cantù ha individuato nel giocatore il profilo ottimale per soddisfare le esigenze del suo roster, vedendolo come il potenziale

leader sul campo.

AZZURRI

Quello di oggi è il giorno dell'Italbasket: la squadra azzurra allenata da Gianmarco Pozzecco affronterà questa sera alle 20 la Lettonia al palaRubini di Trieste. La partita verrà pure tra-

INTANTO I DUCALI HANNO PRESENTATO LE NUOVE MAGLIE A LIGNANO PINETA CUSIN CERCA UNA SQUADRA

smessa in diretta su Sky Sport Uno, Sky Sport Basket e Now, con telecronaca di Geri De Rosa e Matteo Soragna. Proprio il ct della Nazionale nel corso di un'intervista in tv ha avuto belle parole per le formazioni regionali. «Sono contento per Udine e mi auguro e spero che presto salga in Al anche Cividale, così ne avremmo tre - le sue parole -. Faccio i complimenti al presidente Pedone, che ha fatto un lavoro straordinario. Da anni cercava di salire, ma non ha mai fatto il passo più lungo della gamba. Adesso che è riuscito a ottenere la serie Al ci starà con grande serenità, perché secondo me ha costruito qualcosa di solido».

Il derby in arrivo? «Sarà bello, sarà un bel derby - ha aggiunto "Poz" -. Trieste ha una società ormai consolidata e Arcieri è uno dei geni della pallacanestro che abbiamo la fortuna di avere qui tra noi». Non si conoscono i dati ufficiali sulle vendite dei biglietti per la partita dell'Italia, ma il palaRubini ha posti a sedere a sufficienza (quasi settemila) per soddisfare anche un gran numero di appassionati. Ieri pomeriggio sul sito di VivaTicket c'era ancora ampia disponibilità. Nessuno dovrebbe insomma rimanere fuori da questa bellissima festa del basket.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ceda-Cavazzo, finale anticipata L'insidia derby per la Folgore

CALCIO CARNICO

È un sabato decisamente intenso, quello della Prima categoria. Tre gli anticipi della quattordicesima giornata, tutti di grande interesse, a partire da Cedarchis-Cavazzo, che non è soltanto la sfida tra la terza e una delle capoliste, ma anche "l'antipasto" della finale di Coppa Carnia, in programma tra sette giorni a Rigolato. Quello di oggi, con fischio d'inizio alle 17.30, è un incontro cruciale soprattutto per il "Ceda", perché vincendo rientrerebbe pienamente in corsa per il titolo, considerando che nel turno successivo affronterà l'altra capolista Folgore. In sostanza per i giallorossi prendono il via questo pomeriggio le due settimane che valgono una stagione.

Il Cavazzo è conscio del pericolo e sa che un pari non sarebbe da buttare, anche se negli ultimi cinque lustri i viola sono sempre scesi in campo con un unico obiettivo: la vittoria. Di

certo sarà una gran duello tra le due formazioni più in forma del campionato. Giornata delicata per la Folgore, attesa in contemporanea al derby comunale con il Villa, in una sfida che va al di là del divario in classifica, che è di 12 punti. La rivalità tra le squadre del capoluogo e di Invillino non è di facciata e in casa arancione ci terrebbero a fare uno scherzetto ai frazionisti. Anche perché nelle tre sfide stagionali precedenti, due in Coppa e l'andata di campionato, hanno sempre perso, non segnando nemmeno un gol (0-1, 0-1, 0-3 i risultati). In ogni caso la Folgore ha un'opportunità molto importante per sfruttare

lo scontro diretto di Arta, anche in vista della partita del 23 agosto con il Cedarchis. L'intenso sabato della Prima si completa con Illegiana-Lauco, rispettivamente quartultima e quintultima, distanziate di un solo punto. È un incrocio che vale tanto, anche perché domani alla stessa ora si sfideranno Real e Pontebana. La formazione di Imponzo vincendo aggancerebbe l'undici di Menis e supererebbe una delle squadre impegnate a Illegio. La domenica si completerà con Viola-Campagnola e Ovarese-Mobilieri: in entrambi i casi le compagini di casa, appaite in coda a -6 dalla salvezza, hanno un solo risultato disponibile.

Anche in Seconda il sabato propone tre anticipi molto importanti e ovviamente spicca Amaro-Arta, rispettivamente seconda e terza, distanziate di un punto. La situazione a dire la verità sembra già delineata in prospettiva promozione, con il solo Cercivento che appare in grado di spargliare le carte. In



SUPERSFIDA Cescutti, capitano del Cavasso, contrastato da Carew

ogni caso, chi uscirà vincitrice da Amaro metterà un bel tassello verso l'obiettivo finale. Oggi anche le sfide incrociate in chiave salvezza tra le quattro formazioni che precedono il Tarvisio, ovvero Ardita-Sappada e, alle 20.30, Ampezzo-Val Resia, in campo a Priuso. Domani la capolista Velox (+9 sul quarto posto) sarà ospite dell'Ancora, il Cercivento non dovrebbe faticare per ottenere i 3 punti a Tarvisio, mentre Stella Azzurra e Moggesse vogliono allontanarsi dalla zona pericolosa.

La Terza ha nel frattempo designato a metà settimana le finaliste della Coppa di categoria. Mercoledì 3 settembre al "Simonet" di Gemoni si affronteran-

no il Ravascletto, vittorioso 3-0 a Trasaghis, e Il Castello, che si è imposto 4-2 in casa dell'Audax. Domani è in programma la sfida diretta tra le prime due della classe, Val del Lago e Ravascletto, con la formazione di Alessio che in caso di vittoria ipotizzerebbe la conquista del girone (la promozione è praticamente assodata). Il Castello, terzo, gioca in casa dell'Edera, con pronostico a senso unico. Il Comeglians ospita il Trasaghis con l'obiettivo di crederci ancora. Il turno si completa con il derby Timaucleulis-Paluzza (oggi), Bordo-Audax, Fusca-La Delizia e Verzegnis-San Pietro.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ritorno di Vittozzi dopo 11 mesi

LA CAMPIONESSA

Undici mesi senza gare ai massimi livelli un problema? Per tutte, ma non per Lisa Vittozzi, subito seconda al ritorno alle competizioni, e poco importa se sia gareggiato sugli skiroll. La fuoriclasse sappadina del biathlon ha saltato l'intera ultima stagione, quella a cui si presentava da regina assoluta, in virtù del dominio in Coppa del Mondo e ai Mondiali. Problemi alla schiena, la perdita della serenità, il pensiero delle Olimpiadi in casa (Milano Cortina 2026: ad Anterselva il biathlon) a tenerla a galla. Lentamente, Lisa è tornata alla sua routine, nel tentativo di recuperare la condizione fisica, la mira, il ritmo. Mancava una verifica ufficiale, un confronto con le altre campionesse di livello internazionale. Ieri finalmente l'ha avuto, e l'intero ambiente con lei. L'appuntamento con il Blinkfestivalen di Sandnes, in Norvegia, è una tradizione per fondiste e biathlete (e ovviamente per i colleghi maschi), in attesa di trasferirsi sulla neve si "scia" sull'asfalto, sugli skiroll, ma la dinamica è la stessa.

L'ANTIPASTO

Vittozzi ha interrotto l'attesa gettandosi prima in una gara di tiro, conclusa in nona posizione. «Ero un po' nervosa per il ritorno alle gare, ma appena iniziata mi sono sentita subito meglio», le prime parole di Lisa ai cronisti norvegesi (la tv Nrk), sottolineando anche i problemi creati dal vento, molto forte.

LA COMPETIZIONE

Ma la "vera" gara era la supersprint. Fin dalle qualificazioni, l'azzurra è sembrata brillante: in tutto 3,3 km sugli skiroll e due serie al poligono, una a terra e una in piedi. Il "doppio zero" è probabilmente servito a Lisa per capire che (quasi) nulla era cambiato, lei che sulle percentuali al poligono ha costruito una carriera già ora meravigliosa. Solo la tedesca Weidel ha fatto meglio, precedendola di appena 6 decimi. In tutto 14 le biathlete impegnate nella finale, impegnate in 5 giri per un totale di 5,5 km e 4 serie al poligono.

Proprio Weidel ha condotto a lungo, salvo commettere due errori fatali nell'ultima serie. A quel punto la vittoria è stata una questione tra l'azzurra, la padrona di casa norvegese Arnekleiv e la francese Jeanmonnot. La spunta la transalpina, in volata, al culmine di un giro finale appassionante. Anche in questo caso, meno di 1 secondo a fare la differenza (8 decimi). Al tiro, Lisa ha sbagliato appena due volte (al secondo e al terzo poligono), conferma non solo della sua proverbiale precisione, ma prova provata anche di una condizione fisica apprezzabile, senza la quale non si può reggere il ritmo incalzante di una gara di biathlon. Questa la classifica: 1. L. Jeanmonnot (Francia) 15'28"4 (0+0+1+0); 2. Vittozzi +0"8 (0+1+1+0); 3. J. Arnekleiv (Norvegia) +6"9 (0+1+0+0); 4. A. Weidel (Germania) +15"0 (0+0+0+2); 5. M.K. Johansen (Norvegia) +48"0 (0+0+1+2).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Pordenone

sport@gazzettino.it

G

Sabato 9 Agosto 2025
www.gazzettino.it

CALCIO DILETTANTI

Terza, spostato l'Arzino. In Prima anche tre udinesi

Il Comitato regionale della Figg in Terza categoria ha "unito" le squadre del Friuli Occidentale nel girone A, con 15 compagini, e il solo Arzino spostato nel B, che invece ne avrà 13. Nel gruppo A di Prima le 11 pordenonesi saranno "integrate" da Ragogna, Sedegliano e Tagliamento. Tutto regolare in Seconda.



PROTAGONISTI

A sinistra il presidente del Cjarlins Muzane, Vincenzo Zanutta, con Christian Silenzi; qui sopra Alessandro Moras, tecnico del Brian Lignano

SARÀ UN INIZIO IN SALITA PER CJARLINS E LIGNANO

►Già alla terza giornata lo scontro diretto tra le formazioni di Zironelli e Moras

►Paolucci: «Poteva andarci meglio» Fiorin: «Partire bene è importante»

CALCIO D

La Lnd ha ufficializzato i calendari della nuova stagione di serie D, dando così il via al conto alla rovescia per una regular season che si annuncia intensa ed emozionante. Il campionato prenderà il via domenica 7 settembre e si concluderà il 3 maggio, per un totale di 34 giornate. Come di consueto il torneo sarà diviso in due fasi: andata (7 settembre-21 dicembre) e ritorno (4 gennaio-3 maggio), separate dalla sosta invernale. Oltre alla pausa natalizia è previsto anche uno stop dal 9 al 21 marzo per permettere alla Rappresentativa D di partecipare alla Viareggio Cup, grande vetrina internazionale. Rispetto alle ultime stagioni i turni infrasettimanali scendono a due, fissati per il 24 settembre (quarta giornata) e il 2 aprile (trentesima giornata), quest'ultimo anticipato per le festività pasquali.

LIGNANESI

Brian Lignano, Cjarlins Muzane e San Luigi fanno parte del girone C, che raggruppa le formazioni di Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Veneto. È un gruppo estremamente competitivo, con piazze di grande tradizione e squadre costruite per am-

bire alla promozione in C. Tra queste, Union Clodiense Chioggia, Legnago, Treviso, Luparense, Campodarsego e Mestre. Per i gabbiani di mister Alessandro Moras l'esordio sarà sul campo del Calvi Noale, un undici sempre ostico. Il calendario però non concede respiro: nelle prime 6 giornate il Brian si misurerà con tutte le big: Campodarsego, Cjarlins Muzane (derby alla terza), Clodiense, Legnago, Luparense e Treviso. Il ds Alessandro Paolucci commenta così: «Poteva andarci meglio, visto che nei primi 45 giorni troviamo 5-6 avversarie davvero importanti tutte di fila. Sarà tosta. Ovvio che prima o poi bisogna incontrarle tutte, ma così di seguito è dura. Bisogna esse-

re pronti subito. Sarà comunque un avvio stimolante. La preparazione sta andando bene, attendiamo l'avversario di Coppa per il 31 agosto, poi ci faremo trovare pronti al campionato». Il club liganese, reduce da una salvezza conquistata in anticipo, punta a confermarsi e a togliersi qualche soddisfazione anche con le "big".

CARLINESI

I celestearancio del presidente Vincenzo Zanutta e di mister Mauro Zironelli cominceranno la loro avventura a Conegliano, per poi ospitare il Calvi Noale e affrontare come detto il derby con il Brian Lignano alla terza. Anche per loro, il primo mese sarà ad alta tensione: tra le avversa-

rie iniziali spiccano il Mestre e la Clodiense di Tedino, accreditate per la lotta al vertice. Il dg Denis Fiorin guarda al futuro con fiducia: «Considerando che prima o poi bisogna giocare con tutti, il calendario ci propone un settembre impegnativo con 5 gare fra cui Mestre e Clodiense, che sono fra le candidate a una stagione da protagoniste, e il derby con il Brian Lignano. Saremo pronti, sapendo che partire bene sarebbe importante». I tifosi possono già segnare sul calendario le prime date chiave, a partire dal derby del 21 settembre, che promette spettacolo e grande partecipazione sugli spalti.

Stefano Pontoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio Eccellenza

Nuovo Pordenone, esordio in Coppa sabato 23 a Monfalcone

La Figg regionale ha reso noti i 6 gironi di Coppa Italia d'Eccellenza. Il Nuovo Pordenone Fc fresco di salto di categoria, è stato inserito nel gruppo F, con Ufm Monfalcone e Pro Gorizia. Sarà proprio Ufm-Pordenone la gara che inaugurerà la stagione dei ramarri, sabato 23 agosto alle

19 (il posticipo è stato chiesto dai cantierini), al "Boito" di Monfalcone. La Pro Gorizia verrà ospitata al "Bottecchia" mercoledì 27, in caso di ko dei ramarri all'esordio, oppure domenica 31 con vittoria o pareggio. Accederanno ai quarti (andata l'8 e ritorno il 29 ottobre) le prime dei 6

triangolari e le 2 migliori seconde. Il Chions è nel girone A insieme a Forum Julii e Pro Fagagna; il Tamai nel B con Chiariabola e Lme; la Sanvitese nel C con Muggia 1967 e Rive Flaibano; il FiumeBannia nel D con Codroipo e Kras; il Fontanafredda nell'E con Tolmezzo e Juventina. Gli altri

match iniziali saranno Pro Fagagna-Forum, Lme-Chiariabola, Rive Flaibano-Sanvitese, Kras-FiumeBannia e Juventina-Tolmezzo. Le squadre di ciascun girone s'incontreranno tra loro in gare di sola andata. Riposerà nel secondo turno chi avrà

vinto la prima partita o, in caso di pareggio, chi avrà giocato in trasferta. La prima giornata è in calendario sabato 23 agosto alle 17 (salvo i neroverdi), la seconda mercoledì 27 alle 20 e la terza domenica 31 alle 16). Il 19 novembre e il 3 dicembre le semifinali, con l'ultima domenica 4 gennaio a Gemona. Giuseppe Palomba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milli (Bcc): «Prevedo un campionato incerto»

BASKET B

Quello che inizierà a fine settembre sarà un campionato di serie B Interregionale più difficile del precedente per la Bcc Pordenone, e questa è l'unica cosa che si può affermare con ragionevole certezza sulla base di quanto succede sul mercato. Per il resto è difficile indicare già oggi una o più favorite alla promozione nella categoria superiore e ancora di più produrre un ranking che separi le partecipanti per fasce. Anche l'head coach biancorosso, Massimiliano Milli, ritiene che sia troppo presto per le previsioni. Ma quali sono a suo giudizio le formazioni più attrezzate? «In tutta onestà, in questo momento non ne ho idea

- risponde -. Sono cambiati troppi giocatori, allenatori e situazioni. L'incertezza sui pronostici è molto alta e riguarda anche noi: ora come ora non so assolutamente come potremmo posizionarci rispetto alle altre».

CANDIDATE

Il punto di forza innegabile della Bcc è rappresentato dal pacchetto dei lunghi, che con il capitano Davide Bozzetto, "l'imperatore" Aco Mandic e il super acquisto estivo Dorde Malbasa appare qualitativamente superiore a quelli che tutte o quasi le sue prossime rivali potranno permettersi di schierare. Delle squadre regionali sembra voler fare stavolta sul serio lo Jadran Trieste. La compagine della minoranza slovena dopo Mise Di-



COACH Massimiliano Milli

minic (a proposito di lunghi impattanti) ha ufficializzato l'ingaggio di Enrico Maria Gobatto, classe 1998, ala di 195 centimetri e 92 chilogrammi, prodotto della Pallacanestro Trieste. Ha un curriculum fatto di esperienze soprattutto in B1, con qualche apparizione in A2 e le ultime due stagioni in B Interregionale,

a Roseto e Monfalcone. Enrico è il gemello dell'altro Gobatto dello Jadran, ossia Gianmarco, attualmente alle prese con le terapie di recupero dal brutto infortunio al legamento del ginocchio rimediato nell'ultima gara dei playoff contro il Guerriero Padova.

ISONTINI

Da parte sua la Falconstar Monfalcone ha annunciato l'esterno Sami Sanad, classe 1998 pure lui, l'anno scorso alla Dinamo Gorizia, dove ha tenuto una media realizzativa di 10.3 punti a partita. Ha già vestito la maglia del club cantierino all'inizio della stagione 2023-24 (15.2 punti a partita), ma l'aveva conclusa in B Nazionale a Vicenza. «L'idea di tornare a completare il lavoro

mi fa piacere e mi dà stimoli - commenta Sanad -. Ho bei ricordi di Monfalcone. La decisione d'intraprendere una nuova sfida a metà stagione non fu semplice, ma la presi serenamente, visto che avevamo raggiunto i play-in. La possibilità di accettare una proposta dalla B1 era già stata concordata con la società all'inizio della stagione. Ciò nonostante, se ci fossero state chance di raggiungere i playoff ci avrei pensato: lasciare quel gruppo fu difficile».

VENETI

a neopromossa Pizeta Carrè si è assicurata Marco Borsetto, lungo di due metri, classe 2001, un profilo cresciuto nei settori giovanili di Petrarca e Bassano. Nella passata stagione era alla

Virtus Padova. La New Flying Balls Ozzano ha inserito nel proprio roster Obinna Kingsley Odah, ala nigeriana del 2005, di formazione italiana, giocatore che porterà grande fisicità ed energia. Il ragazzo ha contribuito lo scorso anno alla promozione dalla C alla B dell'altra squadra cittadina, il Centro minibasket Ozzano (che vi ha poi rinunciato, preferendo unire le forze con la New Flying), dove è stato uno dei principali terminali offensivi grazie alla considerevole media di 15 punti segnati a partita. Infine il Romano Basket ha firmato Simone Tomasini, combo guard del 1993, 195 centimetri, con una carriera tra la seconda e la terza categoria della pallacanestro italiana. Lascia il Lumezane, dove ha prodotto 5.4 punti a partita nel campionato 2024-25 di B Nazionale.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

M

M

M

M

MoltoSalute

MoltoDonna

MoltoFuturo

MoltoEconomia

A settembre avrai

Molto da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti **torneranno a settembre.**
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo di Puglia Quotidiano

overpost.biz

TAVELLA, LAVORI IN CORSO SANDRIGO PRIMO RIVALE

►I gialloblù di Zucchiatti ripartiranno dal palaMarrone ospitando i vicentini ►Il presidente Maistrello: «Molte squadre restano un'incognita». Rinforzi gialloblù

HOCKEY SU PISTA

Definito il calendario del campionato di serie B 2025-26 di hockey su pista. Saranno 37 le squadre partecipanti, divise in 6 gironi. Il quintetto "targato" Tavella Pordenone è stato inserito nel raggruppamento D, insieme a Roller Recoaro, Hockey Thiene, Montebello New Skate, Sandrigo e Roller Bassano. L'esordio nel campionato cadetto 2025-26 avverrà per i gialloblù sabato 10 gennaio, al palaMarrone, contro il Sandrigo. Prima ci sarà la fase di qualificazione di Coppa Italia, che si disputerà dal 27 settembre.

MOSSE

«In questa prima fase le avversarie sono ancora tutte da scoprire - riflette il presidente Sergio Maistrello -. Essendo formazioni di seconde o terze squadre di società che militano in A1 e A2, dipenderà molto da come distribuiranno gli organici e dagli obiettivi interni. Diverse società di punta, a partire dal Sandrigo, hanno svoltato, a partire dal vivaio, per ridurre i costi e valorizzare le loro risorse di base. Ci scopriremo a vicenda un po' per volta, dunque, nel corso della stagione. Poi è già chiaro che, ancora una volta,



HOCKEY SU PISTA L'allenatore-giocatore Zucchiatti abbraccia i compagni dopo un gol

questi microgironi con pochissimo spazio per passare il turno e diverse pause durante l'anno, non rendono il campionato particolarmente appassionante». Il Tavella ha pagato dazio già in due stagioni. «Bastano un paio di passi falsi o una brutta epidemia d'influenza in squadra nel momento clou, com'è capitato

a noi nella primavera scorsa, e sei tagliato fuori dalla competizione - ricorda -. Noi comunque il nostro campionato lo facciamo soprattutto su noi stessi: siamo nel pieno di un percorso di consolidamento della rinnovata prima squadra, costruita su una nuova generazione di giovani. L'obiettivo è prima di tut-

to quello di farli crescere e di renderli pienamente competitivi. Scenderemo comunque in pista per vincere - assicura - e per ottenere ogni sabato sera il miglior risultato possibile. Un po' per volta capiremo gli equilibri e le potenzialità».

ORGANICO

La squadra 2024-25 è stata confermata in blocco, con l'innesto in rosa di altri due giovani del vivaio, Andrea Volpi e Alba Lodesani (2011). Si uniranno ai già rodati Patrick Grizzo, Josias Pavanello, Lukas Feletto (2010) ed Emanuele Bortolus (2009). Confermato anche Niccolò Bottarelli, in prestito un altro anno dal Pumas Viareggio. Inoltre la società gialloblù è in trattativa per due prestiti annuali dal Correggio, un portiere e un esterno. «L'anno scorso, con il confermatissimo coach-giocatore Enrico Zucchiatti, abbiamo inaugurato un triennio di accelerazione agonistica per creare l'ossatura della nuova prima squadra - prosegue Maistrello -. Con i giovani del vivaio sarà fondamentale il supporto di alcuni elementi esperti come Enrico e Simone Sergi, Enrico Colli e Cristiano Liefmort». De Cianni resterà invece nell'Under 17. Ma il palaMarrone sarà pronto per il 27 settembre? «L'auspicio è quello che i ragazzi, dopo le vacanze, possano rimettersi i pattini nel "nostro" complesso, già alla fine del mese di agosto - conclude il presidente -. I lavori nella struttura mi sembrano ormai a buon punto».

CAMMINO

Il calendario della B (prima fase): Autoscuela Tavella Pordenone - Sandrigo (andata 10/01/26, ritorno 01/03/26), Roller Recoaro - Tavella Pordenone (a. 24/01/26, r. 14/03/26), Roller Bassano - Tavella Pordenone (a. 1/02/26, r. 15/03/26), Tavella Pordenone - Montebello (a. 07/02/26, r. 18/04/26). Thiene - Tavella Pordenone (a. 21/02/26 r. 25/04/26).

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Coppa di A2 torna all'origine tra gennaio e febbraio

VOLLEY A2

La Coppa Italia di serie A2, dopo gli anni di sperimentazione con la collocazione a fine stagione, tornerà nel corso della stagione regolare. Quarti in gara secca il 21 gennaio, semifinali il 4 febbraio e finalissima il 22 dello stesso mese. La Tinet Prata ripartirà da finalista. La Supercoppa resta invece nella sua naturale collocazione, al termine dei playoff, dovendo mettere di fronte la squadra che ha vinto il campionato a quella che ha vinto la Coppa Italia. L'appuntamento è previsto nel weekend del 5-6 aprile, in corrispondenza con il weekend pasquale. Mentre i passerotti si preparano al ritorno in campo, il palaPrata ha dimostrato di essere un "fortino". Nonostante fosse il secondo impianto meno capiente della categoria ha registrato il sold out nel 90% delle gare, finendo al quarto posto per spettatori assoluti e al secondo per incasso e percentuale di riempimento. È il sintomo che lo spettacolo del grande volley viene ritenuto un valore e, soprattutto, che la piazza gialloblù non ha bisogno di regalare biglietti per riempire il proprio impianto.

«Sarà un'annata tosta - annuncia il dg Dario Sanna -: ogni anno il livello dell'A2 cresce. Siamo felici di poter ritrovare i nostri tifosi già alla prima giornata, per riprendere il filo con loro e farci aiutare a partire con il piede giusto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serena Wines Maniva al gran finale Lajovic e Stebe raccolgono applausi

TENNIS

L'Atp Challenger di Cordenons Serena Wines-Acqua Maniva viaggia verso gli scontri decisivi all'Eurosporting di Cordenons. Atto finale domenica alle 18. Nell'Albo d'oro finirà un nome straniero, visto che l'ultimo "highlander azzurro", ovvero Gabriele Piraino ha ceduto le armi al solido ed esperto austriaco Neumayer. Il 2lenne palermitano, davanti a una buona cornice di pubblico, è partito di slancio, scappando sul 4-1. L'austriaco a quel punto ha alzato il livello di gioco e infilato un parziale di 5 giochi consecutivi. Nella seconda frazione Neumayer non ha concesso più nulla a Piraino, che ha dovuto alzare bandiera bianca: 6-2.

Nel match serale di giovedì il favorito del torneo, lo spagnolo Carlos Taberner, non aveva tradito le attese e superato (6-2, 6-3) nel "derby" il connazionale Max Alcala Gurri, proveniente dalle qualificazioni. Un punteggio fin troppo severo per il più giovane dei due iberici, che ha dato parecchio filo da torcere al finalista di Umago, chiamato in alcuni casi agli straordinari per aggiudicarsi i punti decisivi. Ieri sera, in un match che è finito in nottata, Taberner si è dovuto confrontare in un derby sempre di lingua spagnola contro il sorprendente peruviano Gustavo Bueno.

Il primo semifinalista nella parte bassa della griglia è stato invece Cedric Marcel Stebe. Il 34enne tedesco, in tabellone grazie al ranking protetto (attualmente è n. 889 Atp) ha sconfitto



SPAGNOLO Carlos Taberner in gara all'Eurosporting di Cordenons

6-4, 7-6 l'ungherese Zsombor Piros (testa di serie numero 3). Stebe ha avuto il merito di gestire il ritmo degli scambi, costringen-

do spesso all'errore il magiaro, maggiormente abituato a cercare la soluzione vincente da fondo campo in tempi rapidi. Il tennista di Budapest ha avuto anche un break di vantaggio nel primo set, ma l'illusione è durata molto poco. Dopo avere rimontato, Stebe si è scappato rapidamente sul 5-2, prima di accusare un passaggio a vuoto che ha permesso a Piros di trascinare l'incontro fino al tie-break, dopo avere salvato un match point sul 5-6. A quel punto il teutonico è tornato nuo-

vamente a fare la voce grossa e in un amen ha chiuso ogni velleità all'avversario.

Non ha deluso le attese il serbo Dusan Lajovic, che ha conquistato la terza semifinale stagionale nel circuito Challenger dopo quelle nel 100 di Girona e nel 125 di Sassuolo, superando l'argentino Santiago Rodriguez Taverna per 6-3, 6-1, al termine di un match che ha messo in evidenza la diversa "cilindrata" dell'ex top 25 del ranking Atp, rispetto a quella della racchetta albiceleste.

Un incontro praticamente mai in discussione, che ha vissuto di un sostanziale equilibrio solamente a metà del primo set. Stebe e Lajovic si contenderanno l'ingresso nell'atto finale di oggi, non prima delle 17. Dall'altra parte del tabellone, a formare la semifinale che si giocherà stasera, ci saranno i vincenti dei quarti giocati tra Taberner e Bueno e tra l'austriaco Neumayer e il sorprendente argentino Kicker.

Sempre nel pomeriggio di oggi si decideranno anche i vincitori del doppio. La finale sarà tra la coppia boliviana Boris Arias-Murkel Dellien e il binomio della Repubblica Ceca Andrew Paulson-Michael Vrbensky, che hanno battuto rispettivamente Zdenek Kolar-Nino Serdarsic e Mario Mansilla Diez-Bruno Pujol Navarro 6-3, 6-4. Epilogo domenica alle 18. L'ingresso sulle tribune del campo centrale sarà nell'occasione a pagamento, con biglietti numerati per fila e posto, acquistabili con prevendita ticket online o direttamente in loco.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Niente autorizzazione Saltano i Tricolori crono a squadre Under 23

CICLISMO

I Campionati italiani a cronometro a squadre per Under 23 e Juniores slittano, salvo "miracoli" dell'ultima ora, sempre possibili ma non pronosticabili. A causa della mancata concessione dell'autorizzazione della Provincia di Treviso, infatti, allo stato non è possibile correre la sfida tricolore di mercoledì 13 agosto.

"La B&P Cycling è spiacente di comunicare - si legge in una nota della società - che i Campionati italiani a cronometro a squadre per le categorie Juniores maschili e femminili, Under 23 e donne Open, che si sarebbero dovuti disputare a San Biagio di Callalta la prossima settimana, sono stati rinviati a data da destinarsi. L'ufficio preposto della Provincia di Treviso non ha rilasciato il nulla osta per il regolare svolgimento della manifestazione. Non sussistendo quindi le condizioni per l'allestimento, la società B&P Cycling, seppure a malincuore, ha deciso di posticipare le sfide, mantenendo comunque la volontà di realizzarle nel corso della stagione agonistica 2025. La nuova data sarà stabilita a breve, di concerto con le istituzioni, e sarà comunicata alle società".

Nella passata edizione il Tricolore contro il tempo si disputò a Cavaso del Tomba, per la regia de La Termopiave Valcavasia Junior Team. Tra gli Under 23 si confermarono i portacolori della Mbh Bank Colpack Ballan. Al secondo posto si

classificarono i ragazzi del Cycling Team Friuli, rallentati da una foratura proprio in un momento topico della competizione. La stessa sorte toccò alla Zalf Euromobil Désirée Fior (terza) che, dopo pochi chilometri, perse Matteo De Monte a causa di un inconveniente meccanico.

Tra gli Juniores la spuntò la Ciclistica Trevigliese. Terza si piazzò la scuderia veneto-friulana Borgo Molino Vigna Fiorita, con i naoniani Bessega e Montagner, in lizza insieme a Turri e Cettolin. Tra le donne vinsero le diciottenni della Biesse Carrera: Milesi, Zambelli, Bianchi, Brillante Romeo. L'oro per le donne Open andò infine alla Bepink Bongioanni (Trinca Colonel, Valtulini, Casagrande e Oro), mentre l'argento fu della Isolmant Premac Vittoria, della friulana Asia Zontone.

Na.Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN CORSA Asia Zontone



CANTANTE
Il concerto del cantautore romano prosegue con la speciale “2025 Edition” i festeggiamenti per il 40. anniversario della super hit e del disco “Cuore”

G | Sabato 9 Agosto 2025
www.gazzettino.it

Nella città fortezza una tappa del tour “Notte Prima degli Esami 40th Anniversary” Dopo gli show di Gigi D’Agostino, Ensemble Symphony Orchestra e Simone Cristicchi

Antonello Venditti chiude l’Estate di stelle palmarina

IL CONCERTO

Antonello Venditti, cantautore fra i più amati dal pubblico italiano chiude con un esclusivo concerto in Friuli Venezia Giulia, parte del tour “Notte Prima degli Esami 40th Anniversary”, un’edizione speciale della rassegna “Estate di Stelle” a Palmanova. Il concerto di Antonello Venditti, in programma oggi, seguirà quelli dei giorni e delle settimane scorsi di Gigi D’Agostino, Ensemble Symphony Orchestra e Simone Cristicchi, oltre agli spettacoli di Stefano De Martino e Paolo Crepet, per una rassegna che ha portato nella città stellata patrimonio Unesco migliaia di persone lungo tutto il calendario. Il concerto del cantautore romano prosegue, con la speciale “2025 Edition”, i festeggiamenti per il 40esimo anniversario della super hit “Notte prima degli esami” e del disco “Cuore” iniziati l’anno scorso. Quello di Venditti a Palmanova è tra l’altro un grande ritorno, dopo i memorabili live tenuti nel 2019 e nel 2022, quest’ultimo assieme a Francesco De Gregori.

A PALMANOVA

A Palmanova l’artista offrirà al pubblico l’opportunità di ascoltare dal vivo i suoi grandi successi, capolavori che hanno emozionato intere generazioni. I biglietti per il concerto, organizzato da Zenit Srl, in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia, Città di Palmanova e PromoTurismoFVG, sono ancora in vendita sul circuito Ticketone e lo saranno anche alle biglietterie uniche, poste in Borgo Aquileia, a partire dalle 19.30. Porte aperte alle 20.00 con ingressi da Borgo Aquileia e Borgo Udine e inizio spettacolo previsto per le 21.30. Tutte le info e i



CANTAUTORE Venditti a Palmanova dopo Ensemble Symphony Orchestra, D’Agostino e Cristicchi

punti autorizzati su www.azalea.it. “Cuore”, pubblicato nel 1984, contiene brani che sono diventati storia della musica italiana, nella loro attualità, ed inni generazionali come “Notte prima degli esami”. Sul palco del tour estivo Antonello Venditti, accompagnato dalla sua superband, porterà live quelle canzoni insieme a molti grandi successi della sua storia musicale. Antonello Venditti, nato a Roma

nel 1949, già da giovane conquistò immediatamente la vetta delle classifiche con canzoni che diventano vere e proprie colonne sonore della vita di intere generazioni.

SHOW

Nei suoi spettacoli dal vivo è capace di appassionare e far sognare il pubblico conducendolo in un lungo viaggio attraverso le pagine più emozionanti della storia della musica italiana, pagine che lui stesso ha contribuito a scrivere, dagli anni ‘60 fino ai giorni nostri. Considerato fra i più popolari e tra i più prolifici della cosiddetta “Scuola Romana”, dal 1972, anno del suo debutto discografico, ha condensato nel suo repertorio canzoni d’amore e d’impegno sociale. Con quasi 40 milioni di copie è uno tra gli artisti italiani con il maggior numero di dischi venduti in carriera.

L’appuntamento

A tu per tu con le stelle sul Matajur

A tu per tu con le stelle sulla cima del monte Matajur. Alla vigilia della notte di San Lorenzo, oggi, ci sarà la straordinaria opportunità di osservare il cielo stellato d’agosto con le attrezzature professionali messe a disposizione da Matajur Astrolab al rifugio Dom na Matajure, gestito dalla Planinska družina Benečije. Partenza dal rifugio Pelizzo alle 18.30 e trasferimento, con

l’ausilio della guida della Pro Loco Nediške Doline – Valli del Natisone APS, al rifugio Dom na Matajure per la cena. Alle 21 l’inizio delle osservazioni astronomiche. Rientro al parcheggio del Rifugio Pelizzo per le 23. Il percorso è semplice, ma richiede scarpe da trekking, torcia elettrica e acqua. Necessaria la prenotazione sul sito www.nediskedoline.it oppure al 3493241168.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN CONCERTO Domani in programma il concerto dei Playa Desnuda

Naska e i Playa Desnuda nel weekend di Majano

L’EVENTO

Nuovo fine settimana di programmazione in arrivo per il 65° Festival di Majano dopo i successi dei concerti di Guè, Fabri Fibra e The Darkness. Musica ancora protagonista oggi con il concerto del cantautore Naska, artista fra i più sorprendenti della nuova scena musicale italiana. Dopo il grande successo del suo ultimo tour unplugged, che lo ha visto protagonista a suon di sold out nei più importanti teatri italiani, Naska prosegue ora con “The Freak Summer Show”, la tournée estiva che lo vede protagonista nei principali festival italiani. I biglietti per il concerto, organizzato da Pro Majano, in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia, PromoTurismoFVG e Zenit srl, sono ancora in vendita su Ticketone e Ticketsms e lo saranno anche alla biglietteria del concerto dalle 19. Porte aperte alle 19.30 e inizio concerto alle 21.30. A dare il via alla serata alle 19.00, e a chiuderla dalle 23, ci sarà il live sul second stage di Piazza Italia dei Broccoletti Pop. Ironico e provocatorio, romantico e riflessivo, Naska – nome d’arte di Diego Caterbetti – sa parlare di amore come di alienazione, di eccessi e di ricerca di sé stessi, di libertà e di affetti familiari. Artista rivelazione degli ultimi anni, considerato apripista del nuovo movimento punk italiano, fin dai suoi primi passi nel mondo della musica ha dimostrato

un’energia live unica e una capacità di entrare in relazione con il pubblico fuori dal comune.

Domani, alle 21 in Piazza Italia, in programma il concerto dei Playa Desnuda, che tornano a Majano sull’onda dei festeggiamenti per i vent’anni di attività. Era infatti il 2005 quando la band, fondata da Michele Poletto, Walter Sguazzin, Jvan Moda e Pietro Sponton, si presentò al Madrid di Udine per suonare qualche canzone da spiaggia spogliandola dei suoi arrangiamenti (da qui il nome) e riproponendola in chiave reggae, ska e rocksteady, con elementi latineggianti. Un progetto nato per gioco, che nel corso degli anni li ha portati a suonare in mezza Europa, in primis in Spagna, collezionando collaborazioni di grande caratura, aperture ad artisti come Manu Chao e Fatboy Slim e di recente, in occasione della loro festa di compleanno, a salire sul palco con Roy Paci e Bunna degli Africa Unite. Per tutto il 2025, i Playa Desnuda porteranno in giro il loro show celebrativo con i membri originali e alcuni musicisti ospiti, proponendo tutte le canzoni che li hanno resi una delle band più apprezzate e seguite della regione. Ad aprire la serata ci sarà Cilio, cantante pop, rap e funky. Prossimi appuntamenti al Festival le serate DeeJay Time (14 agosto) e Cinedisco 2 (17 agosto, ingresso libero). Info e programma completo del 65° Festival di Majano su www.promajano.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritorna la magia degli Anni Novanta al forte di Brazzacco

LA MANIFESTAZIONE

Passion ’90: ritorna la magia dei Nineties. Il Forte di Santa Margherita si trasforma in una macchina del tempo: musica, luci ed emozioni per una notte di pura nostalgia

Un appuntamento che profuma di ricordi e di pura energia: Passion ’90 torna questa sera (street food dalle 19 e musica dalle 21) e questa volta lo fa in una location tutta nuova: il suggestivo Forte di Santa Margherita del Gruagno, a Brazzacco, a soli dieci minuti da Udine. Un luogo che per una notte si trasformerà nel tempio della musica anni ’90, tra luci, sorrisi, ritmo e nostalgia.

L’IDEA

Quello che non cambierà è l’anima di Passion ’90, una serata nata un’idea di Checco Peloi, Davide Jolly, Giò Andreotti e Julio Montana. Questo evento dedicato a chi ha vissuto quegli anni con il walkman in tasca e le hit nei cuori, ma anche a chi li ha scoperti dopo e se ne è innamorato, anche quest’estate avrà una sola parola d’ordine: lasciarsi andare. Al ritmo me-

UN APPUNTAMENTO CHE PROFUMA DI RICORDI E DELL’INESAURIBILE ENERGIA DI UN’EPOCA



PASSION ’90 Serata nata un’idea di Peloi, Jolly, Andreotti e Montana

morabile dei Nineties sarà possibile dimenticare per una sera la routine, spegnere il telefono e accendersi di emozioni.

LA MUSICA

La musica farà il resto, riportando il pubblico a un’epoca fatta di suoni iconici e atmosfere indimenticabili.

La musica comincerà alle 21, quando la consolle sarà nelle mani di Checco dj e Julio Mon-

tana, con la voce trascinante di Lorenzo Meraviglia insieme a White Tiger. A catturare i momenti più belli ci penserà l’obiettivo di Massimo Melis, mentre per tutta la serata saranno distribuiti gadget firmati Passion ’90, da portare a casa come piccoli ricordi di una notte speciale. E per chi vuole vivere l’evento già dal tramonto, dalle 19 sarà attiva l’area food, con “4 food truck” pronti a rifornire anche i più affamati. Come di consueto l’ingresso è libero e non è necessaria la prenotazione, solo voglia di godersi la serata. Chi ha bisogno di informazioni può contattare il 349.3809588. Passion ’90 anche questa volta non sarà solo una festa, ma un viaggio nel tempo!

A DIECI MINUTI DA UDINE L’EVENTO DEDICATO A CHI HA VISSUTO QUEGLI ANNI CON IL WALKMAN

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tre giorni di grande musica negli edifici gioiello di Cividale

LA RASSEGNA

Sostakovič 50 con la voce di Maurizio Fanin, Bach in Duomo con l'organista Manuel Tomadin e Amsterdam Connections in Monastero di Santa Maria in Valle con Anna Fedorova e Daniel Rowland. E per finire maschere e specchi di Carnevale con i pianisti Anna Fedorova e Boris Fedorov.

IL PROGRAMMA

Proseguono a Cividale del Friuli i concerti organizzati dall'Associazione Musicale Sergio Gaggia e dell'Assessorato alla Cultura del Comune. Il programma di oggi e dei prossimi due giorni prevede concerti con musiche di D. Sostakovič, Bach, Schumann e Grieg.

“Sostakovič 50” si terrà questa sera, alle 21 presso il giardino di Palazzo della Torre. Coincide con gli Incontri la data esatta del 50° anno dalla morte di Dmitrij Sostakovič, tra le più importanti figure musicali del XX secolo. Il concerto che si svolge nel bellissimo giardino privato della famiglia della Torre, vuole raccontare con parole e con musica la vita di un artista che ha dovuto adattarsi e conformarsi a una precisa utopia culturale. Lo farà la voce recitante di Maurizio Fanin, con la lettura di alcune liriche della poetessa russa Marina Cvetaeva e un testo appositamente scritto da Umberto Berti, che si contrappunterà con vari tempi di quartetti d'archi che raccontano i periodi fondamentali della vita di un grande, grandissimo artista sovietico.



“Bach in Duomo – 2” si terrà domani, domenica 10 agosto, alle 16 nel Duomo di Cividale del Friuli. I capolavori organistici del grande compositore tedesco saranno interpretati dal docente Manuel Tomadin, musicista italiano più premiato nei concorsi internazionali per lo strumento a canne. Si potranno ascoltare i preludi e le fughe di Liszt e Schumann sul nome BACH eseguiti da Karen Klain, ottima organista austriaca che da tempo vive a Cividale.

“Amsterdam Connections” si terrà sempre domani alle 21 nel Chiostro del Monastero di Santa Maria in Valle. Ancora un appuntamento con le armonie e le atmosfere del nord Europa. Ecco quindi altre pagine di repertorio imperdibili di Edvard Grieg, come la terza sonata per pianoforte e violino con Daniel Rowland e Anna Fedorova, ma anche un quartetto

per piano e archi di Julius Röntgen, compositore tedesco/olandese che da Lipsia andò a vivere ad Amsterdam. Ø un brano di raro ascolto che rivela le forti connessioni della Amsterdam musicale del secondo '800 con la scuola norvegese.

“Maschere e specchi di Carnevale” si terrà lunedì 11 agosto, alle 21 nel Chiostro del Monastero di Santa Maria in Valle. Interpreti i pianisti Anna Fedorova e Boris Fedorov. Un'occasione imperdibile per godere di una memorabile esecuzione del Carneval di Schumann.

I biglietti sono acquistabili in loco prima del concerto oppure in prevendita al Teatro Ristori dalle ore 16 alle 18. Organizzazione dell'Associazione Musicale Sergio Gaggia con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Cividale del Friuli. Per informazioni 0432710460.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► **Sabato 9 agosto**
 Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURIA...

► Tantissimi auguri di buon compleanno a Giuseppina di San Vito al Tagliamento che oggi compie 75 anni e a Mario Alberto di Prata che oggi compie 63 anni.

FARMACIE

PORDENONE

► Bellavitis, via Piave 93/A (Torre) PORCIA
 All'Igea, via Roma 4

SACILE

► Alla Stazione, via Bertolissi 9

POLCENIGO

► Furlanis, via Posta 18

ZOPPOLA

Molinari, piazza Micoli Toscano 1 - Castions

SAN VITO AL T.

► Mainardis, via Savorgnano 15

VAJONT

► Mazzurco, via San Bartolomeo 59

SPILIMBERGO

► Della Torre, via Cavour 57

AZZANO DECIMO

► Innocente, piazza Libertà 71.

EMERGENZE

► Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890...

Cinema

PORDENONE

► **CINEMA SOTTO LE STELLE**
 Piazza Calderari Tel. 0434.520404
 «TUTTA COLPA DEL ROCK» di A.Jublin : ore 21.00.

FIUME VENETO

► **UCI**
 via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
 «STANS» di S.Leckart : ore 16.00.
 «QUEL PAZZO VENERDI', SEMPRE PIU' PAZZO» di N.Ganatra : ore 16.20 - 19.20 - 21.50. «UNA PALLOTTOLA SPUNTATA» di A.Schaffer : ore 16.30. «DRAGON TRAINER» di D.Deblois : ore 16.30. «CHAL MERA PUTT 4» di J.Singh : ore 16.40. «ELIO» di A.Molina : ore 16.45. «I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman : ore 17.30 - 18.30 - 20.30 - 21.30. «SUPERMAN» di J.Gunn : ore 18.00. «JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards : ore 18.30. «I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman : ore 19.00. «QUEL PAZZO VENERDI', SEMPRE PIU' PAZZO» di N.Ganatra : ore 19.10. «TUTTA COLPA DEL ROCK» di A.Jublin : ore 19.40 - 22.00. «IL SIGNORE DEGLI ANELLI IL RITORNO DEL RE» di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett : ore 21.00. «WEAPONS» di Z.Cregger : ore 21.40. «BRING HER BACK - TORNA DA ME» di D.Philippou : ore 21.40. «WEAPONS» di Z.Cregger : ore 22.15.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
 Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
 «UNA SCONOSCIUTA A TUNISI» di M.Barsaoui : ore 16.35 - 19.00.
 «MONSIEUR BLAKE - MAGGIORDOMO PER AMORE» di G.Legardinier : ore 16.25. «I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman : ore 18.35.
 «FI» di J.Kosinski : ore 21.00.
 «IL MAESTRO E MARGHERITA» di M.Lockshin : ore 16.15 - 20.55.
 «YUNAN» di A.Eldin : ore 16.30.
 «BREVE STORIA DI UNA FAMIGLIA» di J.Lin : ore 18.55.
 «100 LITRI DI BIRRA» di T.Nikki : ore 17.10.
 «WEAPONS» di Z.Cregger : ore 19.00 - 21.30.
 «NO OTHER LAND» di Y.Ballal : ore 21.30.
 «VOLVEREIS» di J.Trueba : ore 19.15.
 ► **GIARDINO LORIS FORTUNA**
 Via Liruti Tel. 0432 299545
 «SBATTI IL MOSTRO IN PRIMA PAGINA» : ore 21.15.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
 Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
 «LILO & STITCH» di D.Sanders : ore 17.00. «JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards : ore 17.00 - 21.45. «MONSIEUR BLAKE - MAGGIORDOMO PER AMORE» di G.Legardinier : ore 17.20 - 20.20. «ELIO» di A.Molina : ore 17.25. «DRAGON TRAINER» di D.Deblois : ore 17.30. «UNA PALLOTTOLA SPUNTATA» di A.Schaffer : ore 17.30 - 20.10 - 22.50. «WEAPONS» di Z.Cregger : ore 17.40 - 20.00 - 22.20. «FI» di J.Kosinski : ore 17.45. «QUEL PAZZO VENERDI', SEMPRE PIU' PAZZO» di N.Ganatra : ore 18.00 - 21.50.
 «I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman : ore 18.20 - 19.40 - 20.25 - 21.30 - 22.30. «LA CITTA' INCANTATA» di H.Miyazaki : ore 18.40. «I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman : ore 19.00. «RUNSEOKJIN_EP.TOUR IN AMSTERDAM: LIVE VIEWING» di H.Music : ore 19.45.
 «IL SIGNORE DEGLI ANELLI IL RITORNO DEL RE» di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett : ore 20.50.
 «TUTTA COLPA DEL ROCK» di A.Jublin : ore 21.00.
 «SUPERMAN» di J.Gunn : ore 21.15.
 «PRESENCE» di S.Soderbergh : ore 22.50.
 «BRING HER BACK - TORNA DA ME» di D.Philippou : ore 22.55.41659

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
 Tel. (0434) 28171
 E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
 Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
 Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
 Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
 E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme
 MEDIA PLATFORM

Servizio di: **NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI**

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
 dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
 necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



La Fondazione di Venezia si unisce al lutto della famiglia e ricorda con commozione e gratitudine il veneziano d'adozione

Gianni Berengo Gardin

straordinario interprete della fotografia del XX Secolo, che permeò sempre di impegno sociale e civile.

Venezia, 9 agosto 2024



onoranze funebri Tel. 049 9220012

SEDE: 35010 VILLANOVA (PD) Via Roma, 63	AGENZIA: 35010 VIGONZA (PD) Via Carpane, 10
---	---

CASA FUNERARIA
 35010 VILLANOVA (PD)
 Via Roma, 63
 www.carraroimpresafunebre.com
 info@carraroimpresafunebre.com

GIGI TREVISIN srl
 Onoranze Funebri e Cremazioni
 ... dal 1973 in centro a Treviso
 Via Inferiore, 49/51
348 7826133
0422 542863
 info@gigitrevisinsrl.it

Tutto per la casa

I GRANDI
AFFARI
D'ESTATE
DI

Ambiente
ATessile

AT
Rappeti

Outlet
del
tappeto

SCONTI
FINO AL
70%

SUGLI ARTICOLI PER LA
CASA, I TAPPETI
CLASSICI E MODERNI

FONTANAFREDDA
Viale Venezia 32